Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Conces. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 1 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 68 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL MINISTRO DEL BILANCIO «FOTOGRAFA» LA REALTÀ ITALIANA

Com'è andata lo scorso anno: meno inflazione, più disoccupati

Confermata la crescita zero nel 1981 - Il deprezzamento della lira - La Malfa insiste: più investimenti e tregua sociale per evitare la vera recessione

ROMA — L'andamento economico del 1981 renderà gli obiettivi dello sviluppo e dell'occupazione più difficili da perseguire. Il miglioramento dell'inflazione è avvenuto in presenza di una crescita zero del valore aggiunto e con un aumento della disoccupazione che, nel Mezzogiorno, ha fatto registrare la sua punta massima. Il flusso di spesa per gli investimenti è rimasto sui livelli medi dell'anno precedente, mentre l'accumulo di scorte si è fortemente contratto.

Questa «fotografia» della realtà italiana è contenuta nella relazione generale sulla situazione economica del Paese illustrata ieri mattina in una conferenza stampa dal ministro del bilancio, Giorgio La Malfa. Per la prima volta la relazione è accompagnata da un «commento» dello stesso ministro un commento — come ha detto La Malfa — dal «tono estremamente severo» e nel quale non si risparmiano critiche ad alcune scelte del governo. In esso, inoltre, vengono indicate anche alcune misure da adottare per definire un programma di investimenti capace di contrastare le tendenze recessive.

La Malfa prima di entrare nel merito delle singole proposte, ha tratteggiato il quadro dell'andamento dell'economia italiana nell'81:

— **Disoccupazione:** il tasso di disoccupazione è cresciuto, mediamente, dal 7,6 per cento dell'80 all'8,4 p.c. della forza lavoro, situandosi intorno al 10 p.c. alla fine dell'81. Tassi particolarmente elevati (12,2 p.c.) permangono nel Mezzogiorno.

— **Inflazione:** misurata dal deflattore implicito del prodotto interno lordo, è scesa dal 20,8 al 17,6 p.c. la variazione media del deflattore dei consumi delle famiglie (cioè i prezzi al consumo) è stata invece più elevata (19,0 p.c.).

— **Retribuzioni:** le retribuzioni lorde sono mediamente cresciute del 23,6 p.c. contro il 24,4 p.c. del 1980 con forte incremento in termini reali eccezione fatta per i lavoratori dell'industria.

— **Lira:** il deprezzamento del valore esterno della lira ha raggiunto il 13 p.c. nella media delle 16 principali divise.

— **Entrate tributarie:** le entrate tributarie della pubblica amministrazione hanno presentato nell'anno un incremento del 24,4 p.c. contro il 38,9 dell'80.

— **Politica monetaria:** su questo aspetto della nuova manovra economica del governo si sono accentrate le maggiori critiche di La Malfa: «Giova ripetere — ha infatti detto — che se anche questa politica avesse una qualche probabilità di riassorbire per l'immediato la caduta del reddito e di invertire la discesa dell'occupazione, essa riproporrebbe, da livelli di inflazioni più elevati dei precedenti, gli squilibri della bilancia dei pagamenti».

— **Politica fiscale:** nel ribadire gli impegni del governo in materia di restituzione del «fiscal drag» (rispondendo così indirettamente anche alle prese di posizione della Dc), La Malfa ha espresso la sua personale contrarietà al concetto che il «fiscal drag» debba essere restituito. «Non capisco perché — ha spiegato — in un paese dove tutto è indicizzato, non lo debbano essere anche le entrate dello Stato».

In sostanza La Malfa ha lanciato un richiamo severo alle forze politiche e sociali e allo stesso governo sulla necessità di compiere un vero «salto di qualità» nella conduzione della politica economica. Il ministro sostiene nel documento, e lo ha ribadito nella conferenza stampa, che è indispensabile una energica azione pubblica dal lato degli investimenti dai quali dipende strettamente il problema occupazione; ma si devono accettare — ha detto — «una diversa impostazione del bilancio pubblico, politiche monetarie accomodanti e un diverso comportamento salariale».

In pratica secondo La Malfa, si tratta di avviare la politica descritta nel piano a medio termine (la proposta «di fatto non fu fatta proseguire») ma invece — rileva il ministro — «l'attenzione è ancora una volta diretta quasi esclusivamente verso la politica monetaria».

«Mantenere la politica economica su un piano tradizionale di effetti a breve termine di accelerazione e decelerazione — ha affermato La Malfa — equivale a rafforzare schemi che hanno mostrato la loro precarietà e pericolosità nella conduzione della politica italiana».

Bisogna dunque rilanciare gli investimenti, ma non c'è da sperare che questo movimento di ripresa avvenga spontaneamente perché i tassi di interesse in Europa e in particolare in Italia, data la politica monetaria degli Stati Uniti, sembrano destinsti — ha osservato La Malfa — a rimanere «moderatamente elevati». Ecco perciò la necessità di sostenere e incentivare gli investimenti privati oltre a sviluppare quelli della pubblica amministrazione.

Secondo La Malfa è necessario finanziare gli istituti di credito speciale perché possano erogare i prestiti le cui pratiche sono già state istruite e introdurre una «Iva negativa» sugli investimenti.

«I risultati positivi ottenuti sull'inflazione e sui conti con l'estero lo scorso anno — ha detto La Malfa — e in parte rafforzatisi in questo inizio di '82, già suscitano reazioni contraddittorie, in quanto si sono accompagnati a una stasi del reddito (meno 0,2 per cento in termini reali) e alla flessione dell'occupazione (i disoccupati rappresentano l'8,4 per cento della forza lavoro)».

La Malfa ha voluto quindi sottolineare come i dati '81 contenuti nella relazione, che a un primo esame possono denunciare un miglioramento congiunturale dell'assetto economico, sono tuttavia rivelatori di una situazione altamente instabile.

SPADOLINI PRONTO A RICUCIRE NUOVE LACERAZIONI

Anche per il gasdotto russo divisioni nella maggioranza

La Dc è favorevole, Psdi e Pli contrari - Ago della bilancia il Psi che sollecita a puntare prima sul metano algerino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sarà battaglia grossa al vertice della maggioranza convocato dal presidente del Consiglio su richiesta del segretario socialdemocratico Pietro Longo per trovare una soluzione al problema del gasdotto siberiano. I democristiani sono favorevoli alla partecipazione del nostro Paese per due motivi: uno di carattere economico (il metano sovietico costerà molto meno di quello algerino) l'altro di politica estera (l'intensificazione di scambi commerciali è vista come veicolo di pace).

I socialdemocratici e i liberali, però, con altrettanta decisione continuano ad opporsi ad un progetto che, a loro modo di vedere, non solo metterebbe il nostro paese in condizione di pericolosa dipendenza energetica rispetto all'Unione Sovietica ma addirittura favorirebbe la corsa al riarmo iniziata dai sovietici.

Di fronte a questa ennesima spaccatura della maggioranza (pure i socialsti sono contrari al gasdotto anche se appaiono meno intransigenti dei socialdemocratici e dei liberali), Spadolini è stato costretto a fare ricorso, ancora una volta alla sua arte di mediazione ridimensionando il significato e la portata delle affermazioni fatte di fronte alla commissione industria della Camera dal ministro Marcora, precisando che la «pausa di riflessione» assunta dal governo all'indomani della crisi polacca è ancora valida e chiarendo che la decisione definitiva verrà comunque presa in sede collegiale.

Una nota di Palazzo Chigi ha infatti rilevato che «la pausa di riflessione decisa dalle forze politiche componenti la coalizione è ancora valida e le opinioni espresse da membri del governo, anche in sede parlamentare, non meno che da esponenti di partito, costituiscono legittimi ed autorevoli contributi in vista della determinazione finale in materia che sarà comunque adottata in sede collegiale».

Ma quale potrà essere la decisione che dovrebbe essere presa nel corso del futuro vertice? I socialisti, che in questa vicenda hanno mantenuto una posizione molto misurata, per bocca del ministro Capria hanno prospettato una soluzione interessante.

Capria, parlando al convegno di Rimini, ha insistito sulla validità della conclusione positiva della fornitura del metano algerino rilevando che con tale contratto non solo sarà possibile avviare le ripresa del rapporto privilegiato tra Italia ed i paesi del vicino Oriente ma si riuscirà anche a ridimensionare l'importanza del gasdotto siberiano, un gasdotto che, a differenza di quello algerino capace di assicurare fin da oggi le forniture energetiche necessarie, potrà essere funzionante solo tra cinque anni.

T. G.

IL RUOLO DEL PSI

Sindacato: segnali di scissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siamo alla vigilia di una scissione sindacale? Nel sindacato a questa domanda si risponde seccamente no. Però ci sono segnali che fanno pensare a un futuro agitato per la federazione unitaria. Siamo alla vigilia dell'unificazione dei socialisti in una sola organizzazione? Nella Cisl c'è chi lo afferma apertamente.

E' stato il segretario confederale Crea a dichiarare: «Ho l'impressione che sullo sfondo si agiti la carta del sindacato socialista, se alla lunga l'articolazione dei socialisti nelle varie confederazioni fosse d'ostacolo per i rapporti del Psi».

Ma un sindacato socialista potrebbe nascere soltanto con una scissione all'interno della Cgil, con il numero due, il socialista Marianetti, che, con i suoi lasciò Lama per confluire nella Uil con Benvenuto. A questa accusa ha già risposto ufficialmente il Psi negando ogni volontà di scissione o di «normalizzazione» del sindacato.

Ieri abbiamo chiesto ad alcuni esponenti socialisti della Cgil di commentare le dichiarazioni di Crea; la risposta è stata netta: «L'opinione dei socialisti della Cgil è che parlare di sindacato socialista sia nel migliore dei casi una perdita di tempo. E oggi il sindacato non ha tempo da perdere».

Anche Benvenuto ci ha smentito che sia un progetto di sindacato socialista: «Questa voce è destituita di ogni fondamento — ci ha detto il segretario della Uil — ma, se questa ipotesi affiorasse, la nostra opposizione sarebbe netta in quanto, la Uil è per l'unità sindacale e contro i sindacati di partito».

Al di là delle smentite però i fischi a Benvenuto in piazza San Giovanni a Roma, nel corso della manifestazione nazionale dei metalmeccanici, hanno messo in luce uno stato di disagio del sindacato unitario.

La Cisl in particolare rimprovera ai socialisti del sindacato di aver assunto una condotta moderata nei confronti del Governo per non contraddire la linea «della governabilità» del Psi. Tra l'altro per Crea Lama è costretto a subire i veti socialisti proprio per salvaguardare l'unità della sua confederazione. E con questa chiave di lettura andrebbe esaminato l'intervento del segretario generale della Cgil sul giornale del Psi l'«Avanti» con l'aperta condanna dei contestatori di piazza San Giovanni, definiti provocatori.

Questo atteggiamento è piaciuto a molti comunisti. Ieri L'Unità ha pubblicato una lunga lettera di militanti comunisti del sindacato che rimproverano a Lama e ai vertici sindacali di curarsi solo dell'unità tra i vertici e non dell'unità dei lavoratori. E in piazza San Giovanni, si afferma, hanno fischiato quasi tutti i presenti.

Anche da diverse fabbriche del paese giungono segnali allarmanti per l'unità sindacale. In alcune assemblee, a maggioranza, si è votato per non inviare a Benvenuto un messaggio di solidarietà. In alcune zone del paese lo sciopero generale di due ore indetto per domani, subirà delle modifiche, in qualche parte lo sciopero sarà più lungo ma in alcune aziende non si sciopererà.

Ieri alla Fatme, la più grande azienda metalmeccanica di Roma, il consiglio di fabbrica ha deciso di non partecipare allo sciopero di due ore per protesta contro la federazione unitaria. E gli operai dalla Fatme sono a Roma una avanguardia nelle lotte operaie.

Problemi ci potranno essere anche per la celebrazione del Primo maggio. La polemica interna al sindacato è tale che appare, al momento, difficile preparare delle manifestazioni unitarie. Tra l'altro dopo il famoso comitato direttivo della settimana scorsa, all'origine delle ultime polemiche e dei fischi in piazza San Giovanni, non si è ancora riunita la segreteria della federazione unitaria.

Tra i socialisti del sindacato e la Cisl la tensione è tale che si preferisce rinviare la riunione. Nella preparazione del Primo maggio ci sono già alcuni segnali di tensione. Come è consuetudine, le tre organizzazioni pubblicheranno una rivista in comune che conterrà interventi dei tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Il numero due della Cgil, Marianetti, però ha richiesto uno spazio per sé, e questa richiesta potrebbe essere interpretata anche come la necessità di un distinguo con il segretario della Cgil, Lama.

Giuseppe Sanzotta

MENTRE IL CASO CONTINUA A COMPLICARSI

Individuato il «contatto» delle trattative Cirillo

Vincenzo Casillo avrebbe ricevuto l'incarico da Cutolo Semerari vittima delle rivalità interne alla camorra?

ROMA — *Terrorismo, camorra e una spruzzata di P 2. Sullo sfondo le trattative per la liberazione di Ciro Cirillo, una giornalista in carcere per un clamoroso «falso» e una concomitante scomparsa del criminologo Aldo Semerari, indiziato, incarcerato e poi assolto, di essere il capo dei Nar. Questo il quadro, confuso e sconcertante, in cui tra mezze verità, indiscrezioni, accuse, si inserisce la vicenda Cirillo.*

Ieri da Napoli è filtrato il nome di chi avrebbe tenuto i contatti tra la camorra, e quindi (si suppone) le Brigate rosse, e Giuliano Granata, sindaco di Giugliano, ed ex segretario particolare di Cirillo che cercava un approccio coi sequestratori.

Si chiama Vincenzo Casillo, ha 69 anni, e ad affidargli questo incarico sarebbe stato il boss della camorra Raffaele Cutolo. A quanto pare con fatica i tre magistrati napoletani che indagano sulla vicenda riescono ad aprirsi qualche sentiero. Ma questo non basta ancora a chiarire i contorni di quanto è accaduto.

Rimane nel mistero la scomparsa del criminologo Semerari. C'è poi la lettera, che gli inquirenti considerano graficamente autentica, con cui Semerari afferma di aver fabbricato il falso documento passato poi alla giornalista dell'«Unità» Marina Maresca.

Il criminologo s'era recato a Napoli, dove la sera di giovedì 24 avrebbe svolto la perizia di parte a Umberto Ammaturo, ex di Pupetta Maresca, la donna che guida la «nuova famiglia» in lotta con la camorra capeggiata da Cutolo.

Il giorno dopo, verso le 11, con tre uomini Semerari s'è allontanato dall'albergo, l'Hotel Royal, senza lasciare traccia. Incarcerato per un anno perché ritenuto dal magistrato Amato l'ideologo dei Nar, Semerari da anni svolgeva perizie di parte in qualità di criminologo, ma aveva scelto sempre i suoi clienti nella malavita comune.

Se n'è andato o è stato rapito? Perché ha scritto la lettera, imbucata a Roma? È stato costretto o è stata una sua iniziativa? Sono domande che aspettano una risposta. Chi conosce il criminologo propende ad avvalorare una fuga volontaria: da anni conosceva il mondo della delinquenza comune, era anche perito di parte di Cutolo, e avrebbe evitato un sequestro.

Ma in questo clima di incertezza e mezze verità tutto è possibile. In particolare sembra plausibile che Semerari sia vittima della rivalità tra Pupetta Maresca (da anni è in buoni rapporti con Ammaturo) e Cutolo (con le rivelazioni del quale, come scrive il criminologo, avrebbe costruito il documento falso nella forma ma vicino alla verità nella sostanza).

Il nome di Ammaturo, era emerso anche dopo la morte di Antonio Mottola, medico e collaboratore di Semerari, trovato carbonizzato nel baule della sua macchina il 27 luglio dello scorso anno.

Rimane quindi da capire se si tratta di un regolamento di conti tra la malavita, e fino a che punto c'entrino terrorismo e trattative per la liberazione di Cirillo. E la lettera scritta da Semerari è un ulteriore elemento di confusione. La scorsa notte è stata interrogata la segretaria del criminologo romano ma non ha portato a nulla di decisivo.

Per quanto riguarda le visite al carcere di Ascoli Piceno di alcuni uomini del Sismi, il direttore degli istituti di prevenzione e pena Sisti le ha confermate, aggiungendo di averle autorizzate lui e scagionando così Cosimo Giordano, direttore del carcere.

Il comitato per la sicurezza vuole andare a fondo, cercando di capire il ruolo del Sismi, che sconfinò dai suoi ruoli.

Infine, la giornalista dell'«Unità» Marina Maresca, che pubblicò il documento falso in cui Scotti e Patriarca venivano indicati come mediatori da Cutolo, ha ricevuto un altro mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Roma per diffamazione in seguito alle denunce di Scotti e Patriarca.

Lieto Sartori

Sottomarino sconosciuto in acque inglesi

LONDRA — Un sottomarino di nazionalità sconosciuta è stato localizzato in acque britanniche, nel Canale del Nord. La presenza dell'unità, ai limiti della Baia di Clyde, è stata rilevata lo scorso fine settimana.

Un comunicato emesso ieri sera a Londra informa che le unità britanniche tengono sotto controllo i movimenti del sottomarino. La baia rappresenta un punto obbligato per raggiungere via mare le basi di Faslane e Holy Loch, provviste di armi nucleari.

LA CONFERENZA PROGRAMMATICA DI RIMINI

Il Psi quasi a congresso Primi affondi a Dc e Pci

I due grandi partiti accusati da Covatta di tendenza all'«introversione» - L'ovazione dei delegati a Craxi

RIMINI — «Governare il cambiamento». Questa frase, che campeggia dietro il grande palco verde allestito nel palazzetto dello sport di Rimini, è stata al centro della relazione con la quale l'on. Luigi Covatta, responsabile dell'ufficio del programma del Psi, ha aperto i lavori della conferenza socialista. Quasi una assise congressuale. Vi partecipano diverse migliaia di persone: invitati, delegati, dirigenti di partiti politici italiani e stranieri.

Bettino Craxi ha avuto un lungo e caloroso applauso dalla grande platea dei delegati e rappresentanti del mondo e della cultura socialista quando, poco dopo le 16, ha fatto il suo ingresso nel palazzo dei congressi. Il sipario sui lavori della conferenza organizzativa socialista si è alzato pochi minuti dopo.

Dopo il saluto del segretario della federazione riminese Renato Capacci e del sindaco della città Zeno Zaffognini, ha preso la parola Gaetano Arfé.

Egli ha ricordato i 90 anni del Psi, dal congresso di Genova ai giorni nostri: «Oggi — ha detto fra l'altro — mentre da parte comunista si riconosce che il circolo storico aperto dalla rivoluzione russa si è chiuso, mentre il sistema capitalistico appare incapace di fronteggiare le drammatiche crisi provocate dal suo incontrollato sviluppo, il nucleo dei valori morali, dei principi politici, delle direttive di marcia lanciato da Genova 90 anni or sono riacquista nuova vitalità e validità e appare come il punto di riferimento ideale e politico per quanti credono nella libertà e hanno fiducia nelle probabilità di cambiare il corso delle cose».

La relazione introduttiva alla conferenza è stata svolta dal responsabile della sezione programma on. Luigi Covatta, che ha valutato positivamente le recenti posizioni dei partiti del polo laico, mentre frequenti sono state le battute polemiche nei confronti della Dc e del Pci.

«Le conclusioni del congresso socialdemocratico, la pubblicazione da parte del Pli di un programma in trenta punti, l'orientamento del recente consiglio nazionale del Pri e la stessa iniziativa del presidente del Consiglio per un rilancio programmatico dell'attuale coalizione contribuiscono — ha detto — a delineare un itinerario utile e importante per sfuggire alla pessima alternativa che altrimenti si profila: l'alternativa fra il fallimento di questa legislatura e la regressione negli equilibri politici che si sono determinati».

Covatta ha ricordato che al centro del programma socialista c'è la questione della «governabilità delle istituzioni» e ha parlato anche degli altri temi che riguardano la precisazione delle ipotesi di democrazia industriale, le innovazioni nei settori produttivi, con le loro implicazioni di carattere socio-politico, l'estensione dei «sistemi di informazione e la loro influenza sulle condizioni, la qualità del lavoro».

Un appunto polemico è stato fatto alla Dc: «E' significativo — ha detto Covatta — che i temi della riforma delle istituzioni, così come i temi più generali di una grande riforma della vita pubblica, della organizzazione sociale ed economica, siano rimasti estranei dall'assemblea nazionale dc dello scorso novembre».

Covatta ha parlato di «tendenza all'introversione» che, a suo avviso, «sembra caratterizzare anche il dibattito congressuale della Dc e, ovviamente, non costituisce un contributo positivo».

Secondo Covatta «la sindrome dell'introversione» sta minacciando anche il Pci.

RIENTRANO GLI SCIOPERI?

All'esame del governo il contratto dei ferrovieri

ROMA — Il nuovo contratto dei ferrovieri sarà domani all'esame del Consiglio dei ministri: il ministro dei trasporti, Balzamo, presenterà in quella sede il relativo disegno di legge: lo ha reso noto lo stesso Balzamo al termine di una breve riunione, presieduta da Spadolini e dedicata alla questione.

«Abbiamo valutato — ha spiegato il ministro — tutti gli aspetti tecnici e giuridici che presenta il nuovo contratto dei ferrovieri». Oggi, in sede tecnica, verranno messi a punto — ha detto ancora Balzamo — gli ultimi dettagli.

La decisione di esaminare il nuovo contratto riveste notevole importanza per far «rientrare» gli annunciati scioperi dei ferrovieri dei prossimi giorni. Da parte loro i sindacati dei ferrovieri hanno confermato, per ora, gli scioperi già proclamati dal 4 al 6 aprile. Una decisione potrà essere presa domani dopo «un attento esame» delle decisioni del Consiglio dei ministri.

DOPO UN'ORA DI COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE MITTERRAND

Berlinguer ribadisce a Parigi la distanza del Pci da Mosca

Rilanciato il disegno di un'alleanza delle sinistre europee

PARIGI — Il segretario del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, da lunedì a Parigi ospite del Partito socialista francese, è stato ricevuto ieri per un'ora dal Presidente della Repubblica Francois Mitterrand.

Il colloquio, che Berlinguer ha qualificato «cordiale e interessante», ha avuto per oggetto la situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi di maggiore attualità come l'America centrale, particolarmente dopo il risultato delle elezioni di domenica scorsa nel Salvador; la riduzione degli armamenti e la situazione europea, la Polonia e lo stato complessivo delle relazioni internazionali.

A conclusione del suo colloquio, il leader del Pci non ha voluto fare dichiarazioni «per rispetto nei confronti del Presidente della Repubblica francese». A domande sulla cosiddetta «terza via» e sull'orientamento dell'eurosinistra, Berlinguer ha riaffermato che si tratta innanzitutto del rifiuto e della constatazione della non trasferibilità in Europa occidentale di modelli di tipo sovietico, sottolineando che Pci e Ps francese, nonostante sfumature e analisi diverse, sono convinti della necessità di superare le tradizionali politiche socialdemocratiche per giungere a formule più adeguate alla situazione attuale e alle caratteristiche della crisi attraversata in questo momento dall'Occidente europeo.

Il segretario del Pci ha anche ricordato che tali formule devono essere raggiunte con la partecipazione del movimento operaio e popolare e di tutte le forze democratiche dell'Europa occidentale. Ha poi ricordato che tale processo non è inteso a opporsi o a lottare contro alcun movimento operaio o partito di sinistra, qualunque esso sia.

A una domanda tendente a sapere se in questa formula siano anche contemplati il Partito socialista italiano e quello comunista francese, il leader del Pci si è limitato a rispondere «certamente».

Secondo il segretario comunista, la visita di Mitterrand a Roma, lo scorso febbraio, ha avuto il merito di aver contribuito a dissipare i sospetti degli italiani rispetto a precedenti, veri o presunti, «assi» preferenziali in merito alla partecipazione dell'Italia alla direzione degli affari europei.

Ci sono anche dei punti di difficoltà, nelle relazioni italo-francesi, ha detto Berlinguer, dei «punti neri», e faccio mia — ha aggiunto il segretario del Pci — questa analisi di Craxi, particolarmente per quanto riguarda la politica agricola e l'atteggiamento francese sull'importazione di vino italiano, «problema che è stato evocato anche nell'incontro di oggi».

Con i colloqui tra Pci e Partito socialista francese il disegno dell'eurosinistra ha fatto un passo avanti. Berlinguer ha sostenuto la necessità di iniziative, come la conferenza di Madrid tra gli istituti di ricerca dei partiti comunisti e socialisti europei. Ha anche detto che le due iniziative citate ieri da Jospin nella conferenza stampa non saranno limitate al Partito socialista francese o al Partito comunista italiano, ma che saranno anche invitati gli istituti di ricerca e i rappresentanti dei partiti socialisti e comunisti dell'Europa occidentale.

Ci sono temi, come l'analisi della crisi economica, e i programmi di politica economica, su cui si riscontrano diversità anche notevoli tra i partiti della sinistra europea. È opportuno promuovere dibattiti e studi ravvicinati e concreti.

Il segretario del Pci ha anche parlato della situazione italiana. «Tutto dovrebbe spingere — ha detto — ad accelerare i tempi per far maturare una alternativa democratica, essendo dimostrato dall'aggravamento della situazione complessiva del paese e da quello che noi consideriamo un fallimento della cosiddetta governabilità, come si è andata esprimendo dalle elezioni del '79 a oggi, che anche per l'Italia è necessario un cambiamento profondo di politica e di direzione».

È stato chiesto al segretario comunista a quale partito socialista si senta più vicino in Europa. Berlinguer ha sorriso chiedendo perché gli si fanno sempre di queste domande: una volta a quale Pc ora a quale Ps si sente più vicino. Bisogna distinguere — ha detto — a seconda delle questioni che si affrontano. Sulla concezione della via al socialismo, ad esempio, ci sono molte analogie con il Psi.

SILURATO DAL POLITBURO VIETNAMITA LO STRATEGA CHE VINSE LA FRANCIA E GLI USA

Tramonto di Giap, il «Napoleone rosso»



BANGKOK — Il regime vietnamita ha silurato il generale Vo N' Guyen Giap, lo stratega che ebbe un ruolo di primo piano nelle guerre contro i francesi e gli americani nel Vietnam, l'eroe di Dien Ben Fu.

Giap, il «Napoleone rosso» dell'Asia, uno dei sei membri estromessi dal politburo del Pc vietnamita. Non sono state fornite spiegazioni, ma erano corse voci di malcontento negli ultimi mesi per le difficoltà economiche e le deficienze della dirigenza politica. L'agenzia ufficiale vietnamita ha dato l'annuncio del rimpasto in occasione dell'ultimo giorno del quinto congresso del partito. Sono stati rieletti il capo del partito Le Duan, il presidente del consiglio di stato Truong Chinh, il presidente del consiglio dei ministri Pham Van Dong, il capo della propaganda Pham Hung e l'ideologo del partito Duc Tho.

A seguito del rimpasto del politburo l'attuale ministro della difesa Van Tienp Dung passa dalla nona alla sesta posizione dietro a Le Duc Tho.

Secondo ambienti diplomatici occidentali di Bangkok, l'esclusione del generale Vo N'Guyen Giap dall'uffico politico potrebbe essere dovuta alle crescenti divergenze da lui espresse negli ultimi anni circa la linea politica.

Il nuovo ufficio politico di 13 membri titolari e due supplenti è stato rinnovato per quasi la metà, mentre ringiovanimenti ancora più notevoli hanno subito la segreteria del partito di dieci membri e il comitato centrale che ne conta 152. Entrano per la prima volta nell'uffico politico il vice premier To Hu, l'ex capo del partito a Saigon Vo Van Kiet e il capo della sezione organizzativa del comitato centrale Nguyen Duc Tam.

Il congresso ha approvato il nuovo piano quinquennale 1981-85 e alcune risoluzioni politiche. Questa assemblea, secondo quanto ha affermato Le Duan nel discorso di chiusura, «è stata la manifestazione vivente della coesione e dell'unità di tutto il partito».

Lo chiamavano «Corazza»

Affinò la sua esperienza militare all'età di trent'anni e non poteva che essere la guerriglia. Nel 1941, infatti, organizzò la lotta contro i giapponesi e le forze francesi di Vicky nel Tonchino.

Figlio di contadini, il suo vero nome è Vo Nguyen, nacque nell'Annam settentrionale nel 1911. Riuscì a laurearsi in legge con duri sacrifici ma subito la politica rivoluzionaria sembrò destinarlo ad alti impegni se è vero com'è vero che nel 1932 le autorità francesi lo arrestarono condannandolo a due anni di carcere.

Dopo un'attività clandestina, una volta liberato, riparò in Cina dove conobbe Ho Chi-minh. Con la costituzione della Lega per l'indipendenza del Vietnam (1941) ottenne, dal padre della rivoluzione vietnamita, l'incarico di guidare la resistenza nelle regioni meridionali. Un incarico che non abbandonerà più e che gli varrà quell'appellativo di «Giap», corazza in lingua annamita, per la fermezza del carattere.

Come ministro della difesa diresse personalmente le operazioni contro i francesi fino alla sconfitta di questi a Dien Bien Phu nel 1954. Mantenne il comando in capo delle forze armate per tutto il periodo della lunga guerra contro il Vietnam del Sud e le forze americane.

Dallo scorso anno ricopriva la carica di membro del comitato centrale del Pc vietnamita, di segretario del partito nell'esercito, e di vice premier del Vietnam unificato. Da due anni era stato sostituito nell'incarico di ministro della difesa.

ULTIMA GIORNATA

Pertini loda l'Onu e «si laurea» alla Columbia

NEW YORK — Il viaggio di Sandro Pertini negli Stati Uniti si avvia alla fine. Il Presidente della Repubblica lascia oggi New York per rientrare a Roma dove arriverà in giornata. Ultime emozioni, dunque, per il Capo dello Stato che in questo scorcio della visita non ha certo avuto il tempo di rilassarsi.

È stato un succedersi di appuntamenti ufficiali, come quello con il successore di Waldheim alla segreteria generale delle Nazioni Unite, il peruviano Perez de Cuellar; di discorsi impegnati, come quello preparato per la Columbia University dove nel pomeriggio gli è stata conferita la laurea honoris causa; e anche di visite ai musei, come il Guggenheim con le sue opere di artisti contemporanei quali Kandinski, Chagall, Delaunay, Leger e gli italiani Sandro Chia, Enzo Cucchi, Nino Longobardi, Luigi Ontani, Vettor Pisani, Gilberto Zorio. Ha avuto infine incontri appassionati con la comunità italiana di New York.

Il programma ha lasciato a Pertini solo qualche momento per scoprire la metropoli, i suoi simboli, la statua della libertà e l'Ellis Island, dove i primi emigrati italiani approdavano col timore di essere ricacciati nella stiva di una nave e obbligati a tornare indietro, i suoi grattacieli, i suoi ponti Verrazzano, Brooklyn, Manhattan, Giorgio Washington.

Il Presidente della Repubblica che nella visita alle Nazioni Unite è stato affiancato dal ministro degli esteri Emilio Colombo, col segretario generale Perez de Cuellar è stato prodigo di riconoscimenti per l'organizzazione delle Nazioni Unite che ha assicurato «pari dignità a tutti gli stati grandi e piccoli, ricchi e poveri, potenti e deboli; ha segnato la fine dell'era coloniale e la nascita delle giovani nazioni; ha ridotto e spesso spenti i focolai di guerra; ha mediato conflitti di interesse e reso giustizia; è intervenuta contro discriminazioni razziali e la violazione dei diritti dell'uomo».

Non gli ha però nascosto che teme seriamente un peggioramento della situazione internazionale, che farebbe aumentare il rischio di una guerra nucleare, e lo ha incoraggiato a portare avanti gli sforzi per il disarmo al quale l'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicherà in giugno una sessione speciale.

Non gli ha neppure nascosto le sue preoccupazioni per tutte le situazioni nelle quali predomina l'arbitrio, la violenza morale e materiale, la sopraffazione, accennando alla Polonia, l'Afghanistan, all'America Latina, all'Africa australe alla Turchia.

Il tema delle violazioni dei diritti dei popoli è il perno della «tesi di laurea» che il Presidente della Repubblica ha svolto nel pomeriggio alla Columbia.

Dall'aula magna di questa storica università nella quale si sono laureati i presidenti Teodoro e Franklin Roosvelt e che ha avuto come rettore il presidente Eisenhower, di fronte a professori in toga (ed egli stesso in toga) e studenti, Pertini rinnova la sua solidarietà al popolo polacco «oppresso dalla dittatura», la sua solidarietà di ex partigiano «ai partigiani afghani che si battono contro lo straniero invasore».

E siccome la «libertà è indivisibile» accomuna nella condanna tutti i regimi dittatoriali. Riguardo al Salvador, che in questi giorni e sulle prima pagine dei giornali americani, denuncia che «orrendi crimini vengono consumati contro donne, bambini, creature indifese».

«In quel paese — ha detto Pertini nel discorso alla Columbia — non esiste la legge che protegge l'uomo da ogni ingiustizia e arbitrio, ma la prepotenza e il sopruso di chi vuol dominare con la forza delle armi».

Pio Mastrobuoni

LE RIVELAZIONI DI SAVASTA SUI DUE TERRORISTI

«Non molla» Imposimato contro Piperno e Pace

Il fisico calabrese in libertà su cauzione a Montreal

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non li mollerò mai. Per me Franco Piperno e Lanfranco Pace sono strettamente legati al terrorismo rosso; anzi li considero i padri dell'eversione di estrema sinistra. Perciò continuerò a dar loro la caccia». Questo impegno il giudice Ferdinando Imposimato lo prese all'inizio del 1980, quando i due esponenti dell'autonomia organizzata, assolti dalle imputazioni di concorso nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro, abbandonarono l'Italia per tornarsene a Parigi.

Sono trascorsi due anni e il magistrato sta mantenendo la promessa fatta a se stesso. Contro Piperno e Pace ha emesso un nuovo mandato di cattura che ha fatto rientrare il fisico calabrese nel carcere di Montreal, anche se per poche ore visto che la magistratura canadese gli ha concesso la libertà provvisoria dietro il pagamento di una cauzione di 50 mila dollari.

Per Pace invece il provvedimento è rimasto sulla carta; per il momento infatti non si sa con precisione dove l'autonomo risieda; si sa soltanto che quando dovette lasciare l'Italia insieme con Piperno per sfuggire a un nuovo arresto, tornò in Francia. Da quel momento si sono perdute le sue tracce, anche se gli inquirenti sono sicuri che non si sia mai mosso da quel paese.

A fornire a Imposimato nuove carte per rilanciare l'offensiva contro Piperno e Pace è stato l'inesauribile Antonio Savasta, il quale senza mezzi termini ha dichiarato che i due erano strettamente legati alle Brigate rosse, anzi ne facevano parte. Il «pentito» ha parlato di ripetuti incontri che i due esponenti dell'autonomia ebbero con personaggi di spicco dell'eversione rossa. Tra l'altro ha raccontato che dopo via Fani s'incontrarono con i capi colonna Piccioni, Gallinari, Seghetti, Balzerani e lui stesso in un caffè della capitale. A Pace e a Piperno fu affidata la delicata missione di mettersi in contatto con i «secessionisti» Valerio Morucci e Adriana Faranda per convincerli a consegnare le armi rimaste in loro possesso alla colonna romana delle Br, dalla quale si erano staccati non avendo condiviso la conclusione cruenta del sequestro di Aldo Moro. Savasta ha riferito che ci fu un secondo incontro in un appartamento messo a disposizione da Piperno; vi parteciparono, oltre al professore di fisica, Pace, Moretti e la Balzerani.

Sergio Geraldini

SVILUPPI NELL'INCHIESTA ROMANA

L'Inps coinvolto nell'assenteismo?

Permessi per cure termali non effettuate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo «blitz» del pubblico ministero Luciano Infelisi contro i pubblici dipendenti accusati di assenteismo. Due persone, i postini Tancredo Luciano Aglioti e Vincenzo Curcio, sono finiti a Regina Coeli con la pesante accusa di truffa continuata ad aggravata ai danni dello Stato. Per altre tre persone, invece, il magistrato ha emesso per il momento solamente ordine di comparizione, riservandosi eventuali provvedimenti più gravi al termine di alcune indagini.

Gli incriminati sono Maria Pia de Santis, funzionario dell'Inps, Franco Mariotti, capo divisione al «Policlinico Gemelli», e Giuseppe Calderosi, dipendente delle poste.

Oltre a prendere questi provvedimenti, che ha fatto notificare al commissario capo della squadra mobile di Roma Gianni Carnevale, il dottor Infelisi ha avviato un'altra inchiesta che potrebbe portare nei prossimi giorni a scoperte clamorose. Infatti l'indagine riguarda la concessione a pubblici dipendenti di periodi di permesso da trascorrere per cura presso stabilimenti termali.

Il magistrato intende accertare la fondatezza di alcuni elementi, già in suo possesso, dai quali emerge che nella maggior parte dei casi le persone che usufruivano di questi periodi di cura, non trascorrevano neppure un giorno presso le terme. Comunque, al termine di ogni ciclo terapeutico erano in grado di presentare agli uffici dell'Inps le richieste documentazioni per ottenere il rimborso delle spese sostenute.

S. G.

«MOLTE SPERANZE» NELLE CARTE DI PECORELLI

Pisanò torna alla carica «Bisaglia è un piduista»

La commissione ascolterà martedì prossimo i «tre saggi»

ROMA — *Come promesso, il senatore del Msi, Giorgio Pisanò, ha ieri portato il suo attacco al «vecchio» rivale, Antonio Bisaglia, detto Toni, ex ministro democristiano in attesa di recuperare terreno sul piano politico.*

A giudicare dal colpo di ieri, non sembra che Pisanò abbia però molte carte in mano: ma già da qualche settimana va confidando ai suoi «colleghi» giornalisti che seguono i lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 di riporre molte speranze nell'apertura delle casse di documenti del giornalista Mino Pecorelli, assassinato due anni fa.

C'è da ricordare che proprio per l'accusa lanciata dal senatore missino all'allora ministro Bisaglia, di avere finanziato l'agenzia di Pecorelli «OP» (che sta per osservatorio politico), ci fu un «giurì d'onore», chiesto da Bisaglia. E la sentenza fu sfavorevole a Pisanò, anche se non fu completamente favorevole al ministro (che poi si dimise per incompatibilità con la sua attività di assicuratore).

Comunque ieri Pisanò ha fatto anticipare da un'agenzia ciclostilata vicina al Msi alcuni brani di un suo articolo che apparirà sabato sul settimanale «Candido» (quello della campagna, tanti anni fa, contro il socialista Giacomo Mancini). Cosa sostiene Pisanò? Che «la P2 continua ad esistere, funziona, è attivissima e conta ancora oggi oltre 1600 aderenti coperti».

Questa lista dei 1600 sarebbe nelle mani di Gelli, che potrebbe cioè continuare a fare il «burattinaio».

Martedì il senatore missino aveva sottolineato che non avrebbe fatto nomi, per non essere poi costretto a rivelare il nome di chi era riuscito a mettere gli occhi sulla lista. Ma ieri ne ha fatto uno, quello del senatore Bisaglia, che risulterebbe appartenere — sempre secondo l'agenzia missina — alla P 2 ancora coperta».

Una cosa è sicura: la commissione d'inchiesta non potrà ignorare queste accuse gravissime, anche se generiche, fatte da un suo componente. Bisaglia in verità non s'è scaldato affatto: «Cosa posso dire — ha risposto a un cronista che lo aveva interpellato per una replica — se non che mi viene da ridere. Posso aggiungere che la mia formazione anche familiare, la mia educazione, il mio ambiente è sempre stato diverso, contrapposto alle ragioni, ideali o che so io, della massoneria».

Per quanto riguarda i lavori della commissione, martedì verranno sentiti i «tre saggi» che furono incaricati dal governo Forlani di fornire elementi di valutazione per i vari «processi» amministrativi che dovevano poi essere aperti sugli iscritti alla P2. Il «parere» espresso da Sandulli, Crisafulli e Levi Sandri è successivamente servito anche come base per il provvedimento legislativo del governo Spadolini, di scioglimento della loggia di Gelli.

Ma questa audizione non sarà che una «introduzione» allo spinoso capitolo dei rapporti tra P2 e mondo politico le decisioni devono ancora essere prese, ma l'orientamento è quello di ascoltare gli ex ministri della difesa Tanassi, Lattanzio, Forlani, Sarti, per saperne di più sui criteri adottati per le nomine di vertici militari, dei servizi segreti, della pubblica amministrazione in genere.

A San Macuto verrà poi quasi certamente anche l'ex capo dello Stato, Giovanni Leone: Gelli ha più volte detto (millantando?) di avere influenzato le elezioni presidenziali. **Gian Paolo Vitale**

Argentina: confermati i tre anni a Ventura

BUENOS AIRES — È stata confermata dalla «Camara federal» argentina la condanna a tre anni di carcere per Giovanni Battista Ventura, che in gennaio del 1979 era entrato in Argentina con passaporto falso.

Ventura era stato sottoposto a processo in Italia per l'attentato terroristico compiuto in piazza Fontana a Milano. Ai magistrati argentini, egli ha detto di essere fuggito dall'Italia per «salvare la vita», dato che «si trovava arbitrariamente sottoposto a processo criminale».

Il magistrato nella sua risoluzione, ha considerato accertata la responsabilità penale del delitto imputatogli (falsificazione di documento pubblico).

Presentato ricorso alla sentenza, la «Camara federal» ha ora confermato la condanna a tre anni di carcere.

TRIESTE: INTERVENTO DI BARBATI AL CONGRESSO UNCI

Il segreto professionale e la tutela dei giornalisti

Proseguiranno domani a Roma le trattative tra Fnsi e Fieg

TRIESTE — «Incontri e riunioni di lavoro per la presentazione alla Camera dei deputati di un disegno di legge che regolamenti la questione del segreto professionale dei giornalisti, sulla base delle indicazioni contenute nella recente sentenza della Corte costituzionale, sono in corso tra l'ordine professionale e i capi dei gruppi parlamentari».

L'ha detto ieri a Trieste il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, intervenendo alla terza giornata di lavori del congresso nazionale dell'Unione cronisti italiani.

Barbati si è anche intrattenuto sulla riforma della legge istitutiva dell'ordine, soprattutto per quanto riguarda la liberalizzazione (giudicata «indifferibile») dell'accesso alla professione, la regolamentazione del praticantato e l'aggiornamento professionale.

A quest'ultimo proposito, l'Ordine nazionale — ha concluso Barbati — sta organizzando seminari con il contributo di colleghi, studiosi e docenti, dopo aver pubblicato le dispense per la preparazione agli esami che sempre per iniziativa dell'ordine professionale, sono state distribuite gratuitamente a tutti i praticanti.

Frattanto i lavori del congresso proseguono con il dibattito sulla relazione svolta dal presidente dell'Unci, Piero Passetti.

Sono proseguite ieri intanto a Roma le trattative tra la Federazione degli editori e la Fnsi per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti. Tutta la prima parte della giornata è stata occupata da una discussione definita, dai rappresentanti dei giornalisti, «approfondita e proficua» sull'articolo 6 (poteri del direttore) e sulle questioni dell'arco d'impegno e del lavoro straordinario.

Sul primo punto si è discusso sulla base delle proposte della Fnsi miranti a garantire una maggiore autonomia dei direttori. Sul secondo il sindacato dei giornalisti ha avanzato proposte tendenti a portare l'arco d'impegno a 9 ore e a disincentivare il ricorso indiscriminato allo straordinario per ampliare la base occupazionale.

La trattativa proseguirà sulle altre parti della piattaforma venerdì, per tutta la giornata e, se necessario, lunedì pomeriggio e martedì. Oggi ci sarà invece una pausa per consentire alla Fieg di riunire il proprio consiglio di presidenza e alla Fnsi di fare altrettanto con la commissione contrattuale.

Nel pomeriggio di oggi, poi, una delegazione della giunta Fnsi si incontrerà con il ministro della sanità Altissimo per esprimergli «perplessità e critiche» alla proposta contenuta nella legge finanziaria che di fatto triplicherebbe i contributi sanitari a carico dei giornalisti.

IL REDATTORE DI «REPUBBLICA» ARRESTATO

Luca Villoresi di nuovo libero

Non sarà processato con rito direttissimo

VENEZIA — I sostituti procuratori della Repubblica Stefano Dragone e Cesare Albanello hanno concesso ieri la libertà provvisoria al redattore di «Repubblica» Luca Villoresi, arrestato lunedì scorso per reticenza. Il giornalista si era rifiutato di rivelare ai magistrati i nomi dei due agenti di polizia che gli avevano fornito informazioni riguardo alle presunte torture subite da persone interrogate al terzo distretto di Mestre durante le inchieste sul terrorismo seguite alla liberazione di Dozier.

Villoresi all'uscita dal carcere di Santa Maria Maggiore appariva rilassato. «Sono stato messo in cella d'isolamento — ha raccontato — non potevo leggere i giornali, né avevo la televisione o radio. Non so perciò cosa sia accaduto negli ultimi due giorni. Soltanto martedì sera, un detenuto che passava davanti alla mia cella mi ha detto di aver sentito al telegiornale che forse mi avrebbero concesso la libertà provvisoria».

Il redattore di «Repubblica» ha, quindi, ribadito i motivi che lo hanno spinto a non rivelare ai magistrati che lo interrogavano le proprie fonti: «Da un lato per una ragione morale — ha spiegato —, perché avevo preso un impegno preciso con i miei informatori di non parlare; dall'altro per rispettare il segreto professionale e, infine, perché se avessi rivelato i nomi di chi mi aveva fornito le informazioni, avrei potuto esporre queste persone a eventuali ritorsioni. Avevo cercato, comunque, di convincere i miei informatori a rivolgersi al magistrato. Non l'hanno fatto, probabilmente perché hanno paura».

Villoresi ha concluso: «Per me il carcere non è stato un'esperienza traumatizzante».

L'avvocato Giovanni Le Per, difensore del giornalista, ha accolto con favore la notizia che questi non sarebbe stato processato per direttissima: «È un fatto positivo che il processo non si faccia subito — ha osservato — perché molte cose possono maturare e può anche darsi che le fonti che Villoresi non ha voluto rivelare vengano fuori durante l'istruttoria».

Intanto, la guardia Giovanni Trifirò, l'iscritto al Siulp che alcuni indicavano come uno dei possibili informatori di Villoresi, ha precisato di non aver mai conosciuto o incontrato il redattore di «Repubblica».

IL CONSIGLIO SUPERIORE INDAGA

Negligenze a Bologna da parte dei giudici?

ROMA — Gli uffici giudiziari bolognesi sono da ieri oggetto di una indagine «in loco» del Consiglio superiore della magistratura. La prima commissione referente del Consiglio vi ha inviato tre suoi componenti con il compito di verificarne la regolarità di funzionamento, in particolare se vi sono state negligenze ed omissioni da parte dei magistrati che hanno condotto alcune delle più grosse inchieste degli ultimi anni. Tra queste l'inchiesta sulla strage alla stazione ferroviaria del 2 agosto 1980 e quella sulla strage dell'Italicus.

A sensibilizzare l'organo di autogoverno dei giudici è stato un esposto del procuratore capo della Repubblica di Bologna Guido Marino. L'alto magistrato ha richiamato l'attenzione del Consiglio su una serie di comportamenti e decisioni di colleghi.

Ma la commissione d'inchiesta ha anche un altro delicato compito: verificare la posizione del giudice Bruno Catalanotti, il magistrato che ha emesso due comunicazioni giudiziarie per «interesse privato in atti di ufficio» nei confronti di altrettanti componenti laici del Csm, Francesco Guizzi e Mario Bessone, accusati di essersi adoperati per il suo trasferimento dall'ufficio istruzione alla prima sezione penale del tribunale di Bologna.

DUE ARRESTI IN UNA NUOVA OPERAZIONE

Verso clamorosi sviluppi sul terrorismo a Verona

Poggioreale: 41 ordini di cattura

NAPOLI — Quarantuno ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore Felice Di Persia nell'ambito delle indagini relative al sequestro di un notevole quantitativo di materiale esplosivo avvenuto nei giorni scorsi nel carcere di Poggioreale.

I provvedimenti hanno colpito 32 presunti affiliati al «clan» della «nuova camorra» di cui è «boss» Raffaele Cutolo.

VERONA — Le indagini sul terrorismo a Verona, cominciate dopo il sequestro del generale della Nato James Lee Dozier e tuttora in corso, potrebbero avere — secondo quanto si è appreso — clamorosi sviluppi nelle prossime ore.

La Digos della città scaligera avrebbe infatti scoperto l'esistenza di alcune «cellule brigatiste» di cui farebbero parte persone ritenute, fino a ieri, insospettabili.

Nel corso di questa operazione sono stati arrestati due giovani, Claudio Donini, 22 anni, di Verona, perito chimico alla «Glaxo», e un suo ex collega, Paolo Baracca, di 29 anni, residente a Mantova.

Per entrambi, interrogati ieri pomeriggio dal magistrato nel carcere del «Campone», l'accusa è di partecipazione a banda armata.

L'arresto di Donini e Baracca — secondo quanto si è appreso — non sarebbe da mettere in relazione con il sequestro del generale Dozier, ma con altri episodi di terrorismo avvenuti nel Veneto negli ultimi anni.

Per la vicenda Dozier, come è noto, sono già state condannate 17 persone, di cui otto in contumacia, nel processo istruito con rito direttissimo conclusosi a Verona una settimana fa, con pene più pesanti per i terroristi «duri» e più attenuate per i pentiti, tra i quali il loquace Antonio Savasta.

Tecnologia e informazione: convegno a Milano

MILANO — Domani e sabato si svolgeranno a Milano, promossi dalla Fondazione Mondadori, i lavori del convegno intitolato: «Editoria e comunicazione totale: editore e utente nella società elettronica». Al Palazzo delle Stelline, in concomitanza con il convegno, saranno esposte al pubblico (da oggi a domenica) le più avanzate tecnologie per l'informazione del futuro.

Cosa cambierà nella scuola elementare

ROMA — *Notevoli sono le novità che il «documento Fassino», frutto di cinque mesi di lavoro del comitato ministeriale incaricato dall'on. Bodrato di tracciare le grandi linee lungo le quali avviare la riforma dei programmi della scuola elementare, introduce nell'ordinamento dell'istruzione primaria.*

Dal 1955 ad oggi gli altri ordini di studio o sono stati cambiati o sono sulla via del cambiamento. Per questo da più parti è stata avvertita la necessità in questi ultimi tempi di procedere a una profonda revisione dei programmi della scuola elementare.

Compresi di questa necessità, gli stessi membri della commissione si sono chiesti il motivo per cui finora nella scuola elementare il docente non dovesse essere provvisto della laurea, contrariamente a quanto avviene negli ordini di studio superiori. Anzi, secondo i pareri dei più illuminati pedagogisti, se vi è un settore della scuola dove l'informazione assieme alla formazione deve essere data alla scolaresca con criteri d'intervento e di operatività altamente scientifici, è proprio quello della scuola d'infanzia e delle prime cinque classi delle elementari.

Per questo la commissione ritiene improcrastinabile il problema di una formazione universitaria dei maestri, sia d'asilo sia delle elementari.

Altre novità previste dal rapporto Fassino sono l'insegnamento religioso garantito ma facoltativo; l'opportunità di generalizzare la frequenza dei bambini all'ultimo anno della scuola materna; elasticità nella programmazione didattica, ma necessità di assicurare un livello culturale minimo per tutti; modificazioni dell'attuale orario di insegnamento di 24 ore settimanali nel senso di un aumento dell'orario di servizio; superamento del criterio del docente unico; revisione della «scheda» di valutazione degli alunni; insufficienza del tradizionale «sussidiario».

Ora il ministro della pubblica istruzione sul «rapporto Fassino» aprirà una vasta consultazione per studiare il modo migliore per giungere alla stesura di un disegno di legge.

IL PICCOLO
fondato nel 188[illegible]
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

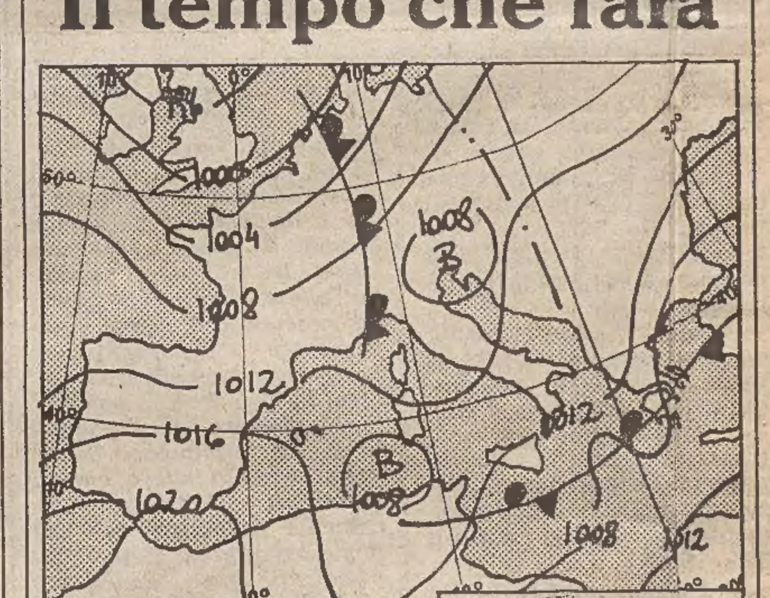
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia condizioni di variabilità in peggioramento per l'ingresso di una perturbazione da Sud-Ovest.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti lungo i versanti orientali ove si avrà qualche precipitazione. Dal tardo mattino aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni occidentali, ove in serata si avranno piogge sparse. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali con nebbia in banchi in Val Padana.

Temperatura: in aumento al Nord e al Centro.

Venti: su tutte le regioni da Sud-Est deboli in Val Padana, deboli o moderati su tutte le altre regioni.

Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime: Trieste 10, 14; Venezia 9, 15; Bolzano 9, 15; Verona 8, 15; Milano 5, 16; Torino 5, 11; Cuneo 1, 9; Genova 10, 14; Bologna 4, 16; Firenze 8, 15; Pisa 6, 15; Ancona Falconara 4, 16; Perugia 6, 14; Pescara 8, 15; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 9, 18; Roma Fiumicino 9, 17; Campobasso 8, 13; Bari 10, 17; Napoli 9, 17; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 18; Palermo 13, 15; Catania 14, 21; Alghero 8, 17; Cagliari 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 7; Atene n. 14, 20; Belgrado n. 9, 13; Berlino n. 2, 8; Cairo n. 8, 23; Copenaghen n. -1, 6; Dublino s. 1, 9; Francoforte n. 4, 9; Ginevra p. 2, 4; Gerusalemme s. 8, 10; Londra n. 5, 9; Madrid s. 7, 14; Mosca s. -2, 6; New York s. 5, 16; Oslo n. -1, 6; Parigi n. 5, 8; Tel Aviv s. 10, 22; Tokio s. 21, 33; Vienna p. 7, 14.

«SIXTINE», IL ROMANZO DI UN INNOVATORE MISCONOSCIUTO

Un lui, una lei, nell'età in cui è inutile mentire...

Sotto i cupi abeti sessagenari, i cui rami si incurvano pesanti verso l'erba ingiallita, l'uno accanto all'altra, essi andavano. La contessa Aubry, col suo garbo nel favorire gli amori mondani, li aveva uniti bruscamente l'uno all'altra, come due predestinati.

Già si conoscevano un poco. Si ricordavano di essersi incontrati l'inverno precedente nel salotto dell'avenue Marigny che riuniva tanti talenti dal dubbio destino: durante gli otto giorni della permanenza nel castello di Rabodanges, in compagnia di altri malati di grande distinzione, si erano scambiati, non senza pietà per un così vano commercio, qualche gioiello falso, qualche parola di una scialba luminosità.

Lui sapeva che Sixtine Magne, vedova, non aveva fatto nulla per ornare il suo collo di nuovi gioielli, — almeno così credeva.

Lei sapeva che Hubert d'Entragues si era dato per gusto, non per necessità, al mestiere imperioso di letterato. Sulle prime, l'avrebbe piuttosto preso per un capitano di cavalleria, ma il suo nome la affascinava, quel nome che in passato una bella donna aveva offuscato e che ora, sotto il suo sguardo, ritrovava in quel giovane tutta la sua freschezza. Memoria d'amore e di regalità, il suono di quel nome le era rimasto nella mente come un accordo di viola, un fruscio di perle su morbide sete, con improvvise asprezze d'acciaio, — e in questi pensieri il suo spirito prezioso si svagava, perché essa era, per orgoglio, molto segreta.

Per parte sua, Entragues fu sul punto di confessare alla giovane donna che essa abbagliava la sua immaginazione, ma avrebbe anche dovuto dire l'origine, troppo fantastica per non apparire futile, di questa ferita, e non voleva aver l'aria *di chi inventa una storia* (...).

Un uomo e una donna, nell'età in cui è inutile mentire, non sono mai, l'uno di fronte all'altra, né freddi né veri. A Hubert parve molto abile scegliere l'abito della naturalezza: ma dove incomincia la naturalezza in un essere dotato di molte anime di ricambio? Sixtine percepiva questo molto bene, e lo fece capire fin dalle prime parole.

— Conoscete voi — diceva Entragues — le emozioni del ritorno? E' lancinante e delizioso. Si arriva di notte: se lei ci fosse! Si entra, turbati, agitati, e nel tumulto dei brevi pensieri ci si dice: Se lei ci fosse! No, lei non c'è: il timore della sofferenza improvvisa ha preceduto la delusione. Forse che gioie così grandi esistono, al di fuori dei sogni? Lei non c'è: *non c'è pericolo*. Come? Un solo giro di chiave? Un lume! Lei c'è? — Lei è là, sdraiata, avvolta in una vestaglia rosa; al rumore della chiave, si alza, e a piedi nudi, coi capelli sciolti, pallida per l'emozione, gli bacia perdutamente il viso, gli occhi, la fronte, il naso, la barba, e mentre un braccio gli cinge teneramente il collo, l'altro si abbandona tremante alla ricerca di un luogo dove posarsi, e a tratti la sua voce come allucinata grida: «Sei tu! Sei tu!». Poi lei si stacca per guardarlo, esita, dice: «Sei pronto tu!», e teneramente si abbandona sulla sua spalla, gli si affida: «Sono tua, per sempre, come sempre!». Lui prova una gioia immensa: partire lasciando lacrime dietro di sé, tornare per ritrovare il sorriso, un essere a cui la vostra presenza ridona la vita, questo è un piacere profondo, mescolato con un poco della vanità necessaria di sentirsi indispensabili a qualcuno. Vanità particolare al maschio, che in essa prova un dispotico piacere.

— E' così che siete atteso? — chiese Sixtine.

— Chi? Io? No, ma potrebbe accadere, e l'ho sentito proprio mentre ve lo raccontavo. Basta la minima fantasticheria per distrarmi dal presente: la parola muove l'attività interiore e davanti a me si spalanca tutto il possibile della vita.

— Voi dunque siete un ammirevole bugiardo?

— Vedete, Madame, — riprese Entragues — l'immaginazione non distrugge la sincerità: si limita a rivestirla di broccato e di rubini, a porle in capo un diadema, ma è sempre lo stesso corpo di donna quello che rivestiamo di stracci o di un mantello regale. Ornare le verità significa rispettarla. Ciò mi fa pensare a quegli antichi evangeliari così carichi di minature che vanamente occhi profani vi cercano il testo sacro.

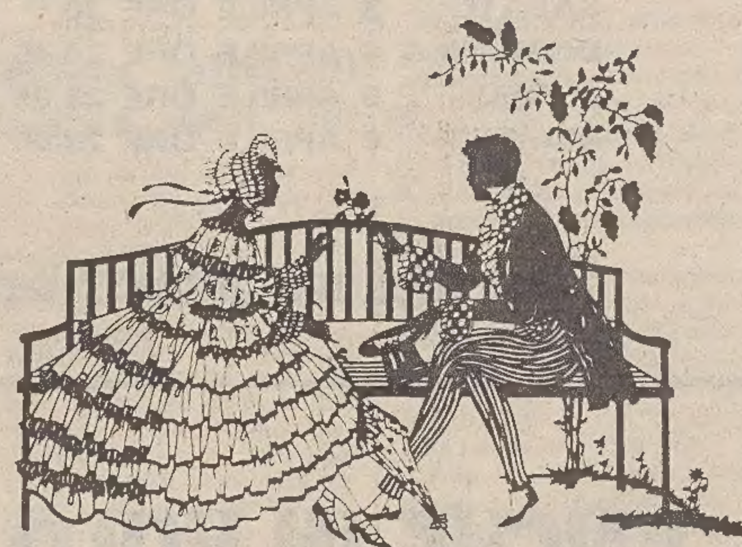
— Ci sono — ribatté Sixtine — scritture molto difficili.

— Quando non si è capaci di decifrare, bisogna saper indovinare. Le donne, che sono le illetterate dell'amore, non possiedono forse tutte le intuizioni dell'ignoranza? Così, se io vi dicessi: «Il cuore sente battere il cuore»? Ancora ci si lascia prendere da certi vecchi aforismi.

— Non c'è niente di più bello che lasciarsi prendere!

Rideva, stupita lei stessa per l'audacia di quelle parole, di cui Entragues cercava nei suoi occhi il senso preciso.

Quel riso voluto, di cui tuttavia intuiva l'assenza, lo turbò. Prosatore rigoroso e alla costante ricerca della parola esatta, recente o antica, rara o comune, ma dal significato preciso, egli pensava che tutti parlassero come lui scriveva, quando scriveva bene. Con assoluto candore si ostinava a riflettere, in preda a inquietudine improvvisa suscitata in una conservazione da questa o quella parola, che in verità non significava nulla. La coscienza di questa sua debolezza non era servita a liberarlo, e a nulla era valso punirsi ripetendo ogni volta questo *mea culpa*, adattato per suo uso personale da un pensiero di Goethe: «Quando sente delle parole, Entragues pensa sempre che dietro ci sia un pensiero» (...).



Bollato nelle storie della letteratura come «minore», ricordato quasi esclusivamente per la sua attività al Mercure de France, Rémy de Gourmont (1858-1915) si rivela oggi scrittore di genio e innovatore audace. Il suo «Sixtine», uscito nel 1890 e pubblicato solo ora anche in Italia dalla casa editrice Serra e Riva a cura di Tiziana Goruppi (traduzione di Marina Balatti, pagg. 270, lire 14.000), anticipa le grandi tematiche del Novecento, i romanzi di Musil, Joyce e Broch, gettando all'aria i canoni tradizionali in voga nel XIX secolo.

Storia di un amore infelice che vede come protagonista un intellettuale, «Sixtine» — grazie all'uso frequente dei «récits», dei racconti nel racconto la cui funzione è quella di negare il testo principale — si offre contemporaneamente come un trattato sulla letteratura e un'indagine sulla crisi di identità dell'eroe positivo, precedendo di una generazione «Ulisse» e «L'uomo senza qualità».

Per gentile concessione della Serra e Riva pubblichiamo le pagine iniziali di «Sixtine», contrassegnate dalla data 19 agosto 1889 e dalla dedica «in memoriam» a Villiers de l'Isle-Adam.

E. P.

DIDATTICA E FONTI ORALI: A UDINE «CODA» DI UN CONVEGNO

Ora vi racconto la Storia

Sempre più organico e più sistematico il dibattito sull'indagine storiografica nel campo della memoria e del vissuto quotidiano - L'intervista e i suoi rischi

All'Università di Udine Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, e Piero Brunello, ricercatore dell'Università di Padova, presenteranno domani gli atti del convegno veneziano del 1981 sull'«Insegnamento dell'antifascismo e della resistenza. Didattica e fonti orali», pubblicati ora dalle edizioni Marsilio di Venezia con il titolo «La storia. Fonti orali nella scuola» (pagg. 276, lire 16.000). Si tratta di uno stimolante e opportuno strumento di lavoro per chi sia interessato tanto alle nuove tecniche della ricerca storiografica contemporanea, quanto ai nuovi metodi della didattica della storia nelle scuole.

Della storia orale, da qualche tempo (ma con il consueto ritardo rispetto alla cultura storica anglosassone) si va parlando pure da noi, e qualche positivo risultato s'è già potuto cogliere: basterebbe pensare alle ricostruzioni del mondo dei vinti compiute con la tecnica dell'intervista da un ricercatore quale Nuto Revelli.

Mancava però ancora, nonostante qualche intervento sporadico (sia pure di rilievo), una discussione organica e sistematica di tale aspetto dell'indagine storiografica nel campo della memoria storica e del vissuto quotidiano, e delle sue possibilità di utilizzazione nel settore scolastico, in modo da saldare ricerca e didattica, troppo spesso del tutto slegate tra loro.

A tutto ciò vogliono rispondere appunto gli atti di questo convegno, al quale hanno partecipato sia studiosi universitari e ricercatori dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione — divenuto ormai un vero e proprio Istituto per la storia contemporanea del nostro Paese, articolato razionalmente in sezioni regionali e provinciali, tra cui quelle di Trieste e di Udine, che si sono già impegnate fruttuosamente sul piano della storia orale — sia docenti delle scuole primarie e secondarie: si sono affrontati i diversi aspetti, teoretici e pratici, di tale nuovo genere di lavoro storiografico.

Le relazioni contenute nel volume sono incentrate sulle esperienze didattiche degli Istituti della resistenza, sui problemi della didattica della storia, sulle questioni connesse a un corretto uso storico delle fonti orali e sul loro impiego didattico, sulla dialettica tra vita quotidiana e potere presente in tali fonti, sull'impiego dell'immagine televisiva, dei musei e delle mostre per l'insegnamento della storia.

Ad esse hanno fatto seguito una serie di contributi di alcune commissioni di lavoro sui curricoli nella scuola dell'obbligo, sulla storia nelle scuole superiori e nei corsi delle 150 ore, su inchieste a proposito di diversi aspetti della storia contemporanea, vista tramite l'uso delle fonti orali, e ancora sull'impiego degli audiovisivi e sull'analisi della storia delle donne.

In appendice sono stati invece pubblicati i risultati di alcuni esperimenti didattici fondati sulle fonti orali nella scuola e stimolanti riflessioni sull'utilità delle fotografie come strumento per la ricostruzione della storia contemporanea. Il volume si conclude con un'imponente e accuratissima bibliografia sui diversi aspetti della problematica presa in esame, utile per eventuali approfondimenti.

In tutto questo cospicuo materiale offerto all'attenzione degli studiosi interessati a questo nuovo modo di fare storia, che si dilata ormai sino a comprendere tutto quello che concerne la vita umana nei suoi diversi e molteplici aspetti (valorizzando la memoria storica anche delle classi subalterne, quelle, cioè, che fino a non molto tempo fa erano ritenute semplicemente oggetto e non soggetto di storia, immeritevoli, perciò, almeno in larghi settori della cultura storica italiana, di riflessione e considerazione storiografica) traspare tuttavia, qua e là, la delicata questione dei rischi di ideologizzazione.

Questi sono connessi alla nuova pratica d'indagine, applicata a tematiche scottanti come la lotta di classe, l'emarginazione sociale, le condizioni di vita del proletario, che richiede, perciò, l'attuazione di una rigorosa e corretta metodologia di lavoro, tale da evitare forzature da parte dell'intervistatore e capacità da parte di quest'ultimo — come ha ricordato Enzo Forcella in un suo brillante intervento — di saldare il dato immediato emergente dall'intervista al contesto storico nel quale esso si colloca e alle tradizionali ricerche d'archivio, che non hanno affatto perduto la loro validità e utilità con l'affermarsi della storia orale.

La storia orale non può né deve divenire infatti una sorta di via privilegiata alla conoscenza storica, benché ne allarghi indiscutibilmente e opportunamente gli orizzonti a settori finora trascurati della storia contemporanea, che è il suo campo naturale d'applicazione; anche se, pochi anni or sono, Philippe Joutard, partendo da interviste sulla partecipazione popolare alla resistenza antitedesca tra 1941 e 1944 in talune aree della Francia meridionale, riuscì a scoprire che tale fenomeno affondava le sue radici nella resistenza dei «camisards» protestanti tra Sei e Settecento, documentando, quindi, le insospettate possibilità di tale nuovo indirizzo della ricerca, se criticamente esercitato.

Fulvio Salimbeni



La foto, intitolata «Letto», è di Josef Koudelka (1967).

L'angolo della poesia

Hemingway in 88 flash

Ernest Hemingway: «88 poesie» — Mondadori editore, collana Lo specchio, pagg. 252, lire 14 mila.

Ottantotto poesie non fanno un poeta. Ma Hemingway, senza abbandonare il gusto corposo dell'immagine e della parola che è il tratto più caratteristico della sua prosa, ci provò ugualmente. I suoi versi servono tutt'al più per completare il quadro del personaggio, per affondare nelle sue pieghe più private, nei suoi umori più sinceri.

Scritte nell'arco di quarantaquattro anni, tra il 1912 e il 1956, nel '22 furono apprezzate nell'ambiente parigino da Gertrude Stein e da Ezra Pound, che si adoperò per la loro pubblicazione. Poi, scese su di loro il silenzio.

Non di autentica poesia infatti si tratta, ma di molti sfoghi personali contratti in forma di verso, a volte contrassegnati da una precisa violenza verbale, da un grido di protesta verso persone poco stimate, verso critici maldisposti, verso personaggi invisi, con rari squarci d'introspezione, via via più malinconici con il passare degli anni.

Testo di valore più che altro «documentario», dunque, anche e soprattutto per la doppia versione, in inglese con traduzione a fronte. Traduzione che — con frequenti salti mortali, non tutti facili, non tutti giustificabili, non tutti accettabili — si sforza di rendere i frequenti giochi di parole salvando (se non la cadenza poetica che francamente latita) almeno le intenzioni originali dell'autore.

G. A. B.

***

Fulvio Castellani: «I giorni della terra», edito con la collaborazione della Comunità montana della Carnia, copertina di Tino Saitta, pagg. 52.

Lacerate da un'ansia purificatrice che conosce e denuncia l'arroganza e l'orgoglio dell'uomo d'oggi, la sua solitudine e il suo futile vagabondare, le liriche che Fulvio Castellani ha raccolto in questa nuova silloge intitolata «I giorni della terra», sono al tempo stesso significativa voce poetica e caldo messaggio di sentimento verso la laboriosa gente della Carnia, quella Carnia ove fascino e tradizioni sono tutt'uno con l'armonia e la bellezza del paesaggio, con le mani stanche dei suoi pastori, con il verde dei suoi boschi, con la primitiva spontaneità del suo ambiente.

Suddivisa in due sezioni, «Incontri a mezz'aria» e «I giorni della terra», la pubblicazione di Castellani se da un lato si rabbuia di sorda veemenza nei confronti di questa nostra civiltà abbruttita e gonfia di saccenteria, dall'altro sa farsi dolce di antiche tenerezze e di sane memorie contadine: «.../ Queste sono le mani / dei primi passi e del sudore, / della pialla e della mungitura... / — suonano i versi della lirica "Le mani" — Io soltanto le riconosco / sulle mie / callose per le attese e le ansie / stupide del nuovo uomo. / E le amo e le accarezzo / e le invoco / ...».

Forti dunque di intensa drammaticità, nella ricorrente implorazione alla «terra madre» quale unica salvezza al silenzio e al buio del nulla che attendono l'uomo, le poesie de «I giorni della terra», convincono il lettore nella misura di un urgente, autentico ritorno ad un'«origine» da cui con spavalda sicurezza l'uomo si è allontanato portandosi seco solo un fardello troppo tardi riconosciuto ricolmo di vuote illusioni.

Quarantenne, friulano, Fulvio Castellani unisce a una feconda attività poetica (è autore di sei precedenti sillogi) un'altrattanto vivace collaborazione a quotidiani e a riviste letterarie; inoltre, alcune sue liriche sono state tradotte in francese e in tedesco.

***

Laura Borghi Mestroni: «La vita xe un valzer» (Edizioni «Italo Svevo», pagg. 54).

Sono ancora una volta delle liriche in dialetto, divertenti e sornione, a caratterizzare la seconda prova poetica di Laura Borghi Mestroni, l'autrice triestina il cui esordio con la silloge «Do rime de babezi» era stato l'espressione spontanea e affettuosa di un animo aperto al sorriso, a una cordiale comunicativa, a un ottimismo senza forzature o impostazioni di sorta.

Questo «La vita xe un valzer» (prefazione di Marcello Fraulini) non può dunque non attingere alla naturale «disposizione» della Borghi Mestroni: il vedere e il considerare le cose cioè, e il loro stesso riflettersi nella quotidianità, con una costante di simpatia e di leggerezza, cui fa da spiritosa eco l'impronta dell'ironia più che non quella di una banale quanto apparente superficialità. Insomma, lontane da «cruzzi», da «sufiòni» e «brontolade», le poesie di Laura Borghi Mestroni ci fanno pensare ad un'allegra giostra, spensierato invito a sorseggiare con gustosa semplicità tutto ciò che la vita ci offre.

Grazia Palmisano

La rassegna dei libri

L'alfabeto dei sentimenti

Sillabario (libro su cui, con l'aiuto dell'insegnante, si impara a laggere) richiama per analogia: sillabare (compitare, scandire) e sillabo (indice, catalogo). Questi sono, peraltro, i due termini che più si adattano a definire le due raccolte di racconti scritti e pubblicati nel giro di una dozzina d'anni da Goffredo Parise, autore del «Prete bello», bestseller dei primi anni '50.

I sillabari parisiani possono essere infatti considerati dei cataloghi dei sentimenti umani, descritti, o meglio scanditi, attraverso brevi storie (22 nel primo libro, edito da Einaudi nel 1972; ben 32 nel secondo, di Mondadori). I sentimenti sono in ordine alfabetico, da Amore a Solitudine. Non è un caso, crediamo, se il Sillabario n. 1 si apre con Amore e si chiude con Famiglia, e il n. 2, rispettivamente con Felicità e Solitudine.

Le passioni, si sa, sono tante, e molto spesso strettamente correlate e coordinate tra loro. Così, dall'allegria alla bontà e alla dolcezza, o dalla gioventù all'ingenuità e alla paura, il passo è molto, molto breve. Ed è per questo motivo (anche se non l'unico) che, pur essendo ogni racconto totalmente diverso dall'altro, il filo conduttore o il «sentimento» in senso lato che li lega è lo stesso.

L'omogeneità, inoltre, è data anche dal particolare ritmo che Parise impone alla sua scrittura: un ritmo piano, a volte smaccatamente monotono (col rischio del noioso), si direbbe privo addirittura di anima. I personaggi che danno espressione ai suoi racconti sono, senza eccezioni, gente comune, con problemi comuni, con reazioni comuni, con sentimenti comuni... Chi ha detto che la vita è bella perché vària?

Questa monodia si accentua manifestamente nel Sillabario n. 2, uscito da poco nella risorta Medusa mondadoriana (però, com'erano più belle le Meduse con la copertina dura e la carta patinata di vent'anni fa!). Le trentadue favolette che lo compongono hanno già subito il battesimo della carta stampata, poiché sono stati pubblicate già nel Corriere della Sera in questi ultimi anni.

Il termine «favolette» è meno improprio di quanto si pensi: a parte una lodevole brevità, l'uso dell'imperfetto e dell'attacco iniziale «un giorno, un pomeriggio, un inverno» danno un tono inequivocabilmente fabulistico alla struttura dei racconti.

Dal momento che, dicono, gli anni passano per tutti, ci saremmo aspettati da questo Numeo Due qualcosa di diverso, forse di nuovo. E invece no, la continuità con l'Uno è perfetta, priva di cesure e di contrapposizioni. Lo scenario, che a volte si intuisce veneto per colori e cadenze dialettiche, è determinato non tanto dalle persone o dalle architetture, quanto dalle stagioni e dalle ore di queste. I protagonisti sono grigi, portatori di sentimenti più negativi — noia, invidia, indifferenza, timidezza, gelosia — che positivi, anche quando il titolo del racconto ci farebbe intuire (o sperare) il contrario.

Parise ha il grande dono di parlare con tristezza anche della felicità. Il che è senza dubbio ammirevole, anche se costituisce il suo grande limite. Difatti, se già di per sé una raccolta di racconti si legge con più difficoltà di un romanzo, nel caso specifico il disagio è senz'altro maggiore. Un Parise da prendere a piccole dosi, allora, pena l'indigestione. Sentimento che, stranamente, non compare nei suoi sillabari.

Marilì Cammarata

***

A.A.V.V.: «Storie di ordinaria poesia» - Savelli editori, collana Il labirinto, pagg. 232, lire 15.000.

Quest'antologia sui poeti americani dei nostri giorni si propone di verificare lo stato della poesia americana negli anni Settanta. Trenta poeti contemporanei, dai più affermati e influenti ai giovani esordienti, propongono la «mappa della frontiera interiore».

Morire? No, no

Alvin Silverstein: «La conquista della morte», Sperling & Kupfer editori, pagg. 292, lire 9900.

Insomma, pare che chi riuscirà a campare per un'altra decina d'anni, dopo non morirà più. In altre parole un paio o anche più delle generazioni attuali ha ottime probabilità di conoscere, prime nella storia umana, l'amortalità.

Questo, in breve, il succo del messaggio — invero piuttosto consolante — contenuto nel libro «La conquista della morte» il cui autore non è né ciarlatano né un utopista, bensì il professor Alvin Silverstein, preside della facoltà di scienze biologiche di un celebre college newyorkese.

Silverstein, basandosi su un gran numero di dati analizzati sia diacronicamente sia sincronicamente, afferma che il progresso scientifico ha ormai raggiunto ritmi di sviluppo tali che entro la fine degli anni Ottanta la nostra razza sarà padrona del segreto del proprio genoma. Questo significherà scoprire il perché dell'invecchiamento e della morte, indirettamente o direttamente da esso provocata.

E' ovvio che, una volta trovata la causa, sarà sempre possibile intervenire su di essa, arrestando e addirittura invertendo il meccanismo biologico (probabilmente di origine filogenetica) che finora inesorabilmente ci fa diventare sempre più stanchi, inefficienti, malati e che alla fine ci uccide.

Non basta: già allo stato attuale delle conoscenze moltissime delle malattie che un tempo ci sterminavano sono già state rese innocue grazie a nuovi farmaci e sempre più funzionali tecniche terapeutiche, chirurgiche e non. Tutto lascia credere che entro breve tempo l'indagine sui meccanismi della vita porterà anche alla sconfitta del cancro e delle malattie cardiache, che ancora occupano quasi ovunque i primi livelli nella lista delle cause di mortalità.

C'è da credere a quello che dice il professor Silverstein? E' evidente che ogni ottimismo in questo settore dovrebbe essere più che cauto, ma è anche inconfutabile che oggi come oggi la somma totale delle nostre conoscenze scientifiche raddoppia in media ogni cinque anni. Ciò significa che, presupponendo che la struttura del nostro mondo — uomo compreso — sia finita, entro breve tempo dovremmo sapere, se non tutto, per lo meno quasi tutto quello che c'è da sapere. Quindi, anche perché si muore e come fare a non morire.

La prospettiva è a dir poco esaltante e vale comunque la pena di crederci, anche se il traguardo dovesse rivelarsi più distante e meno facilmente raggiungibile di quanto il professor Silverstein suppone. L'idea della morte, per consolarci della quale tante religioni sono fiorite nei millenni, è una di quelle cui non ci si abitua: e pensare di poter vivere, se non per sempre, almeno per centinaia o migliaia di anni, è in fondo meraviglioso.

Anche se molte persone affermano il contrario, si può pensare che si tratti del ben noto complesso dell'uva acerba. Povere volpi, costrette a dire che una vita senza limiti ci annoierebbe.

Chiara Santagada

ARTE ITALIANA AL GUGGENHEIM MUSEUM

I nostri a New York

NEW YORK — *Nel segno di quegli artisti che hanno recuperato il gusto per la pittura, dopo le crisi di inutili sperimentazioni, si apre domani al Guggenheim Museum di New York una mostra dedicata all'«Italian Art Now», rassegna patrocinata dalla «1982 Exxon International Exhibition».*

Sono sette gli artisti italiani invitati a questo arduo confronto con le prospettive culturali nordamericane, personalmente scelti dalla direttrice della manifestazione, Diane Waldman, che ha visitato in Italia i loro ambienti di studio e di lavoro; si tratta di Sandro Chia, Enzo Cucchi, Nino Longobardi, Luigi Ontani, Giuseppe Penone, Vettor Pisani e Gilberto Zorio.

Al nexyorkese museo di Frank Lloyd Wright si dà molto rilievo a questa mostra di artisti italiani (che rimarrà visibile sino al 20 giugno), la cui selezione di opere non è casuale, considerato che ci troviamo in quell'ambiente in cui molti artisti americani hanno fatto la loro carriera all'insegna del «poverismo».

Del resto, anche certe non remote zone di prassi artistica italiana hanno ruotato attorno alla valorizzazione dei valori «primari», quasi di tipo «minimal» e di archeotipo (impoverendo cioè i segni per ridurli, appunto, ai loro archetipi), sino alla svolta più recente che, dall'arte povera, è passata all'animato dialogo instaurato dalla Transavanguardia, protesa a colmare il vuoto esistente tra cultura e noncultura, cercando un possibile innesto con la storia dell'arte e con l'iconografia popolare, pur non trascurando la produzione dei mass-media.

E sarà proprio nel confronto di queste opere, da quelle più note di Penone, Zorio o Pisani, sino a quelle «trans» di un Chia e di un Cucchi, che il visitatore americano potrà cogliere gli aspetti qualitativamente più attendibili ed omogenei delle nuove vicende artistiche italiane.

Luigi Danelutti

Nell'illustrazione, un'opera di Sandro Chia «Sei pentiti» (olio su tela del 1980).

STORIA DI UN PICCOLO EDITORE ARTIGIANO

Datemi una linotype non vi chiedo di più

ROMA — Beniamino Carucci è un editore. Uno dei pochissimi piccoli editori artigiani che in questo paese riescono a vivere del proprio lavoro. La domanda più ovvia, «come si fa a diventare editori», se l'aspetta già e la previene. «Non mi ricordo quando la carta stampata ha cominciato a interessarmi , ma dovevo essere ancora bambino. Da piccolo mi incantavo davanti ai giornalai, ai librai. Mi fermavo a guardare le copertine, sbalordito come i miei coetanei nelle pasticcerie, ma i grandi mi tiravano sempre via per la mano, senza capirmi. Chissà, magari mi prendevano per un esaltato».

Gli anni sono passati, ma la passione è rimasta sempre uguale... «Sì, questo è vero, per tutta la vita ho desiderato essere editore. Non vengo da una famiglia di editori, non ho avuto alcun aiuto. Diciamo che ce l'ho fatta con la testardaggine».

Beniamino Carucci è un uomo semplice e continua a raccontare la sua storia sulla porta della cucina, mentre prepara il tè. Poi appoggia le tazze sul suo tavolo da lavoro, a fianco delle bozze che sta rileggendo. «All'inizio degli anni '60 mi ero ritrovato con un piccolo gruzzolo in tasca: era un'occasione per buttarmi in questa avventura».

Come è andata all'inizio? «Per la verità piuttosto male. Pubblicavo libri di narrativa, poesia (ho conosciuto mia moglie pubblicando le sue prime liriche), saggi. Fu un'esperienza negativa: presto mi sono trovato senza un soldo e ho dovuto chiudere».

Hai abbandonato il mondo dell'edizione? «Neanche per sogno,sono andato a lavorare in casa d'altri ma, se ti devo dire la verità, mi annoiavo».

Beniamino Carucci ha un carattere avventuroso. «Sono stato più di dieci anni senza fare libri, però mi sono permesso un bel giocattolo: una linotype tutta mia. Non stavo nella pelle, perché sono sempre stato un appasionato dei procedimenti di stampa. Non ce la faccio a rimanere dietro a un tavolino, mi piace lavorare in tipografia. Con la linotype ho fatto una cooperativa tipografica e, poco dopo, con tre amici ho rifondato la casa editrice. Questa, con cui tiro avanti ancora oggi, è un'editrice artigiana: non ho un comitato di lettura (sono io che faccio le scelte), non ho correttori di bozze a tempo pieno, né un sistema di distribuzione efficiente. Ora che sono un po' avanti negli anni mi sono dovuto prendere un aiuto, una segretaria-fattorino. E' bravissima, i pacchi li porta lei».

Te la passi male, insomma... «Per niente, il mio lavoro mi gratifica e mi paga; anche quando vado in perdita, la nascita di un libro è per me un'emozione immensa. Questo è un lavoro ingrato che si può fare solo per passione; se riesco a vivere della mia attività, dipende dal fatto che ho imparato a produrre libri in economia, studiando le tecniche tipografiche più moderne».

Beniamino Carucci è un uomo modesto, e minimizza: è uno dei più grandi esperti di fotocomposizione in Italia (l'Alitalia gli ha appena chiesto di curare la stampa dei suoi orari) e, contemporaneamente, dedica tutte le proprie energie ad un'attività che rende quasi niente. «La situazione del mercato librario, nel nostro paese, è tragica. In Italia, si sa, si legge poco a tutti i livelli e siamo in fondo ad ogni statistica per quanto riguarda il consumo di libri. All'estero ci sono aziende editoriali che sono dei veri e propri potentati economici, qui anche i maggiori operatori si muovono in mezzo alle difficoltà più dure. Sembrerà incredibile, ma io sono felice quando, di un libro, ho venduto 500 copie e non bisogna credere che per gli editori "importanti" le cose stiano molto diversamente: la tiratura media nazionale si aggira sulle tremila - cinquemila copie».

E i best-sellers allora? «Sono pochi, troppo rari. Poi, sinceramente, su certe tirature iperboliche che i colleghi fanno stampare nelle fascette di copertina io ho molti dubbi. Quello che si vende e si venderà sempre è il libro professionale, specialistico, ma si tratta di fenomeni estremamente limitati».

E' per questo che da qualche anno hai affiancato alla produzione solita una collana di cultura ebraica? «No, non ho il desiderio di specializzarmi. Sono sempre stato un appassionato di cultura ebraica e ho sposato un'ebrea, ma neanche questo può spiegare la mia scelta».

In pochi mesi hai pubblicato una cinquantina di volumi sull'ebraismo: si tratta di un caso unico in Europa... «Il fatto è che mi sento colpevole per quei famosi "sei milioni", per il massacro della seconda guerra e per le persucuzioni di prima e di dopo. Non ho colpe specifiche da rimproverarmi, ma io, figlio di quell'epoca, per gli ebrei non ho fatto nulla. Oggi, col mio lavoro, cerco almeno di realizzare una "operazione culturale"».

Più tardi, in una trattoria del vecchio ghetto romano, Carucci, tira fuori di tasca un libriccino verde, deliziosamente illustrato. «Questo l'ho stampato per festeggiare il venticinquesimo anniversario della casa editrice», dice in un soffio. «Sapori d'infanzia» è un libretto scritto da sua moglie Graziella che, per poco tornata bambina, rievoca intensamente i climi, gli odori e i gusti della Padova ebraica in cui è cresciuta. Un mondo che non esiste più è ripercorso in capitoli che, nella memoria, assaporano «I bignè della balia», «I tortellini del compleanno», «Le ranette di zucchero»...

Sulla strada, di notte, Beniamino Carucci è un uomo un po' curvo, che cammina lentamente, scansando con cura le insidie atroci di una città difficile. «Non riconosco più la Roma della mia giovinezza — mormora indicando nel buio — e quella di oggi non mi piace. Sono abbastanza vecchio per aver visto parecchie cose orrende, durante la guerra sono stato sotto le bombe, ma questa città, come niente prima, oggi mi fa paura».

Guido Vitale

CRONACHE DEL NORD - EST

RELAZIONE DI BIASUTTI A UDINE

Un migliaio gli alloggi finanziati dalla Regione con i piani di recupero

In ritardo il piano biennale 1980-1981

UDINE — L'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti, ha presieduto a Udine, nel salone consiliare della Provincia, una riunione sui problemi relativi all'attuazione dei piani di recupero edilizio in base alla legge nazionale n. 457 sul piano decennale della casa. Sono intervenuti amministratori locali e rappresentanti degli Istituti autonomi case popolari.

Nell'ambito della legislazione statale — ha ricordato Biasutti — il legislatore aveva sempre preferito considerare in maniera indifferenziata gli interventi di nuova edificazione e quelli di recupero. Tale identificazione, oltre che arbitraria, si è manifestata gravemente discriminatoria per i recuperi. Nonostante la carenza legislativa, comunque, nel Friuli-Venezia Giulia, oltre a interventi di manutenzione sul patrimonio degli Istituti autonomi case popolari, è stata attuata un'iniziativa di particolare significato sul piano tecnologico, quale il recupero attuato dall'Iacp di Pordenone a Sesto al Reghena. Un intervento — ha detto Biasutti — per molti aspetti esemplificativo sul piano nazionale.

In ambito regionale — ha poi riferito Biasutti — la prima legge operante nel settore del recupero è stata la n. 1 del 1968, che ha stanziato contributi per la costruzione, la trasformazione e l'ampliamento delle case di abitazione per coltivatori diretti è affittuari. C'è stato poi l'intervento speciale per Aquileia, cui è seguita la legge di finanziamento di studi atti a predisporre strumenti urbanistici per quei comuni il cui territorio sia in larga parte caratterizzato dall'esistenza di centri archeologici, borghi medioevali e zone di rilevante valore ambientale. Ma una esperienza fondamentale in questo settore è stata compiuta con la legislazione delle zone terremotate. Infine, sul piano generale, l'intervento per il recupero è previsto in maniera organica nel disegno di legge regionale costituente il testo unico per l'edilizia residenziale pubblica, attualmente all'esame del consiglio regionale.

Biasutti si è soffermato quindi sui due piani biennali di recupero.

Complessivamente, i due piani sono stati finanziati — ha detto — con quasi 30 miliardi di lire, per un totale di 1.275 alloggi. Parecchi interventi del primo biennio, sia per l'edilizia sovvenzionata che agevolata, sono stati già ultimati (Visco è stata la prima operazione di recupero a essere completata in Italia). Quelli per il secondo biennio sono invece — ha proseguito l'assessore — ancora in fase di avvio, con difficoltà particolari per l'edilizia agevolata, a causa della limitazione dei mutui agevolati concessi dagli istituti di credito.

Biasutti ha infine annunciato che, di un ulteriore finanziamento statale di oltre 13 miliardi, erogato al Friuli-Venezia Giulia in base al primo decreto Nicolazzi per maggiori oneri conseguenti all'attuazione dei piani per i primi due bienni, circa 6 miliardi saranno destinati al recupero.

RICORDO DEL DIPLOMATICO SCOMPARSO

L'ambasciatore Guidotti e la questione di Trieste

Il gruppo di coloro che ebbero posizioni importanti nei riguardi del problema di Trieste negli anni 1945-54 si è ulteriormente assottigliato: è morto l'ambasciatore Gastone Guidotti, che lascia il proprio nome legato alla nostra questione soprattutto per le cosiddette conversazioni Guidotti-Bebler, condotte dalla fine del 1951 all'inizio del 1952. Si trattò delle prime trattative ufficiali tra il nostro governo e quello jugoslavo, per accordarsi su Trieste, ed esse, purtroppo, andarono a vuoto. Il secondo dei miei volumi sulla questione di Trieste, di recente pubblicati, ne parla alle pagine 107-131.

Guidotti fu una persona che io incontrai molto raramente ed il mio giudizio è perciò basato su quanto egli obiettivamente fece per il nostro problema durante il periodo storico che io ho trattato nei volumi citati. L'affermazione, quindi, che egli fosse un notevolissimo diplomatico non dipende da mie eventuali simpatie, ma è, a sua volta, obiettiva.

Troviamo Guidotti nel 1945, e nel 1946 incaricato d'affari a Praga, dove cerca di ottenere da Masaryk che la Cecoslovacchia si schieri a nostro favore per la soluzione del problema di Trieste, ottenendone una promessa che, sotto pressione comunista, viene poi non mantenuta dal ministro degli esteri della Repubblica in questione.

Nel 1947 Guidotti è a capo della Missione italiana a Trieste e, per primo, riesce a sapere che gli americani non accetteranno mai la nomina del governatore. Egli può dare così preziosi consigli a Sforza ed al segretario generale Fransoni per le trattative italo-jugoslave sulla scelta del governatore stesso imposta ai due Paesi dal Consiglio di sicurezza. Guidotti è ancora a Trieste nel 1948, sia al tempo della dichiarazione tripartita del 20 marzo, sia all'epoca della scomunica di Tito da parte del Cominform, il 28 giugno 1948. I rapporti che egli invia a Roma sui due grandi eventi, tanto importanti per la soluzione del problema triestino, sono di una lucidità certamente non facile a trovarsi, anche se il giudizio sulla dichiarazione del 20 marzo è, purtroppo, eccessivamente ottimista. Sin da allora egli comprende la necessità di instaurare le migliori relazioni possibili con i nostri vicini jugoslavi.

Nel 1950, lo troviamo direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri, carica che cominciò a coprire, credo, nel 1949. In quella veste si occupa, ovviamente, molte volte del problema di Trieste e, nei primi mesi del 1951, deve seriamente lottare contro il cambiamento, in senso filoslavo, della politica angloamericana nella zona A del TIT. Nel marzo di tale anno accompagna De Gasperi e Sforza a Londra per incontrare Attlee e Morrison. Sulla rivista «Trieste» nel maggio 1976 diede, molti anni dopo, un resoconto scettico ed amaro di tale incontro. Dai documenti del 1951 non risulta, però, che egli fosse, in quella lontana epoca, tanto pessimista.

Alla fine del 1951, Guidotti è già ambasciatore e nostro osservatore all'Onu, istituzione della quale non eravamo ancora membri. Per questa sua carica e per la sua abilità di negoziatore, viene scelto per gli incontri a Parigi con Bebler, durante una sessione dell'Onu; ho già accennato al fallimento delle discussioni tra i due diplomatici.

Guidotti fu, fin dall'inizio, favorevole all'inserzione dell'Italia nel patto balcanico, inserzione che, sfortunatamente, non ebbe luogo e che avrebbe potuto portare favorevoli conseguenze sul problema di Trieste.

Troviamo Guidotti alle Nazioni Unite nell'autunno del 1953, ai tempi delle proteste russa e jugoslava del 12 ottobre di tale anno contro la dichiarazione bipartita dell'8 ottobre. L'abilità della sua azione diplomatica è veramente eccezionale.

Lo ritroviamo ancora all'Onu l'anno dopo quando fu concluso il Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, del quale consegnò al segretario generale dell'Onu stesso gli atti. Il 15 ottobre 1954 diede parere contrario al rappresentante jugoslavo Brilej che voleva iniziare un'azione comune per rendere definitivo il Memorandum del 5 ottobre.

Successivamente Guidotti divenne ambasciatore a Belgrado dove lastricò la via maestra delle buone relazioni italo-jugoslave. Non ho seguito la sua successiva carriera perché non credo riguardi Trieste. Attualmente era a capo di un'associazione italo-jugoslava che ha sede a Roma.

Diego de Castro

REPLICA DI COMELLI AL CONSIGLIO REGIONALE

È nel piano di sviluppo la rinascita della Bassa

TRIESTE — Il presidente della giunta Comelli ha ieri dato risposta alle mozioni, interrogazioni e interpellanze sullo sviluppo della Bassa Friulana, dopo la decina di interventi svolti martedì dai consiglieri delle varie parti politiche. Con le repliche degli interroganti e l'esame di due ordini del giorno, uno della maggioranza e uno dei comunisti (approvato in aula il primo, accolto dalla giunta come raccomandazione il secondo) si è così concluso il vasto dibattito sui problemi economici della Bassa.

«È una zona che sta attraversando una fase delicata — ha detto Comelli — e ciò giustifica una particolare attenzione da parte della giunta, peraltro mai mancata. Tuttavia non è una zona — ha soggiunto in risposta alle opposizioni — che possa definirsi propriamente depressa, tenuto conto della situazione di altre aree vicine e di quella dell'intero Paese».

Nella replica, Comelli ha fatto preciso riferimento al piano regionale di sviluppo quale strumento che già contiene le linee di una politica di riequilibrio fra aree forti e aree deboli della regione, e per ciò stesso è la premessa anche per una rinascita della Bassa Friulana. Comelli ha fatto richiamo anche ai limiti delle risorse regionali, ai quali rapportare le soluzioni dei fenomeni certamente preoccupanti che si manifestano nella Bassa. E ha fatto capire che maggiori interventi sono legati al sostegno dello Stato (leggi di rifinanziamento della ricostruzione e riconoscimento di una maggiore autonomia finanziaria alla Regione).

Veniamo all'esame, sviluppato nella replica, delle situazioni esistenti nei vari comparti. Comelli ha ricordato l'obiettivo di realizzazione del sistema portuale integrato entro cui valorizzare la funzione di Porto Nogaro, oltre agli interventi in opere marittime già previste dal nuovo piano pluriennale; ha individuato nello scalo ferroviario di Cervignano il supporto economico della Bassa; ha ribadito l'obiettivo della piena utilizzazione delle aree industriali dell'Aussa Corno (peraltro i progetti di infrastrutturazione sono costosi e vanno impostati — ha detto — nel medio e lungo periodo); ha addossato all'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura le necessarie iniziative di sostegno del settore. Ha parlato ancora degli interventi nel settore turistico, della difesa del suolo, dell'edilizia, della tutela dell'ambiente, richiamando a quest'ultimo proposito le iniziative in corso per il parco fluviale dello Stella e quelle per la tutela e la valorizzazione della laguna.

Con l'ordine del giorno della maggioranza (contrari Dp e Pdup, astenuti Pci, LpT, Movimento Friuli e Msi-Dn) si impegna fra l'altro la giunta a indirizzare in via prioritaria le risorse previste dal piano di sviluppo al riequilibrio delle aree non terremotate e fra di esse all'area della Bassa Friulana.

B. U.

Rinvio per la legge Friuli

ROMA — È stata rinviata a data da destinarsi la riunione della commissione ristretta Bilancio che avrebbe dovuto approvare ieri il definitivo tetto finanziario della «legge Friuli», dedicata alla ricostruzione delle aree terremotate.

IL «GIRO» SCOPERTO DAI CARABINIERI

Udine: 14 denunce per la ricettazione

Altre due per furto aggravato - 100 milioni di refurtiva

Due denunce a piede libero per furto aggravato continuato, tre marescialli dell'esercito e altre undici persone denunciate per ricettazione (tra le quali il direttore delle Messaggerie Venete, Vladimiro Piovesan), altre due per favoreggiamento reale e altre due ancora per incauto acquisto; refurtiva recuperata per circa cento milioni di lire. Questo il bilancio dell'operazione condotta dai carabinieri di Udine diretti dal col. Cocco che ha permesso di scoprire un consistente giro di ricettazione di vari oggetti, soprattutto apparecchiature di alta fedeltà, televisori, gioielli e anche generi alimentari.

Le indagini dei militi portarono il 17 marzo scorso al fermo di Ettore Ceccarelli, 35 anni, di Martignacco, il quale venne denunciato per ricettazione. In seguito le indagini si fecero più spedite e portarono alla denuncia a piede libero dei responsabili di quattordici furti: Claudio Sussi, 33 anni, e Mario Sandrelli, 21 anni, entrambi udinesi, pregiudicati per lo stesso reato e che hanno confessato. I carabinieri hanno inoltre denunciato a piede libero per ricettazione i marescialli ordinari Leonardo Cafaro, 32 anni, e Mario Nusca, 36 anni, entrambi in servizio al gruppo artiglieria «Conegliano» a Udine, il maresciallo capo Salvatore Fragomeno, effettivo al 27.o battaglione artiglieria pesante semovente di Udine, gli operai Pietro Milesi, 33 anni, di Udine, Italo Zanuttini, 38 anni, di Martignacco, Alessandro Spagnolo, 33 anni, Dario Bertoli, 33 anni, Michele Gambino, 23 anni, tutti e tre di Udine, Luciano Lauzana, 34 anni, di San Vito di Fagagna. Per lo stesso reato sono stati denunciati alla magistratura, oltre a Vladimiro Piovesan, 34 anni, anche i rappresentanti di commercio Giancarlo Petris, 38 anni, di Sauris, Luigi Follador, 55 anni, di Godega di Sant'Urbano (Treviso), l'agricoltore Giovanni Carlini, 57 anni, di Coseano e il pregiudicato Bruno Bebber, 38 anni, di Attimis.

Per favoreggiamento reale, invece, sono stati denunciati la rappresentante Gina Michelini, 36 anni, di Mereto di Tomba e il panettiere Bruno Leita, 34 anni, suo compaesano. Infine, per incauto acquisto i carabinieri hanno denunciato a piede libero l'operaio Bruno Buttazzoni, 21 anni, di Udine e l'infermiera Flora Vidal, 34 anni, di Monfalcone.

Dall'amministratore unico della Messaggerie venete s.p.a. di Udine, Mario Giani, riceviamo:

«Con riferimento all'articolo apparso nell'edizione di martedì 30 marzo riferito alla scoperta di un giro di ricettatori a Udine è completamente contrario al vero e destituita di fondamento la notizia che sia stata ritrovata refurtiva nella sede della Messaggerie venete. Altrettanto completamente contraria al vero è la notizia che il gerente dell'agenzia di Udine e altri dipendenti della società da me rappresentata siano stati fermati dai carabinieri.

«In ogni caso, qualunque possa essere la risultante delle indagini a carico delle persone fisiche implicate, la Messaggerie venete s.p.a. è completamente estranea a eventuali responsabilità dei propri dipendenti, verità confermata dal fatto che nessun avviso giudiziario di qualsiasi tipo è stato ricevuto».

SOSPETTO DI FINANZIAMENTI DELLA DC AUSTRIACA A UNA RADIO PRIVATA

Politica via etere da Tarvisio in Carinzia?

KLAGENFURT — *«Dietro l'emittente tarvisiana "Radio Val Canale" si nasconde la democrazia cristiana austriaca?». E' questo l'interrogativo che ha posto ultimamente il più diffuso settimanale d'oltralpe, «Profil», già immerso in quell'atmosfera preelettorale che vige in Austria da tempo (le elezioni politiche più incerte di questi anni — l'ormai patriarcale cancelliere Kreisky si dice giunto alla fine della sua carriera — si svolgeranno nell'83).*

Radio Val Canale rappresenta, insieme a varie altre emittenti private italiane di confine (nella stessa Tarvisio, ad esempio, ne esiste un'altra, Radio Carinzia, che da poco è stata essa stessa assorbita al 50 per cento dalla «Val Canale»), una delle realtà più interessanti nel panorama dei mass-media, non solo sul piano nazionale ma addirittura su quello internazionale. Nacque a metà degli anni Settanta da un nucleo di amici come la maggior parte delle radio private italiane nel periodo del «boom», quasi per scherzo. Ma la situazione in cui nasceva era assolutamente fuori del comune, rispetto al resto d'Italia: in Austria infatti esisteva, come esiste tutt'oggi in gran parte dei Paesi europei, una ferrea legge di monopolio dell'etere, che impedisce a qualunque privato di emettere segnali radiofonici. Una radio a due passi dal confine, quindi, per gli austriaci diventò subito un fatto eccezionale, permettendo loro di ascoltare una voce diversa da quella statale senza violare la legge.

La consapevolezza di avere uno strumento potentissimo in mano cominciò allora a diffondersi anche tra i tarvisiani, che perfezionarono sempre di più la loro emittente, facendone in pochi anni una vera e propria radio professionale. Oggi Radio Val Canale trasmette in italiano, friulano e tedesco e «rastrella» buona parte della pubblicità diretta ai carinziani, mettendo ormai alle corde la radio regionale (cioè il terzo canale della radio statale) d'oltre confine.

Di questo enorme affare, non solo a livello commerciale ma anche e soprattutto politico, si accorse subito la «Ringwerbung» di Klagenfurt, agenzia pubblicitaria del partito socialista austriaco. Stipulò con i quattro soci proprietari di Radio Val Canale (oggi Mario Ragazzo, Roberto Rosenwirt, Manfredo Tschurwald e Carlo Vespasiano, quest'ultimo sindaco socialdemocratico di Tarvisio) una sorta di «contratto d'affitto» del programma in lingua tedesca. La Ringwerbung diventò così la rappresentante esclusiva dell'emittente italiana in Austria.

Con la fine dell'81 il contratto Radio Val Canale-Ringwerbung è scaduto. Al posto dell'agenzia socialista è subentrata così un'altra agenzia, la Media total GmbH di Werner Winetzhammer, per anni funzionario nella sezione «informazione e pubblicità» del partito popolare austriaco (i democristiani d'Oltralpe). E ciò mentre le elezioni si avvicinano, e in Carinzia la lotta tra democristiani e socialisti è aspra.

Non è per niente peregrino, dunque, il dubbio avanzato da bene informati ambienti austriaci, che «interessi politici» stiano alla base di questo contratto della Media total con la Radio Val Canale, come alla base del contratto della Ringwerbung non c'erano evidentemente solo interessi commerciali.

Tuttavia Winetzhammer in persona, interpellato sull'argomento, sostiene che «E' assolutamente ridicolo: si tratta di puri e semplici interessi commerciali». E sembra sognare di un futuro (prossimo, si dice) dorato, quando le trasmissioni tarvisiane arriveranno via cavo fino a Vienna.

Bisogna dire però che Werner Winetzhammer non è nuovo ad «affari» di questo genere. Dopo essere stato per una decina d'anni alla sezione «informazione e pubblicità» del partito popolare, infatti, e dopo aver fatto parte per un altro po' della direzione regionale del partito di Vienna, rimase coinvolto in un giro di centinaia di milioni (più precisamente dieci milioni di scellini, cioè 780 milioni di lire), che per via traversa andarono a finire nelle casse del partito. Da allora, dai tempi cioè della batosta elettorale del partito popolare, nel '79, Winetzhammer si è ritirato dalle sue funzioni dirigenziali, ma è rimasto legato a quell'antico finanziatore Bela Rabelbauer, industriale del Vorarlberg, dalle tasche del quale uscirono quei famigerati dieci milioni di scellini.

E a questo punto gli austriaci cominciarono a preoccuparsi: «Radio Val Canale» è uguale a «Radio Rabelbauer»?

Helene Kraus

GIORNALE DI TRIESTE

A CATTINARA DOPO ANNI

Ospedale pronto entro novembre

Differenza di trenta miliardi tra entrate e uscite dell'Usl

Giugno e novembre sono le scadenze per il completamento dell'ospedale di Cattinara, ribadite all'assemblea dell'Unità sanitaria locale dal presidente Pangher. Entro il prossimo giugno, dovrebbe essere pronto il corpo centrale (con le due torri per i reparti di degenza e le sale chirurgiche), ed entro novembre si ultimeranno le parti esterne, ovvero gli ambulatori, i parcheggi, ecc. Pangher ha comunicato le date rispondendo a un'interrogazione di Diana De Rosa (Pci) che si è però dichiarata del tutto insoddisfatta dalla risposta «vaga e priva di garanzie precise sui tempi di completamento».

Altrettanto insoddisfacente — per il Pci — quanto dichiarato dall'esecutivo dell'Usl in merito al porto carboni. I comunisti volevano sapere se l'Unità sanitaria si fosse preoccupata dei problemi sanitari che l'insediamento del terminal potrebbe provocare. Nessuna misura è stata presa in proposito è stata la risposta dell'esecutivo dell'Usl che però verrà sollecitato nuovamente anche dal radicale Granata.

La Lista per Trieste ha invece minacciato di togliere i suoi rappresentanti dal comitato di gestione se non le si farà posto in una commissione: dev'essere designato un quarto nominativo nel gruppo regionale che sovraintende alle gradutorie per gli incarichi dei medici specialistici, e la Lista lo reclama «come quarto partito in ordine d'importanza nella regione».

Chiusa la vertenza per la poltrona, il consigliere Gambassini ha presentato una mozione che si è guadagnata il favore di tutti i partiti (tranne dei radicali, astenuti). Il Centro di riabilitazione delle mastectomizzate (che ha sede in via Ferraris) si trasformerà, da servizio volontario, in servizio assistenziale complementare al Centro tumori: qui si farà la fisioterapia e si darà assistenza sociale alle donne che hanno subito l'intervento chirurgico al seno. Un'interrogazione del Pci, presentata a suo tempo, sollevava lo stesso problema cui Pangher ha detto di aver già dato soluzione portando alla Regione la richiesta di stipulare una convenzione con l'associazione.

A fine serata, una riunione dei capigruppo ha deciso (su sollecitazione del radicale Busdachin e del missino De Polo e successiva proposta del cominista Monfalcon) di fissare con anticipo la data per la presentazione del bilancio che l'Unità sanitaria locale deve approvare entro la fine di aprile. Il 15 Pangher presenterà la relazione (era questa la richiesta principale per dar tempo all'assemblea di studiare la documentazione tecnica e politica prima del voto); il 27 e il 29 discussione e voto (anche se su queste due date la Dc non era d'accordo). Il bilancio dell'Usl prevede una spesa di 190 miliardi, la Regione ne ha concessi 160: i trenta mancanti saranno un elemento di discussione in più tra le forze politiche.

STAMANE ALLE 9

Corteo e comizio all'Auditorium in risposta alle occupazioni delle scuole

Controcomizio del FdG

Si concluderà all'Auditorium la manifestazione in programma questa mattina per iniziativa degli studenti democratici italiani e sloveni in risposta alle occupazioni scolastiche promosse dalle destre sul tema del «bilinguismo».

Il concentramento avverrà alle 9 al monumento a Rossetti, da dove muoverà il corteo con l'annunciata partecipazione di lavoratori delle fabbriche e dei servizi e con l'adesione dell'Udi.

Alle 11, all'Auditorium, parleranno i rappresentanti dei partiti che hanno presentato progetti di legge per la tutela della minoranza slovena.

In viale XX Settembre, alle 10, contro-manifestazione del Fronte della Gioventù con discorsi dell'on. Sospiri, di Grilz, Giacomelli e Morelli.

LA PROTESTA A BORGO S. NAZARIO

Piove, governo...

(Italfoto).

Nelle case di Borgo San Nazario piove, e una volta tanto la gente può concludere con fondatezza: «Governo ladro». Nel denunciare precise responsabilità per il deterioramento delle loro case (nella foto i muri gonfi di umidità) gli abitanti del borgo hanno deciso di respingere i certificati elettorali

IL PROCESSO PER L'ESPORTAZIONE DELLA VALUTA

Il notaio Sandrinelli conferma in aula di aver portato i milioni in Svizzera

Dice però che sono tutt'al più 750 e non oltre un miliardo

Il notaio Oscar Sandrinelli ha confermato, ieri mattina in Tribunale, di aver esportato in Svizzera, fra il '74 e il '79, 500 milioni di lire. È peraltro da dire che nel corso della perquisizione nello studio del professionista, il 19 dicembre erano emerse le prove inoppugnabili del reato. Quel che il notaio, attraverso i suoi legali, ora contesta è la dimensione del patrimonio trasferito in Svizzera. Gli accertamenti della Guardia di finanza parlano di un miliardo e 300 milioni; Sandrinelli sostiene che sono soltanto 500, tutt'al più 700 milioni in virtù degli interessi maturati in questi anni. Oscar Sandrinelli rischia ora da uno a sei anni di galera e una multa fra le due e le quattro volte la somma esportata.

L'udienza di ieri, la prima «vera» dopo i due precedenti rinvii, ha consentito anche di conoscere la versione del notaio incriminato sulle responsabilità di sua figlia Tiziana e del genero Mariano Prearo. Il conto era intestato a Tiziana per pura comdità; la figlia, in pratica, sarebbe stata semplicemente un'ignara prestanome.

Per quanto riguarda Prearo, fa testo la sua dichiarazione di ieri, e cioè che gli assegni passati per il Banco di Roma (dove lui, nel '78, lavorava ancora) facevano parte di una normalissima operazione finanziaria chiestagli dal suocero.

Rifacendosi ai documenti sequestrati, Sandrinelli ha spiegato anche il motivo per cui, sul banco degli imputati, sieda ormai da un paio di mesi anche Styra Goldstein vedova Campos, sorella di quel Simone accusato di complicità col notaio nell'esportazione. Dopo accordi telefonici presi con Simone, Sandrinelli ha detto di aver consegnato alla vedova Campos un assegno di dieci milioni e contanti per sette milioni e duecentomila lire (soldi da inoltrare a Simone come compenso). La signora Goldstein ha detto ieri in aula di aver ricevuto effettivamente l'assegno, ma di essere assolutamente estranea ai contanti, aggiungendo che, comunque, aveva fatto cortesemente da tramite ma non aveva voluto sapere assolutamente nulla dei loro affari.

Dopo aver ascoltato gli imputati, assente soltanto il latitante Simone Goldstein, il presidente del Tribunale, dott. Alessandro Brenci, ha ascoltato le conclusioni dell'avvocato dello Stato Galletto, legale di parte civile per il Ministero del tesoro, che ha chiesto la condanna degli imputati. Il procedimento è stato quindi rinviato a martedì prossimo, 6 aprile, per le varie arringhe, cui seguirà la sentenza.

Ieri, in aula, l'unica tensione palpabile era nella voce di Tiziana Sandrinelli (che ha persino zittito il padre, forse un po' ciarliero mentre era lei a deporre). Tutti gli altri protagonisti della vicenda, dal pubblico ministero Drigani, ai legali, agli imputati, hanno vissuto l'ora e mezzo di dibattimento ostentando una gran de calma.

P. C.

Apologia del terrorismo celebrare Oberdan?

Con un esposto alla Procura della Repubblica il movimento d'opinione «Civiltà mitteleuropea» ha posto alla magistratura il quesito se non siano ravvisabili gli estremi di apologia di reato a carico di quanti organizzano commemorazioni del centenario dell'esecuzione di Guglielmo Oberdan in chiave apologetica, cioè riproponendo la personalità e la vita di Oberdan quale modello positivo di comportamento.

Commemorazioni in questa chiave — viene rilevato nell'esposto — equivarrebbero a un'esaltazione di un metodo di lotta politica, quale il terrorismo armato, analogo ai fenomeni terroristici che oggi funestano il nostro e altri Paesi. Di qui la sollecitazione per una verifica dei contenuti e delle forme delle varie manifestazioni in programma, che attraverso un'apologia del personaggio e del suo operato potrebbero configurare un reato.

Nell'occasione, l'esposto attira l'attenzione della magistratura anche su quelle «forme di esaltazione permanente del terrorista Oberdank» che il movimento individua nei testi scolastici e nei nomi di luoghi, scuole, monumenti e associazioni.

L'iniziativa è stata illustrata ieri alla stampa dal presidente di turno di «Civiltà mitteleuropea», Paolo Parovel, come un atto contrario alle «falsificazioni nazionalistiche della storia» e all'«avallo, di silenzio o di compiacimento, di quasi tutte le forze politico-culturali». In particolare ha citato le commemorazioni di Oberdan fatte dall'Associazione mazziniana e dall'assemblea degli iscritti della LpT, presieduta da Letizia Fonda Savio.

ERRATA MANOVRA DI UN OPERAIO

Nube di grafite fuoriesce dalla ferriera di Servola

Una manopola girata nel verso sbagliato, e l'altro giorno il nuovo depuratore dell'Italsider invece di aspirare il carbonio l'ha buttato in cielo «a beneficio» degli abitanti della zona. Chi vive a Monte San Pantaleone verso sera ha rivisto la solita cappa di piombo e si è ritrovato con la grafite sul balcone di casa, come ai vecchi tempi. Eppure, da una quindicina di giorni, la Ferriera ha messo in funzione un nuovo sistema per assorbire la polvere della ghisa.

Attraverso potenti tubi la grafite dovrebbe ora venir assorbita (almeno in buona parte) all'interno di un capannone, evitando così di andare a depositarsi sulla biancheria e sui vestiti di chi abita nella zona. Il provvedimento, da parte dell'azienda, arriva dopo il famoso Natale di due anni fa, quando gli abitanti di Servola si svegliarono circondati dalla neve, mentre a San Giacomo e a Barcola non se n'era vista nemmeno l'ombra: si trattava infatti dell'invasione silenziosa di polvere perlata fuoriuscita dai camini.

Dopo che la faccenda era arrivata in Tribunale, l'industria aveva deciso di correre ai ripari. Pareva dunque che il nuovo sistema antiinquinante, a due settimane di vita, stesse dando qualche risultato: le fumate rosse che prima oscuravano il cielo erano diventate assai meno minacciose.

Dopo le telefonate di protesta ai carabinieri, si è risolto il piccolo mistero dell'altro giorno: un episodio che dovrebbe rimanere occasionale, dovuto soltanto alle incertezze che qualsiasi nuovo impianto può provocare in chi lo manovra.

MECCANICO INFORTUNATO

Gambe schiacciate dall'auto senza freni

Infortunio sul lavoro abbastanza serio quello capitato al meccanico ventiduenne Claudio Sotti (22 anni, abitante in via Baiamonti 64/2) ieri pomeriggio verso le 15. Nell'officina della concessionaria «Peugeot» di via Flavia, un collega del Sotti stava armeggiando attorno ad una vettura in riparazione priva dell'apparato frenante. Manovrando la macchina per sistemarla su un carrello elevatore, l'uomo ha messo in moto l'automobile dimenticando che era senza freni.

È stato così che la vettura ha schiacciato il Sotti contro il muro, lacerandogli entrambe le coscie e procurandogli inoltre una ferita lacero-contusa alla gamba destra.

Chiamata un'autoambulanza della Cri, lo sfortunato meccanico è stato portato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

Illesi in due nell'aereo capovolto

Un «piper» dell'Aero club di Gorizia, sul quale si trovava il triestino Alberto Nobile, 31 anni, si è capovolto ieri mattina dopo un atterraggio di emergenza avvenuto alla periferia del capoluogo isontino, nella campagna lucinichese.

L'aereo era pilotato dal comandante Giordano Collenz e Alberto Nobile, che sta conseguendo il brevetto di primo grado, stava effettuando un volo di addestramento. Istruttore e allievo sono usciti incolumi dalla brutta avventura.

L'atterraggio forzato è stato causato da un'avaria al motore: si sarebbe spezzato un punto del meccanismo che attiva l'acceleratore. Il piccolo velivolo si è capovolto (dopo un rullaggio praticamente perfetto) a causa dello sprofondamento del ruotino anteriore nel terreno appena arato.

STATO CIVILE

NATI: Zucca Andrea, Cossu Giuliano, Padovan Roberta, Capezzuoli Elisa.

MORTI: Rencelj Mario, 68; Sedmak Francesca, 85; Serino Salvatore, 80; Battelini Walter, 60; Spacal in Treselli Giovanna, 71; Simicich Enrico, 50; Capilla ved. Maurel Emilia, 68; Degrassi Eugenio, 61; Michelone Ervino, 51; Stolfa Mario, 72; Stolfa Luigi 77, Heiland ved. Savin Argia, 84.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ugo. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 18.32; la luna cala alle 2.44 e si leva alle 11.49.

Ieri: temperatura massima gradi 14,2, minima 9,9; pressione millibar 1009,2 in aumento; umidità 68 per cento; vento km/h 5 da Sud-Ovest, libeccio; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 2.27 con cm 21 e alle 18.58 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 10.46 con cm 28 e alle 0.03 con cm 4 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina; Bagnoli.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Confermata la visita di De Michelis

È stato confermato ieri da Roma il ritorno nella nostra città del ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis, il quale si tratterrà a Trieste l'intera giornata di martedì prossimo.

Per il ministro De Michelis si tratta dell'assolvimento di un impegno che si era assunto in occasione della recente Conferenza regionale sul ruolo delle aziende di Stato nell'economia locale; egli si era infatti dichiarato disponibile per un dibattito con i lavoratori triestini.

Così, martedì prossimo, l'on. De Michelis visiterà in mattinata lo stabilimento dell'Italsider di Servola e nel pomeriggio parteciperà a un incontro alla Grandi Motori.

Bus domani fermi due ore

La direzione dell'Act informa che per domani è previsto uno sciopero nazionale dei lavoratori autoferrotranvieri per il rinnovo contrattuale. Pertanto, tra le 10 e le 12.30, il servizio non potrà essere garantito.

Libro a Muggia su Cattinara

La cooperativa «La Portizza» organizza per stasera alle 18.30 sala «Roma» di Muggia, una pubblica manifestazione nel corso della quale verrà presentato al pubblico il libro del dott. Giuseppe Pangher «Il progetto Cattinara: da mito a realtà». Alla presentazione, curata dalla prof. Liliana Bamboschek sarà presente l'autore.

Antipolio

E' scattata l'urgenza antipolio, a causa di una serie di casi di poliomielite manifestatisi nel Sud d'Italia. Per questo motivo, le condotte mediche rivolgono un appello affinché i genitori che non abbiano fatto completare ai loro figli il ciclo di vaccini Sabin, si presentino con la massima urgenza.

Collezionisti

Il gruppo filatelico-numismatico del Dopolavoro ferroviario di Trieste organizza per domenica, nella sala maggiore di piazza Vittorio Veneto 3, una «Giornata di scambi» tra collezionisti di filatelia, numismatica, medaglistica e cartofilia. La manifestazione si svolgerà dalle 9 alle 14. Nella sala del Dopolavoro funzionerà il bar.

Rubinetti asciutti

L'Acega informa che per lavori di rinnovo degli impianti si potranno verificare dalle 21.30 di oggi alle 6.30 di domani mattina carenze nella distribuzione dell'acqua potabile nelle seguenti vie e zone limitrofe: via Bonomea nel tratto via Bruni e via Cividale; via Cividale, via Castelmonte, via del Collio, via Bruni, via Luzzatto, Erta dei Pruni, via Camaur, via Braidotti, via Piani.

■ SANTA CROCE — Questa sera alle 20, nella casa del popolo di Santa Croce, si terrà un'assemblea pubblica con la partecipazione del presidente e dei consiglieri del Pci del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest, con all'ordine del giorno la lista dei candidati comunisti per le prossime elezioni; l'analisi dell'attività svolta e il piano regolatore particolareggiato.

Psi di Muggia

Il direttivo della sezione del Psi di Muggia, in conformità agli indirizzi politici nazionali e provinciali, intende promuovere con i partiti e con i movimenti politici degli incontri periodici al fine di verificare e confrontare con gli stessi tutti i problemi che interessano la vita della cittadina.

Concessioni

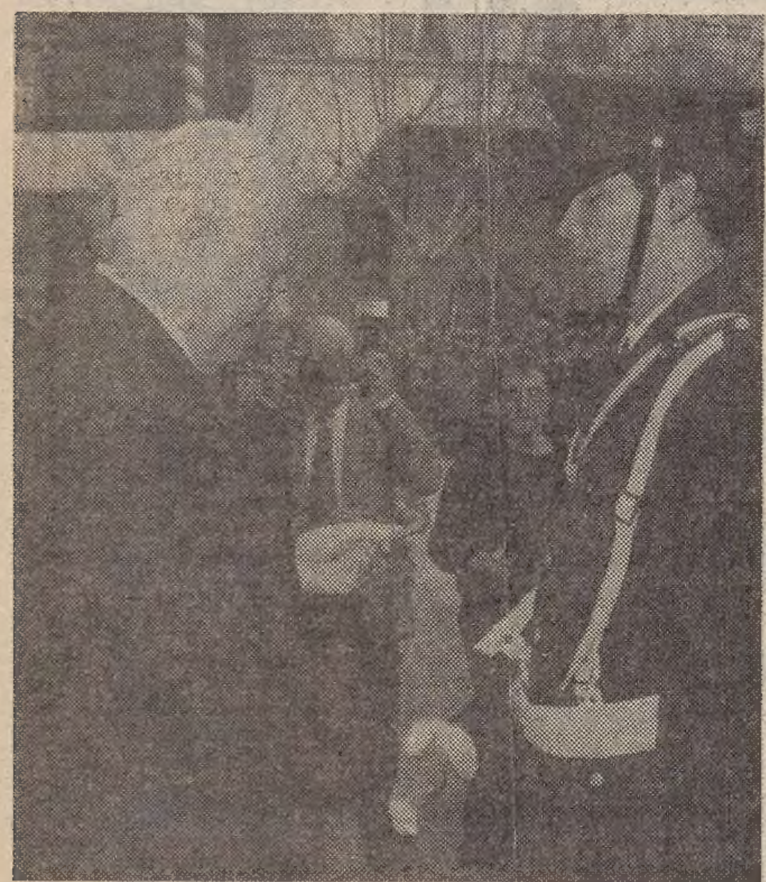
L'Unione commercianti comunica che, con circolare del ministero delle finanze, è stato precisato che il versamento dell'integrazione delle tasse di concessioni comunali, imposte pubblicità e tasse occupazione aree pubbliche relative agli aumenti introdotti dal **D.L. N. 786 del 22 dicembre 1981, dev'essere effettuato improrogabilmente entro oggi.**

GIORNALE DI TRIESTE

FESTA DELLA POLIZIA ALLA CASERMA DI SAN GIOVANNI

Fedeli alla Repubblica ottocento nuovi agenti





Banda, autorità, la bandiera, e molti genitori, qualche fidanzata per 500 allievi della polizia di stato e per altre 300 guardie ausiliarie che prestavano giuramento alla Repubblica e alla Costituzione.

Ieri mattina alle 11 nel cortile della caserma di via Damiano Chiesa la solenne cerimonia ha coronato il 77.o corso d'istruzione e il 2.o corso d'addestramento. Accolto dal colonnello comandante la scuola Franco Greco, il prefetto Marrosu ha passato in rassegna i tre battaglioni azzurri e blu. Dopo il discorso del comandante c'è stato l'urlo «lo giuro»: 800 giovani sono pronti alle ingrate funzioni che vengono richieste ai tutori dell'ordine pubblico.

Deposta una corona al cippo dei caduti nell'adempimento del dovere, sono state consegnate medaglie ai migliori allievi: Donato Ninni, Carmelo Chimera, Michele Maggi e Luigi Cosenza. Eguali meriti sono stati riconosciuti alle guardie ausiliarie Gianfilippo Cossi, Stefano Marchetti, Giuseppe Di Cola, Pietro Renna, Fabio Cardinali, Alfonso Spinozzi.

IN APPELLO UN CASO DI CIRCONVENZIONE D'INCAPACE

La morte di un idillio ed è subito interesse

Ebbe un amaro seguito penale il testamento sottoscritto dal pensionato Giovanni Krabel, 76 anni, Strada Vecchia dell'Istria 118. Il 26 ottobre del 1979, all'Ospedale maggiore, dove, all'indomani, sarebbe stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, egli firmò un documento olografo, con il quale cedeva per due milioni e mezzo il bar di cui era proprietario a Iolanda Rumi-Brencich, 46 anni, già dipendente del locale e da qualche anno sua convivente. Senonché, il 17 settembre dell'anno successivo, l'anziano signore presentò un esposto alla procura della Repubblica per denunciare che la Rumi, approfittando delle sue precarie condizioni fisiche e psichiche, lo aveva indotto a firmare l'atto di compravendita e un altro documento con il quale egli l'avrebbe designata sua erede universale.

Interrogato dal magistrato inquirente, Krabel dichiarò che la donna gli avrebbe fatto sottoscrivere un foglio che egli nemmeno lesse, spiegandogli che si trattava di un documento inerente alle tasse dell'esercizio, e aggiunse che la donna gli avrebbe anche sottratto un libretto di banca, prelevando un milione. Gli accertamenti erano in corso quando, il successivo 20 ottobre, il denunciante morì.

Gli investigatori interrogarono i nipoti dell'estinto, i quali sostennero che lo zio aveva confidato loro che la Rumi aveva carpito la sua buona fede, e affermarono, inoltre, che il congiunto non sapeva né leggere né scrivere ed era capace soltanto di vergare la propria firma. La campana dell'indiziata ebbe un suono diverso: la donna dichiarò che l'anziano convivente aveva voluto cederle il bar per un importo puramente formale a titolo di riconoscenza.

Venne, comunque, imputata di circonvenzione di incapace, falso in testamento e furto di un milione, reati per i quali il 30 luglio scorso il tribunale le inflisse un anno e 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa con la condizionale e la condannò, inoltre, al risarcimento dei danni ai parenti del defunto, costituitisi p.c. Ricorse, e la controversa vicenda approda ora alla corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi.

Recepita la richiesta dell'accusa, la Corte assolve la Rumi dalla circonvenzione con la formula del dubbio, dal furto perché il fatto non costituisce reato, determina la pena per il falso in 6 mesi di reclusione con la già concessa condizionale e la condanna, infine, al pagamento delle maggiori spese di p.c.

Nuovo direttivo al Circolo ufficiali

Presieduta dal gen. Carlo Alberto Correale, si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Circolo ufficiali di presidio.

Nel corso dell'assemblea il gen. Correale ha dato atto al consiglio direttivo uscente di avere contribuito a conseguire rilevanti risultati, incrementando l'attività culturale e ricreativa, con la programmazione di conferenze, concerti, documentari, proiezioni cinematografiche, visite a monumenti cittadini, corsi e tornei di bridge, e l'attività sportiva, con l'organizzazione di corsi di ginnastica, tennis, scherma ed arti marziali varie per bambini e adulti.

Al termine dell'assemblea è stata eletta la componente in congedo del consiglio direttivo, che risulta formata da: Francesco Bellucci, Pasquale Griffi, Antonio Lenaz, Fabio Severo Severi, Giuseppe Vinciguerra. La commissione amministratrice è composta da: Alceo Pastore, Antonino Augusto, Vito Lo Dico. Della componente in servizio fanno parte: Luigi Trinchieri, Salvatore Alì, Giovanni Giuffrida, Felice Nacci, Ferdinando Tentindo, Franco Corrado, David Onori, Giulio Bianco Mengotti, Alberto Diamantini, Costabile Giannella. Riconfermati il direttore Alceo Pastore e il vicedirettore - segretario Antonino Augusto.

Domenica da Zolla marcia bianco-celeste

Domenica prossima, 4 aprile, si svolgerà la seconda edizione della «Marcia biancoceleste», non competitiva, organizzata dalla Società ginnastica triestina.

La partenza è prevista alle 10 in punto dal piazzale della sede comunale di Zolla. Il percorso, di circa 10 chilometri, da Zolla al poligono di tiro, poi un tratto di strada asfaltata, da qui alla sella sotto il monte Lanaro, poi di nuovo un tratto di strada asfaltata fino al bivio del piligono e infine l'arrivo al piazzale della sede comunale di Zolla.Lungo il percorso verranno istituiti posti di controllo e di ristoro.

La marcia è aperta a tutti e si effettuerà con qualsiasi tempo, avverte la Ginnastica triestina. I gruppi o associazioni partecipanti dovranno essere formati almeno da 15 persone in unica lista.

Le iscrizioni accompagnante da una quota di partecipazione di duemila lire, si ricevono alla segreteria della Ginnastica triestina dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e si chiuderanno domani. Saranno accettate anche la stessa domenica, prima della partenza.

■ VIA CHIUSA — A partire da domani, 29 marzo, e per il tempo necessario all'esecuzione di lavori di ripartizione della condotta del gas di via dei Moreri, è stata disposta la chiusura al traffico della stessa strada, nel tratto compreso tra i civici 73 e 113.

Conferenze

Canzoni triestine - Medicina e legge contro il fumo Una stagione di prosa - Rapporti tra genitori e figli

Una serata dedicata alle «Canzoni triestine vecchie e nuove» è stata promossa dal circolo ricreativo Julia. La presentatrice Liliana Bamboschek ha sottolineato l'importanza di un recupero della canzone triestina d'autore, che vanta origini antiche, allo scopo di conservare non solo documenti di vita e costume ma anche un patrimonio musicale.

Autori come Borghi, Ballig, Natti, Borsatti, Cavedali e altri ci hanno lasciato una messe di canzoni tuttora validissime e vitali, ispirate ai tipi genuini del popolo e ai più importanti fatti cittadini, ma in gran parte esse rischiano di andare perdute se, sensibilizzando l'opinione pubblica, non si provvederà a un'opera sistematica di incisione e diffusione.

~~~

(F. Cos.) Sul tema «Medicina e legge contro il fumo» si sono intrattenuti al Circolo della Stampa il dott. Lorenzo Fogher, libero docente di oncologia all'Università di Parigi, e presidente della sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori e il dott. Dario Grohman, sostituto procuratore della Repubblica.

Dopo aver tracciato una breve sintesi sulla storia del tabacco, Fogher, con l'ausilio di una sequenza di immagini didascaliche, è entrato nel vivo dell'argomento sottolineando i danni provocati dal fumo per i prodotti tossici che da esso si sviluppano e che investono gli apparati renale, cardiaco e respiratorio.

Il dott. Grohman ha posto l'accento sul fatto che la legislazione in materia è pressoché inesistente; delle due leggi vigenti la più importante è quella del 1975 n. 584 che sancise il divieto di fumare nei locali pubblici e nei mezzi di trasporto e ha ribadito la necessità di una legislazione più articolata.

~~~

(G.P.) Agli incontri del lunedì organizzati dalla Società artistico letteraria, Nera Gnoli Fuzzi ha tracciato un preciso, acuto commento critico sul cartellone della stagione di prosa 81-82, da poco conclusasi al politeama Rossetti.

Critico teatrale militante, e feconda autrice di prose e di saggi (la sua più recente pubblicazione è «Il giorno della cavalla») Nera Fuzzi si è addentrata ad esaminare gli spettacoli che di volta in volta si sono succeduti al Politeama, da «Hedda Gabler» da «Das Kapital», da «Coltelli» a «La donna serpente», da «La Veneziana» sino a la «Villeggiatura» di Goldoni: tutta una panoramica vivisezionata con incisività e con una profonda conoscenza del teatro, dei suoi testi, delle sue tecniche.

~~~

Al Consultorio familiare d'ispirazione cattolica, il prof. Claudio Desinan, dell'università di Trieste ha tenuto una conferenza sul tema «Rapporti tra genitori e figli nella società contemporanea».

Analizzando il problema del rapporto tra genitori e figli, posto in crisi dalla rapida trasformazione sociale, ha messo in rilievo come l'incertezza in cui si dibattono i genitori, nell'assolvere il delicato compito di educatore, sia dovuto in buona parte alle opinioni contrastanti suscitate da varie scienze e ricerche tutt'altro che infondate, ma spesso mal interpretate dalla propaganda divulgatrice e dagli stessi interessati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	375	(—)
CAVOLFIORI	824	(—)	942	(—)
CAVOLI VERZE	—	(—)	500	(—)
CICORIA	225	(—)	375	(—)
RADICCHIO ROSSO	625	(1000)	1875	(3000)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FINOCCHI	236	(—)	530	(—)
LATTUGHE	625	(—)	2500	(—)
PATATE	220	(—)	400	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2704	(—)
POMODORI	824	(—)	1881	(—)
SPINACI IN FOGLIA	375	(400)	625	(600)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(2500)	2875	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	1443	(—)	1665	(—)
BANANE	—	(—)	1720	(—)
MELE	412	(—)	1764	(—)
PERE	353	(—)	1887	(—)
UVA	666	(—)	4440	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	589	(—)	1881	(—)
POMPELMI	611	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9500	(24800)	21000	(24800)
CEFALI	1000	(2400)	5800	(3980)
GUATI GIALLI	5000	(—)	7000	(—)
MOLI	6000	(7980)	8000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	21000	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	1200	(3600)	4500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(3280)	8000	(3200)
RIBONI	1500	(20800)	6000	(20800)
ROSPO (CODE DI)	10000	(14800)	11500	(14800)
SARDELLE	430	(2400)	1360	(2400)
SARDONI	860	(1280)	1430	(2400)
SGOMBRI	1000	(2800)	1600	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(12800)	10000	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	7000	(9000)	7000	(9000)
CAPEROZZOLI	600	(1800)	1800	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(4400)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 31.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 31.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ugo Angeli (per l'onomastico, 1-4) da Anna Angeli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fanny Ambrosi-Ziani nell'XI ann. (1-4) dalla figlia Laura 5.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (S. Rita) 5.000 pro Astad.

In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti nel 7.mo anniversario (1-4) da Enrico e Anita 10.000 pro rifugio Astad.

In memoria di Lucilla ved. Sasso nel V anniversario (30-3) dal figlio Nino e nuora Elda 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulio Destradi per l'onomastico dalla moglie Lina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Bruno Vignali nel I anniv. (20-3) dalla figlia Valnea 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1-4) dalla moglie e figlie 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Basilico nel XIX anniversario (31-3) da Andrea, Marina e Claudio 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fabio Puppi nel 25.mo anniversario dalla famiglia Romano Puppi 10.000 pro Parrocchia Sacra famiglia.

In memoria di Isabella Godina (31-3) dalla famiglia Zaccaria Zamperlo 100.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Anna nel XV anniversario (1-4) dalla nipote Elda 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Filomena Gaeta in Carone nel IV anniversario (1-4) da Anna Deffent 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XX anniversario (27-3) dalla figlia Nussi 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Marini nel VI anniversario dalla moglie Rosy 50.000 pro Uildm.

In memoria di Andrea Sanzin nel III anniversario (31-3) dalla sorella Enrichetta 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Giusto Wengherschin nel X anniv. (26-3) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Clai (31-3) da Nilda e Euro 20.000, da Graziella e Silvana 20.000 pro Borsa di studio dott. E. Mazzucato (Ass. medica).

In memoria di Giovanni Skerl nel 19.mo anniversario (30-III) dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vincenzo Gatta nel II anniversario (27-3) dalla zia Mercede Smeraldi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Centro tumori.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

LA POLEMICA SULLE TARIFFE DIFFERENZIATE

Tutti ricevano l'acqua alle stesse condizioni

Viene rilanciata a Muggia dalla Dc e dal Pri la proposta d'istituire un'azienda di gestione a livello provinciale

A Muggia sia la Democrazia cristiana, sia il Partito repubblicano (che pur non essendo attualmente rappresentato in consiglio comunale esercita un'attività politica nell'arco dell'opposizione all'attuale Giunta) hanno affermato di condividere soltanto in parte la presa di posizione dell'Acega in merito al problema delle tariffe dell'acqua.

Iniziamo dai repubblicani. Il Pri, di Muggia per bocca del vicesegretario Franco Colombo, ex consigliere comunale afferma di condividere sostanzialmente le critiche mosse tanto dall'Acega quanto dai sindacati alla politica dell'amministrazione civica cui imputa sia il mancato riammodernamento dell'acquedotto «in favore di altre spese di puro prestigio elettorale», (ritenendo quindi insufficienti gli interventi svolti in questi ultimi sei anni), sia l'esilità dell'organico del servizio acquedotti e la pesante situazione finanziaria.

Questa, secondo il Pri, è determinata dal fatto che le bollette dell'Acega non sono state «volutamente» pagate, «nella speranza d'un futuro azzeramento dei debiti per decisione dello Stato», nonché dalla «mancata riscossione per anni delle somme dovute per i consumi dell'acqua da un considerevole numero di utenti morosi».

Anche la Dc muggesana, come ripete il suo segretario Giuseppe Rizzi, condivide la sostanza delle accuse mosse dall'Acega alla Giunta: perdite troppo elevate, prezzi tariffari troppo bassi nelle precedenti amministrazioni, debiti pregressi. Il primo a muovere questi rilievi nell'aula del Consiglio comunale era stato, come si osserva negli ambienti della Dc, il rappresentante di quel partito, Dragan e, del resto, si tratta di tesi condivise anche dagli altri gruppi di minoranza.

Su un punto invece tanto il Pri quanto i democristiani sono d'accordo con l'amministrazione (e criticano quindi le affermazioni dei dirigenti dell'Acega): è urgente — convengono — arrivare alla costituzione di un'azienda consortile a livello provinciale per la gestione degli acquedotti al fine di eliminare disparità.

Ricorda Rizzi che già per altri settori (come le pompe funebri) la Dc muggesana aveva proposto soluzioni dello stesso tipo peraltro «mai accettate dal Pci». Ora, conclude, di là dai problemi tecnici che certo si verrebbero a creare, si tratta d'una scelta che dev'essere presa a livello politico.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Prima della riunione conviviale che si terrà oggi nella consueta sede con inizio alle 13, i soci del Rotary club Trieste si ritroveranno, alle 11.30, davanti all'ingresso della Stazione Marittima, per una visita guidata alla mostra sui cinquant'anni, d'arte a Trieste e nel Friuli, cui possono prendere parte anche le signore. Uno scambio di opinioni sulla rassegna avverrà al termine della colazione.

Dibattito Anfaa

La sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie organizza per domani con inizio alle 18 nella sala Acli di via San Francesco 4 un incontro sul tema: «Il tribunale per i diritti del malato». Sarà esposto un piano di interventi anche a difesa di tutti gli emarginati. L'ingresso è libero a tutti.

Assemblea Anget

Domani alle 18 in prima convocazione e alle ore 19 in sede sociale di via XXIV Maggio 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione autonoma triestina dell'Anget, Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia. Dopo che il presidente, ing. Francesco Rizzi avrà presentato la relazione del consiglio direttivo sull'attività svolta dalla sezione nello scorso anno verrà sottoposto all'approvazione dei soci il bilancio consuntivo del 1981.

Tute olimpioniche

Per bambini e adulti in misto lana e acrilico. Sconto dal 30 al 50% da Tommasini Sport fino al 30-4. Com. al Com. il 19-3-1982.

Omaggio a Daneo

S'inaugura oggi a Padova nella galleria «La Cupola» di piazza del Duomo una nuova restrospettiva di Renato Daneo, che comprende un consistente gruppo di opere scelte con la consueta diligenza da Ketty Daneo. Presenterà l'opera del maestro scomparso il prof. Camillo Semenzato di Venezia. La mostra rimarrà aperta sino al 25 prossimo.

Salvador

Invitata dai centri culturali «Marzari» e «Milani» stasera con inizio alle 20.30 nella sala delle conferenze della chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna 59, la segretaria nazionale del movimento «Pax Christi, Giuliana Bonino», parlerà su «El Salvador a due anni dall'uccisione di mons. Oscar Romero». Seguirà un dibattito. L'incontro è aperto a tutti.

Proprietà edilizia

Questa sera alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della proprietà edilizia si terrà una riunione dei soci per la trattazione dei seguenti argomenti: decreto Nicolazzi; tariffario amministratori; spese accessorie.

«Progetto Cattinara»

A Muggia questa sera, con inizio alle 18.30, il libro del dott. Giuseppe Pangher «Il progetto Cattinara da mito a realtà» sarà presentato nella sala «Roma» dalla prof. Liliana Bamboschek, presente l'autore.

Musica antica

Il Gruppo «Chansoneta nueva» terrà domani, venerdì con inizio alle 18 un concerto nella Basilica di San Silvestro (g.c.). Verranno eseguite musiche medioevali e rinascimentali inglesi nella cornice della più antica chiesa di Trieste, situata accanto a Santa Maria Maggiore.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Gina Catanzaro presenterà una serie di diapositive intitolata «Canada 1980». L'ingresso è libero.

Immagini carniche

Viene proiettato stasera con inizio alle 20 nella sede di via San Francesco 20 dell'Alpina slovena il film «La Carnia tace» dedicato alla vita e alle tradizioni di quella terra. Presenzieranno il regista Spinotti e l'alpinista Sergio De Infanti.

Pisinoti a Peschiera

La Famiglia pisinota organizza per il 15 e 16 maggio a Peschiera del Garda il 24.o raduno di primavera. E' prevista anche una visita a San Martino e a Solferino. Le prenotazioni vanno fatte direttamente agli alberghi indicati dalla Famiglia pisinota, cui ci si può rivolgere per informazioni (tel. 795293).

Associazione zoofila

Giovedì prossimo, 8 aprile, alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, si terrà nella sede di via Rismondo 9 l'assemblea annuale dei soci della Protezione animali Associazione zoofila triestina per l'approvazione del Bilancio consuntivo dell'esercizio 1981.

Piccolo albo

Un braccialetto d'oro di formato ridotto è stato rinvenuto in via del Molino a Vento. Chi l'ha smarrito può telefonare, di mattina, al numero 793003.

Su un'adeguata ricompensa può contare l'onesto rinvenitore di un portamonete contenente una notevole somma di denaro che vorrà telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 912051.

SEGNALAZIONI

Attraversamenti pericolosi

L'anno scorso, in agosto, accadde all'inizio della via Cologna un incidente che non ebbe conseguenze mortali, ma causò parecchio spavento.

A tutt'oggi, però, nonostante che quel fatto sia accaduto a poca distanza dalla stazione dei carabinieri (furono essi a provvedere ai rilievi) la segnaletica rimane quanto mai carente nella zona. Infatti intorno al blocco di case delimitato dalle vie Volta, Galvani, Galileo e Cologna non esiste neppure un passaggio pedonale sul quale si possa attraversare tranquilli.

Qualcuno farebbe bene a interessarsi dell'incolumità soprattutto degli anziani e dei ragazzini. (Uno di questi ultimi, alle raccomandazioni dei genitori ha replicato legittimamente: «E se le zebre non ci sono, che debbo fare? Restare a casa?»). R. R.

Rabbia e licenza di uccidere

Dal presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali riceviamo: Benché sollecitato da numerosissime richieste di soci e zoofili, l'Enpa di Trieste ha volutamente atteso per pronunciarsi sulle recenti disposizioni comunali relative alla lotta alla rabbia silvestre, di prendere visione del testo integrale dell'ordinanza. Dopo l'affissione all'albo pretorio, avvenuta il 25 marzo, il Consiglio direttivo dell'Ente, riunito in seduta ordinaria, esaminatone attentamente il testo, ha rilevato quanto segue:

a) non si pone in discussione la necessità dell'assunzione di provvedimenti atti a prevenire il diffondersi della rabbia silvestre;

b) relativamente all'articolo 1 che consente l'uccisione di cani e gatti vaganti (da parte degli agenti della forza pubblica) «in caso di manifesta pericolosità», la facoltà accordata risulta quanto mai elastica e dipendente dalla valutazione emotiva e soggettiva degli operatori. Infatti è alquanto improbabile che un cane o un gatto, anche se non rabido, sentendosi minacciato, non accenni ad atti di difesa che potrebbero far scattare la clausola di un'opinabile «manifesta pericolosità»;

c) quale specifica misura contro la rabbia silvestre, motivazione unica dell'ordinanza, l'obbligo della museruola e del guinzaglio per i vaccinatissimi cani cittadini risulta assolutamente inefficace, diventa vessatoria per la maggior parte dei cani e appare inapplicabile per gli animali di taglia piccola e piccolissima;

d) nessun provvedimento è previsto, sia in questa, sia nelle precedenti ordinanze, nei confronti dei cani dei cacciatori, ai quali è consentito di scorrazzare, senza museruola e guinzaglio, per tutto l'altopiano, proprio nei luoghi presunti focolai del morbo. Peraltro, il manifestarsi d'un solo caso di rabbia silvestre nella nostra provincia, non dovrebbe creare eccessive preoccupazioni, se si considera che paesi come l'Austria, la Germania, la Svizzera, ecc. affrontano ormai da oltre un decennio la malattia allo stato endemico e l'hanno contenuta senza misure eccezionali.

Il Consiglio direttivo dell'Enpa di Trieste esprime inoltre la sua più viva preoccupazione perché ritiene che il permesso di libero abbattimento rilasciato dall'ordinanza possa degenerare in uno sterminio indiscriminato di cani e gatti (magari momentaneamente) vaganti, effettuato anche da non autorizzati. Dott. Erberto Rode.

Care, benefiche «Segnalazioni», mi riferisco, anche a nome di altri che abitano nel mio stesso rione, ai provvedimenti per impedire il dilagare della rabbia silvestre nella nostra città e al possibile sterminio di cani e gatti randagi.

Sto di casa in salita della Trenovia e la zona, tempo fa era infestata dai ratti. Ora, grazie alla presenza di alcuni gatti, forse abbandonati dai proprietari, che si riproducono in libertà (e, purtroppo, benché non diano il minimo fastidio, sono fatti segno a vessazioni e peggio da nemici degli animali) le «pantigane» sono quasi del tutto scomparse. È evidente, peraltro, che esse torneranno a prosperare e a proliferare se i loro naturali nemici, i gatti, saranno eliminati.

Concludo appellandomi al buonsenso dei nostri civici amministratori perché evitino questo grave inconveniente. (Lettera firmata).

Concetti analoghi vengono espressi dalla lettrice Clara Sajovitz che, dopo un richiamo alle benemerenze dei gatti, cacciatori di «pantigane» e amare considerazioni sull'inclusione dell'Enpa fra gli «enti inutili», fa rilevare il prevedibile alto costo della ventilata «strage degli innocenti» (stipendi, assicurazioni, armi, attrezzature) e si domanda: «Sarebbe stato tanto più dispendioso adottare le misure prese nella vicina Svizzera, che non a caso è rimasta indenne dalla rabbia silvestre, e cioè l'immunizzazione in massa degli animali vaganti mediante vaccino immesso in bocconi di cibo?». La lettera si conclude con la richiesta al Commissario dott. Siclari di precisare «quanti sono stati finora i casi accertati di rabbia silvestre nel Comune di Trieste e dove esattamente si sono verificati».

Proteste in corsia

Con una novantina di firme ci perviene la seguente lettera che sollecita l'interessamento delle Federazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil Pubblico impiego (Sanità):

I sottoscritti lavoratori ospedalieri appartenenti al «Santorio» denunciano l'inaccettabile situazione venutasi a creare con l'applicazione della clausola contrattuale della «compartecipazione».

In particolare denunciano la sperequazione e palese ingiustizia di trattamento fra operatori di categorie anche omogenee, alcuni dei quali godono di trattamento economico privilegiato svolgendo mansioni analoghe o persino professionalmente inferiori.

Tale situazione incredibilmente accettata dal sindacato, contraddice due principi fondamentali del «movimento»: 1) la frattura all'interno della stessa classe di lavoratori; 2) la valorizzazione della «professionalità» tanto sbandierata negli ultimi anni.

Ciò vale per tutti gli operatori ospedalieri dai medici ai funzionari, fino agli operai.

Una così grossolana ingiustizia che conferisce un «premio economico» per il solo fatto di svolgere parte del lavoro a favore di cittadini «esterni» quasi questi fossero diversi dagli «interni», deforma ogni principio che non i dirigenti, ma la base dei lavoratori ha perseguito con lotte e sacrifici di decenni.

Ciò premesso, qualora non venga immediatamente riveduta questa linea, i sottoscritti si dichiarano non più aderenti alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil riservandosi di organizzarsi in modo diverso nel rispetto della storia e delle tradizioni originarie ed autentiche.

Perché le mimose

Rispondo alla gentile fioraia che ha domandato perché la mimosa è il simbolo della Giornata della donna. L'8 marzo 1908 si svolse a Boston una manifestazione di operaie che sfociò in uno scontro con la polizia, in seguito al quale 19 donne rimasero uccise. I loro corpi furono ricoperti di mimose, i soli fiori reperibili in abbondanza in quella stagione e, da allora, la mimosa è l'emblema della «Giornata della donna». Innocente Rinaldi.

Minoranza slovena

In merito all'intervento svolto all'assemblea studentesca del «Dante» venerdì scorso, il dott. Gianfranco Gambassini sostiene di non aver mai pronunciato «le affermazioni che mi sono state attribuite dal cronista sulla minoranza slovena». Rileva pertanto che quelle affermazioni «non corrispondono a verità né nel senso né nel contenuto».

Mostre d'arte

Anita Toneatti alla Rossoni

Si inaugura questa sera alle 18.30 nella galleria Rossoni una mostra della pittrice concittadina, Anita Toneatti, che presenta quadri ad olio raffiguranti paesaggi carsici ed istriani.

Cucchi al Corso

Nella galleria del piccolo formato «Al Corso» è allestita da oggi una mostra personale del pittore concittadino Armando Cucchi, che potrà essere visitata sino al 15 prossimo dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali.

Alla Galleria «Moderna»

di corso Italia 9

Oggi si inaugura la mostra personale del pittore

ALFERIO COLAUTTI

Corsia Stadion

CLAUDIO MORETTI

Fino al 2 aprile

Incontri culturali

Storia delle vie narrata da Rutteri

Si conclude questa sera il ciclo di conferenze del prof. Silvio Rutteri sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie». Lo studioso concittadino parlerà, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, del «Quartiere nuovo di via Chiadino». Saranno proiettate diapositive.

Malta preistorica

Stasera con inizio alle 18 nella sede della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, in corso Saba 6, il dott. Carlo Ventura terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema «La civiltà preistorica di Malta: reperti e recenti studi archeologici».

Garibaldini

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il dott. Leone Veronese terrà una conversazione sul tema «Garibaldini e irredentisti tristini». L'ingresso è libero a tutti.

Maritain

Per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», domani con inizio alle 18.15 nell'aula magna del «Dante», Miriam Kornfeind, alunna della III D di quel liceo parlerà sul tema: «Umanesimo integrale di Maritain».

Tecnica navale

Organizzata dall'Associazione italiana di tecnica navale (Atena), si terrà domani al Jolly con inizio alle 18.30, una manifestazione culturale aperta a tutti gli interessati. Il prof. Antonio Cardo, docente nella facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste, e l'ing. Massimo Bertuzzi terranno una conferenza sul tema: «Swath carena a doppio scafo con area di galleggiamento ridotta».

Victor Hugo

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sala della Ras per il ciclo di studi letterari dell'Associazione culturale italo-francese, il prof. Gérard Ferreyrolles tratterà il tema: «Le surhomme chez Victor Hugo à travers les contemplations».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO L'OSCAR

Così Henry Fonda a «Playboy»

MILANO — «Non avevo mai conosciuto Kather[illegible] Hepburn. L'ho incontra[illegible] per la prima volta a una riunione, circa un mese prima che si cominciasse a girare. Lei mi si avvicinò dicendo "Bene, era ora!" Ma poi, mi è sembrato di lavorare con lei da sempre».

Lo racconta Henry Fonda, in una intervista che apparirà sul prossimo numero di Playboy, edizione italiana.

Del film «Sul lago dorato» che gli ha procurato l'Oscar, Fonda dice: «Abbiamo dovuto lavorare anche durante uno sciopero degli attori: era necessario girare in estate, altrimenti avremmo dovuto rimandare di un anno. Ma chi avrebbe potuto dire se Katie e io saremmo stati ancora vivi per allora?».

Nell'intervista, Fonda parla tra l'altro dei suoi amori, dei suoi matrimoni e dei suoi figli; di politica, di attori, delle sue malattie.

Del suo primo incontro con Bette Davis, racconta: «Quando incontrai il mio amico Hunter Scott a New York, aveva con sé due ragazze, Bobbi e Bette, e la loro madre, signora Davis... Bene, ora stavamo portando le ragazze allo stadio e io stavo seduto con Bette Davis sul sedile posteriore dell'auto, ma lei non mi attraeva minimamente. Non era per niente carina... la baciai per non sfigurare col mio amico. Il giorno seguente le accompagnammo al treno... poi ricevetti una lettera da Bette, che diceva: «Ho detto alla mamma che ci siamo fidanzati, e quando saremo giunte a casa, lo annuncerà a tutti». Mi spaventai e non le risposi, non ne volli più sapere nulla».

Di Frances Seymour Brokaw, sua seconda moglie (morta suicida) e madre di Jane e Peter, Henry Fonda dice: «Era una seccatura vivere accanto a una persona che non stava mai bene. Certo non è facile parlare del suicidio di Frances. Non mi piace ricordare quello che successe. E' stata una tragedia».

Con i figli, Fonda ha vissuto un rapporto freddo, non molto tenero: ma di loro è orgogliosissimo. Fonda rievoca la scena del film in cui si incontra con Jane in cerca di una riconciliazione: «Era come lavorare con due persone», racconta. «La prima, la propria figlia; la seconda, l'attrice che sta interpretando il ruolo di tua figlia. Dato il contesto e la nostra emozione, tutto è diventato molto personale».

Dei presidenti americani dice: «Non potevo sopportare Eisenhower. Nixon, naturalmente per me era come veleno: non sono mai riuscito a capire come abbia fatto a farsi eleggere... Reagan? Dice le cose che la gente vuole sentire. Parla in modo chiaro e convincente: la gente non ci era abituata da tempo ed è rimasta impressionata. A me non piacciono i suoi discorsi».

Gli attori di cui Fonda rimpiange di non aver potuto lavorare al loro fianco sono Marlon Brando («penso che non esista nessuno più bravo di lui. Quando si mette d'impegno, è il migliore in assoluto»), Al Pacino e Robert De Niro.

LA VECCHIA GUARDIA DI HOLLYWOOD NON SI ARRENDE

Con Lauren Bacall e la Hepburn le «nonne» trionfano a Broadway

NEW YORK — *Le hanno chiamate le «nonne di Broadway», e la gente fa la fila ai botteghini per andarle a vedere. «Hanno saputo invecchiare con grazia e il loro fascino non è stato appannato dalle rughe», sostiene Laurence Kasha, produttore della commedia musicale «Woman of the year» che è in cartellone a Broadway dal 29 marzo 1981.*

Nel ruolo di una cinquantasettenne, che è poi la sua vera età, «nonna» Lauren Bacall (la ricordate nel film «Il grande sonno» col marito Humphrey Bogart?) seguita a conquistare le platee come faceva quando per la bellezza dei suoi occhi era soprannominata «the Look» («lo sguardo»). Con i figli già grandi e qualche delusione sentimentale in più, l'ex fotomodella dalla femminilità aggressiva ha preferito il palcoscenico ai teatri di posa. Ed è stata un'ottima scelta.

Pur avendo girato una sessantina di film («La donna del destino», «Detective's story», «Assassinio sull'Orient-Express») non è mai riuscita a vincere un Oscar. Per «Woman of the year», le hanno invece dato l'Emmy, che è l'equivalente teatrale dell'Oscar. «Ora posso dire di avere avuto tutto dalla vita», ha commentato.

Con cinque anni di più e lo stesso potere magnetico di Lauren, Ann Miller, che avete visto sugli schermi danzare con Fred Astaire e Gene Kelly, piroetta ogni sera al Mark Hellinger Theatre nella satira burlesca «Sugar babies» (suo partner è un altro veterano dello schermo Mickey Rooney).

Anne, che balla per guadagnarsi da vivere da quando aveva 11 anni, ha detto una volta: «Lascerò il palcoscenico solo quando il mio cuore scoppierà». «Sugar babies» dura ininterrottamente dall'8 ottobre 1979. Ha ammesso Mickey Rooney: «La vitalità di Ann è tale che, vedendola, qualche ballerino ha pensato di cambiare mestiere».

S'è presa invece una pausa Claudette Colbert, 78 anni, che era tornata sul palcoscenico col thriller «A talent for murder». «Dopo i 60 anni, la principale preoccupazione è la salute», aveva sempre sostenuto. E l'ha messa invece in gioco per «rientrare nel giro», come si esprime, accanto a un altro idolo degli Anni Trenta, Jeanne-Pierre Aumont.

Le insegne luminose del Nederlander Theatre vi attirano con la magia di un altro nome, Lena Horne, che ora ha 63 anni. Il proprietario, Jimmy Nederlandes, l'aveva scritturato per uno show personale di due settimane. Ma il successo è stato tale che l'ingaggio è stato esteso a un anno.

L'ultima recluta di Broadway è l'indomabile Katherine Hepburn, 73 anni, che dal 19 novembre 1981 è protagonista della commedia «West side waltz» in cui interpreta un'anziana pianista («Non sapete quanto mi sia costato riuscire a suonare il pianoforte»).

Dopo mezzo secolo di successi (ha vinto l'Oscar per il suo ultimo film con Henry Fonda «On golden pond»), ha trovato ancora la voglia di sfidare il pubblico. C. B.

Rinviata la causa Villa-Ravera

SANREMO — Non c'è stata la tanto attesa battaglia post festival fra Claudio Villa e Gianni Ravera. La causa intentata dal cantante romano nei confronti del «patron» del festival di Sanremo per presunte irregolarità nelle giurie che lo avrebbero danneggiato, è durata pochissimi minuti davanti ai giudici del tribunale civile di Sanremo: il tempo per il legale di Ravera, avv. Franco Moreno, di presentare una memoria difensiva per il suo cliente, e il tempo per il legale del cantante, avv. Roberto Ferraro, di chiedere un rinvio.

Se a Parigi...



Roma — Il comico Lino Banfi tra Paola Tedesco (sin.) e l'attrice svedese Janet Agren, durante le riprese di «Se a Parigi...» il nuovo spettacolo musicale per la seconda rete Tv che Gino Landi sta registrando in questi giorni al «Delle Vittorie». La Tedesco e Janet Agren presenteranno le sei puntate dello show esibendosi inoltre come ballerine (Ansa)

Morto il pioniere della chitarra elettrica

INDIANAPOLIS — Il musicista Floyd Smith, che a quanto è dato ricordare fu il primo al mondo a impiegare la chitarra elettrica in una registrazione discografica, è stato trovato morto nella sua abitazione. Aveva 65 anni e si ritiene che sia rimasto vittima di una crisi cardiaca.

Fu nel 1939 che un incisione dei «Floyd's Guitar Blues» divenne il primo disco di successo in cui si sentiva suonare la chitarra elettrica.

■ PROF. GROTOWSKI — Jerzy Grotowski, il regista polacco e studioso di teatro che negli anni '60 e '70 ha influenzato l'avanguardia teatrale europea e americana, ha tenuto la prima lezione di un corso che lo impegnerà per mesi presso il Centro teatro ateneo all'Università di Roma. Le sue lezioni si svolgeranno fino al 10 maggio (ogni giorno feriale dalle 9 alle 13) per riprendere durante l'estate in una articolazione di seminari teorici e pratici sul gesto, il suono, le tecniche dell'immedesimazione.

ALL'ACCADEMIA «RICCI» DI UDINE

Pianoforte senza tramonto nella musica di Michelini

Proseguendo nella lodevole valorizzazione della letteratura pianistica contemporanea (specie di quella regionale) e nell'approfondimento dei problemi interpretativi, l'Accademia di Studi Pianistici «A Ricci» di Udine ha presentato l'altra sera una nuova iniziativa editoriale: la pubblicazione dei manoscritti originali (curati dall'autore, in tiratura limitata) di alcune composizioni di Aldo Michelini.

Nella splendida sede dell'Associazione Industriali in Palazzo Torriani, la manifestazione ha offerto al pubblico l'occasione di ripercorrere, quasi in una monografia artistica, la creatività raffinata e personalissima di Michelini.

L'incontro con l'autore ha fatto così luce su una poetica di estrema coerenza pur nel suo continuo rinnovarsi, e di esemplare fiducia nelle risorse inesauribili del pianoforte.

Colpisce nella musica di Michelini, la corrispondenza di ricerca fonica e di una fantasia lucida e finissima che si libera in una dimensione lontana sia dall'invenzione aforistica, sia da quella di natura percussiva.

Dalle radici di una elegante linearità raveliana, il pianismo del compositore triestino sembra toccare tutti i fremiti del Novecento storico, ma per ritrarsi subito in una genuina misura stilistica, in cui la dialettica delle immagini liriche e del movimento fluisce con fervida continuità. Anche quanto il discorso si dilata in un respiro sinfonico, si avverte come totalizzante, nella particolare ricchezza di segno e di timbro, la dimensione squisitamente pianistica.

L'audizione su nastro, in gran parte nell'esecuzione dello stesso autore (interprete di rara sensibilità), ha delineato un vivido ritratto attraverso la «Musica in forma variata» del 1957, la «Toccata» del 1968, il Concerto per pianoforte solo del 1977.

G. Go

Selleck di «Magnum» «gira» ad Abbazia

FIUME — L'attore statunitense Tom Selleck, il trentasettenne protagonista ogni sabato e domenica su una rete televisiva privata a carattere nazionale della serie televisiva «Magnum P. I.» è attualmente impegnato ad Abbazia nella lavorazione del film «High road to China». Sua «partner» è Bess Armstrong, di 27 anni.

DOMANI AL «VERDI» PRIMA DI «HALKA»

Moniuszko ha varcato le frontiere della Polonia

Se non fosse per un concerto sinfonico della scorsa primavera, Stanislaw Moniuszko iscriverebbe il proprio nome per la prima volta nei programmi del Teatro triestino: un destino avaro per chi è considerato, dopo Chopin, il più importante musicista polacco dell'Ottocento.

Fu nel concerto sinfonico diretto da Antoni Wit, detentore di un secondo premio assoluto «Karajan» e da qualche anno direttore stabile dell'Orchestra di Cracovia, che il pubblico del «Verdi» ebbe modo di ascoltare le prime note di Moniuszko, quelle dell'ouverture all'opera «Paria». Non molto significative, parvero comunque degne d'interesse. E fu proprio in quell'occasione, approfittando della presenza di un maestro polacco come Wit, che la direzione del Teatro lanciò l'idea di realizzare il capolavoro del teatro polacco, «Halka», sul nostro palcoscenico (la «prima» è in programma domani).

Venne deciso di offrire l'opera in lingua italiana, e bisognava risalire al 1905 per trovare un precedente di tale portata in Italia. Per tutta la prima metà di questo secolo Moniuszko e le sue opere non ebbero mai il potere di varcare i confini della Polonia, e le cause vanno ricercate anche nella mancanza di dati informativi, nella scarsa reperibilità delle partiture, nelle barriere doganali ecc. In questi ultimi vent'anni si assiste invece a un risveglio: «Halka» e «Il castello stregato» funzionano da ambasciatori autorevoli.

Scorrendo la biografia di Moniuszko ci si imbatte in una esistenza priva di elementi spettacolari, questo proprio in un'epoca fra le più difficili della storia polacca, a cavallo delle tre insurrezioni popolari (1830, 1848 e 1863) che provocarono l'emigrazione di gran parte degli intellettuali ed artisti. Moniuszko invece decise di restare in patria, di lavorare magari nell'ombra rassegnandosi di vedere osteggiati



i propri lavori, ma non abbandonò la sua terra.

Nacque da famiglia borghese, in un ambiente in cui si coltivava dilettantescamente la musica. Dal 5 maggio 1819, giorno della sua nascita, la casa dei Moniuszko diventa più allegra e piena di vita. La mamma pianista può cantare al pupo le più dolci melodie popolari ed il piccolo Stanislaw dà subito segni di possedere predisposizioni alla musica. A dodici anni l'educazione di Stanislw è affidata ad August Freyer, a sua volta allievo, come Chopin, di Elsner.

A diciotto anni s'iscrive all'Accademia di Berlino. Ritornato in patria è nominato organista della chiesa di San Giovanni a Vilna; qui sposa Alessandra Muller, si dedica alla composizione di opere, operette, pagine religiose; dà lezioni, scrive un trattato d'armonia e fonda una società corale.

«Halka», su libretto di Wlodziemierz Wolski, venne data per la prima volta a Wilna in forma di concerto il primo gennaio 1848. Passarono sei anni prima che si realizzasse un'esecuzione teatrale, e dieci prima che si aprissero a «Halka» le porte del teatro della capitale. La critica musicale accolse favorevolmente l'opera, altri ambienti trovarono da ridire sulla protagonista, una fanciulla del popolo e come tale non degna di assurgere ad eroina.

Il tema trattato, un'amore infelice e il sacrificio della ragazza, la rende comunque, se non inedita, avvincente.

C. G.

I CONCERTI A VILLA GEIRINGER

Zuliani-Bevilacqua felice riconferma

Non poteva costituire una sorpresa il Duo Zuliani-Bevilacqua, protagonista di una serata a Villa Geiringer; tanto l'oboista che il pianista, sono spesso in primo piano nelle sale da concerto della nostra città, e vengono sempre salutati con consensi da parte del pubblico e con approvazioni in sede critica. Semmai l'interesse puntava sul programma che, dopo i settecenteschi Platti e Christoph Förster, proponeva pagine di Rimski-Korsakov, Poulenc e Hindemith.

In «Tema e variazioni» il musicista russo non sembra muoversi con la libertà e fantasia delle sue partiture migliori, e solo la dimestichezza strumentale della Zuliani ha evitato che il brano procedesse fra pesantezze ed affaticamento. Chi invece ha indovinato il colore dell'oboe e ne sfrutta con perspicacia il timbro, è Poulenc che, tra l'altro non è piccolo merito, concede anche al pianista di mostrasri sensibile.

Di gusto fine e controllato, la Sonata di Poulenc contrastava con la Sonata di Hindemith per corno inglese, strumento che la Zuliani ha con disinvoltura alternato in chiusura di serata. Dall'espressione contenuta, pacata nelle intenzioni, la Sonata è originale anche perché utilizza uno strumento inconsueto senza indulgere al suo più noto «cliché».

Costretto da insistenti appalusi, il Duo ha offerto fuori programma una pagina di Telemann.

C. G.

Gloria Guida vietata in Perù

LIMA — Il film italiano «La novizia» che avrebbe dovuto cominciare ad essere programmato in alcuni cinema di Lima a partire da questa settimana, è stato vietato dalla commissione spettacoli della municipalità della capitale peruviana.

Il presidente della commissione, Javier Aramburu, ha detto che la società distributrice del film ha utilizzato per la pubblicità del film «locandine» con scene erotiche che costituiscono un attentato alla morale e al senso del pudore.

Diretto da Pier Giorgio Ferretti, il film è interpretato da Gloria Guida.

Con Placido Domingo



Il soprano triestino Rita Lantieri, allo Stadttheater di Berna, ha condiviso con Placido Domingo un trionfale successo nei «Pagliacci» di Leoncavallo

Direttore d'orchestra schiaffeggia spettatore

BONN — Un direttore d'orchestra italiano ha schiaffeggiato uno spettatore che gli manifestava il suo dissenso con sonori fischi. È accaduto a Monaco di Baviera. Di scena al teatro nazionale bavarese era l'«Aida» di Verdi diretta da Nello Santi.

La prestazione del maestro non è piaciuta ad un ventenne appassionato di lirica, che si è avvicinato al palcoscenico per gridare il suo dissenso. Il direttore si è allora avvicinato al giovane e lo ha schiaffeggiato.

«Così pericolosamente possono vivere gli appassionati dell'opera, se si mostrano poco riconoscenti nei confronti di un direttore, nonostante abbiano contribuito pagando il biglietto ai compensi del cast artistico», commenta oggi un quotidiano tedesco.

Gli appuntamenti

IL GRUPPO «LE MASCHERE» AL GOETHE INSTITUT

Dramma, commedia, farsa

Sabato 3 aprile, alle ore 21.15, presso la Sala Massima dell'Istituto Germanico di Cultura «Goethe Institut» di Trieste (via Coroneo 14), avrà luogo la rappresentazione della commedia di Luigi Antonelli «Il dramma, la commedia, la farsa». Il lavoro, che sarà replicato i giorni di domenica 4 (ore 16), lunedì 5 e martedì 6 (ore 21.15), va in scena con l'allestimento del gruppo teatrale «Le maschere». La regia è di Sergio Jannitti, le scene sono di Luigi Flebus, gli interpreti sono Elisabetta Rigotti, Pino Besenghi, Alessandro Budon, Gianni Martino, Sergio Jannitti, Maria Rosaria Acconcia e Marina Simoni.

In questa commedia di Antonelli (del quale proprio quest'anno ricorre il centenario della nascita), oggetto di scherzosa indagine è il teatro e la presunta, possibile supremazia di uno stile drammaturgico sugli altri.

Nell'opera sono presenti alcuni dei caratteri distintivi dell'avanguardia, soprattutto nel gusto della continua messa a nudo della macchina teatrale. Il vezzo avanguardistico dell'inserimento dell'autore nella sua creazione raggiunge qui una delle sue punte estreme, con l'autore che diventa personaggio della sua stessa commedia. Il pregio e allo stesso tempo il limite dell'opera è il suo risolversi in un puro gioco teatrale: Antonelli — che nel primo Novecento fu uno dei commediografi italiani che più si opposero, con un teatro ironico e di fantasia, allo psicologismo veristico — non amava soffrire, preferiva immaginare di soffrire. Per questo, il suo teatro è distaccato dalla vita, ma al tempo stesso è ad essa legato.

Film in inglese al d'Essai Fac

Per iniziativa del Fac si proietta oggi al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 un film in lingua originale inglese: «The slipper and the rose» (Usa 76) (La scarpetta e la rosa) con R. Chamberlain e Annette Crosbie, regia di Bryan Forbes.

Stasera in San Giusto concerto d'organo

Stasera con inizio alle ore 19.30, l'organista Rose Kirn di Amburgo nella Cattedrale di San Giusto eseguirà musiche di Louis-Nicolas Clérambault, Johann Sebastian Bach, Jeanne Demessieux, César Frank e Max Reger.

Introduzione a «Halka»

Oggi, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alle ore 18.30 Wiaroslaw Sandelewski parlerà di «Halka», l'opera di Stanislaw Moniuszko, la cui prima è attesa per domani.

Gioventù musicale

Il concerto per la Gioventù musicale della soprana Stelia Doz accompagnata al pianoforte da Fabio Nieder, sospeso per indisposizione della cantante, è stato rinviato a giovedì 15 aprile prossimo.

Le repliche del «Matrimonio»

Va oggi in scena al Teatro Verdi alle ore 20 la quarta rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa (turni di abbonamento B per platea e palchi e C per gallerie e loggione).

Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti. Dirige l'orchestra del teatro il maestro Massimo de Bernart.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

L'orchestra del «Tartini» al «Vivaldi» di Monfalcone

Un caloroso successo di pubblico ha caratterizzato il concerto che l'Orchestra da camera del Conservatorio G. Tartini di Trieste, diretta da Aldo Belli, ha sostenuto nella Sala dell'Istituto di Musica «A. Vivaldi» a Monfalcone nel quadro della stagione concertistica.

L'Orchestra del Conservatorio, alla sua prima uscita di rilievo per il presente anno acolastico, ha eseguito musiche di Mozart e di Vivaldi.

Quarto concerto della domenica

Domenica nella sala del Ridotto per l'ormai consueto appuntamento antimeridiano delle 11, il Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e con la sede regionale della Rai, presenterà un concerto che avrà quali protagonisti due gruppi musicali dell'Ente: l'«Insieme vocale» ed il «Gruppo d'ottoni».

L'Insieme vocale è la formazione più recente sorta nell'ambito del teatro ed è composta da Giulio Cannata, Mario Dolenc tenori, Paolo Loss baritono, Erminio Amori basso. Nella parima parte del concerto interpreterà brani di Dufay, Festa, Morley, Belaver, Vecchi, Arbeau, e concluderà la sua esibizione con due canti tradizionali.

Nella seconda parte interverrà il «Gruppo d'ottoni» composto da undici strumentisti senza direttore, che eseguirà musiche di Susato, Bach, Dukas, Hazell. Quale penultimo brano in programma figura una novità assoluta del compositore triestino Giuseppe Farace, dedicata al gruppo ed intitolata «Tema per undici ottoni».

S'inizia stamane presso la biglietteria del teatro (631948) la vendita dei biglietti d'ingresso per il concerto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.
13.00 Cronache italiane, a cura di F. Cetta.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il consigliere imperiale (4.a puntata).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Emil (3.a puntata): «Una festa ben riuscita».
15.00 Civiltà senza scrittura (2.a puntata).
15.30 Tutti per uno. Nel corso del programma: Anna dai capelli rossi. «La recita di Natale».
16.00 Happy circus con Fonzie in «Happy days»: «Fonzie ama Pinky».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco (cartone animato): «Marinaio in mare» — Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo.
17.30 I sentieri dell'avventura: «Gen senza scarpe».
18.20 Primissima. Attualità culturali del Tg 1.
18.50 L'appuntamento con Luciano Rispoli in I quaranta ruggenti.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash. Gioco a premi ideato da M. Bongiorno e L. Peregrini.
21.45 Giovedì giallo: «L'isola del gabbiano» (1.a puntata).
22.40 Noi due. Poliziotto e padre.
23.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Un soldo, due soldi.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e Regioni: La fabbrica dell'immaginario.
14.00 Il pomeriggio.
14.30 «Mastro Don Gesualdo» (10.a puntata).
15.25 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.00 Il primo Mickey Rooney: «La battaglia», telefilm — Apemaia: «La principessa Beatrice».
16.55 Helzacomic. Un programma di risate.
17.45 Tg 2 - Flash.
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.05 Sereno variabile. Settimanale del tempo libero.
18.50 Freddissimo... ma con Bongusto, con il telefilm «Il detective privato», della serie «Boomer, cane intelligente» — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Hill Street giorno e notte: «Sporca città lurido mestiere», telefilm.
21.35 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
21.40 Tg 2 - Dossier.
22.30 Stereo 2. Settimanale di informazione musicale.
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

14.45 Acicatena: Ciclismo. Giro dell'Etna.
17.25 Invito. Concerto dell'Orchestra da camera di Milano della Rai-Radiotelevisione Italiana.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
20.05 Storie di abbandono e di adozione.
20.40 «Il fuoco della città», film.
21.40 Vivere giovane, vivere sano. Il tabacco.
22.10 Tg 3 - Settimanale.
22.40 Tg 3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.25. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 18.58, 21 circa, 23.23.

6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.05: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999, sceneggiato di Gianni Padoan (14); 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Idea spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Divertimento musicale alla scoperta dei dischi... poveri; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Legittima difesa, di P. Levi; 21.39: Asterisco; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8.45: Radiodue presenta; 9: Daniele Cortis, di Antonio Fogazzaro, al termine: Il primo e l'ultimo: Amanda Lear; 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del Sole; 19.50: Capitalizzare cultura; 20.10: Mass music; 22: Città notte: Napoli; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 24. Quotidiana Radiotre — 6 Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Attraverso il deserto; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Lo straniero, testo e musica di I. Pizzetti; 23.10: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Casadei; 8.15: Su e zo per le contrade; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Dove c'erano i turbanti; 9.30: Notiziario; 9.32: Spazio musicale, la canzone del giorno, l'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Zig zag; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio, controluce; 13.30: Notiziario; 13.33: Superclassifica; 14: Tris d'assi: Elvis Presley, Adriano Celentano, Tereza Kesovija; 14.30: Notiziario; 14.33: Più di una canzone; 15: L'aquilone, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Savio record 16: I fuochisti; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Spazio jazz; 17.30: Marlboro; 18.10: Radio discoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto: trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto: trasmissione in lingua slovena (replica); 18: Tg - Notizie; 18.05: Musica popolare - Giornata del folclore sloveno (1.a trasmissione); 18.40: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani «La pepita d'oro» - 1.a parte telefilm della serie racconti del West; 19.05: La scuola - La battaglia della Sutjeska 1.a parte documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 19.30: Orizzonti; 20: Disegni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro e due minuti; 20.30: «Tiro a segno per uccidere» film con Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Darios, regia di Manfred R. Koehler; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte? - Asta internazionale di opere d'arte contemporanea - Tg - Tuttoggi.

Telebarbara

7.00-13.00: Rtb insieme; 13: «Quincy», telefilm; 14: «L'eredità del silenzio», sceneggiato; 15: «Francis contro la camorra», film; 16.30: Isabelle de Paris, cartoni - Jackie, cartoni - I-Zenborg, cartoni - Le avventure di Marco Polo, cartoni; 18.30: «Thierry la fronde», telefilm; 19.15: «Batman», telefilm; 19.45: Rocky Joe, cartoni; 20.15: «Quincy», telefilm; 21.15: 90 secondi; 21.17: «Hollywood o morte?», film; 23: La boxe mondiale; 24.00-7.00: Film e telefilm non stop.

Telepordenone

12.35: Cartoni animati; 14: Telefilm; 15: Documentario; 16: Film; 17.30: Telefilm; 18.30: Gli antenati, cartoni; 19: Telefilm; 19.30: Flash city; 20: Documentario; 20.30: Telefilm - Film; 22.30: «Tiro incrociato», film.

Tv Svizzera

9 e 10: Telescuola: Dossier Nord-Sud; 18: Per i più piccoli: Un misterioso millepiedi; 18.05: Per i bambini: Storia di un bambino e del suo cane; 18.10: Per i ragazzi: Natura amica; 18.45: Telegiornale; 18.50: La leggenda dell'usignolo; 19.20: Confronti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Il sapore delle mele, una trasmissione con i giovani e i sui giovani: La colpa di essere giovani; 22.50: Grande schermo; 23.10: Telegiornale.

TELEPICCOLO

pin — CANALE 41 — CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 Wild Australia. Documentario.
17.30 «L'inesorabile detective». Film.
19.00 Paris by night.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 Wild Australia. Documentario.
20.30 «La rapina di Montparnasse». Film.
22.00 «Operazione dollari». Film.

Telequattro

13: Trider G7, cartoni animati; 13.30: «Missione impossibile», telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: «Hazell», telefilm poliziesco; 15.40: Gran bazar, replica; 18: Trider G7, cartoni animati; 18.55: «L'incredibile Hulk», telefilm; 19.50: Cinema Tv, settimanale di informazione cinematografica a cura di Sergio Crechici; 20.15: Batti e commenti; 20.40: «Missione impossibile», telefilm; 21.30: «Massacro a Condor Pass», film western con Stephen Boyd e Henry Kruger; 23.05: Vincente e piazzat; 23.30: Musica più.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie Love Boat: «L'erba dell'amica è sempre più verde»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Cartoni animati Laura; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «Le foglie d'oro» con Gary Cooper e Laureen Bacall, regia di Michael Curtiz; 17: Cartoni animati Capitan America; 17.30: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: «Spettando il domani» teleromanzo; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Amore ritorna»; 21.30: Film del ciclo Alain Delon: «L'evaso» con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo, regia di Pierre Granier-Deferre; 23.30: Sport: Campionato di basket professionisti Usa-Nba - Telefilm della serie Hawaii Squadra cinque zero: «L'opera d'arte».

Antenna 3

9.30: «F.B.I.», telefilm; 10.30: «Il tesoro dei faraoni», film con Eddie Cantor, Ann Sothern, regia di Nunnally Johson; 12: Braccio di ferro, cartoni animati; 12.30: «Chrips», telefilm; 13.30: «Da Dallai a Knots Lauding», telefilm; 14.30: «General hospital», telefilm; 15.30: «La baia di Napoli», film con Clark Gable, Sofia Loren, regia di M. Shavelson; 17: Bim bum bam: cartoni animati; 17.25: «I giovani cowboy», telefilm; 18.10: Babil junior, cartoni animati; 18.30: «La signora in gamba», telefilm; 19: «L'uomo ragno, cartoni animati; 19.30: «Mork e Mindy», telefilm; 20: Lady Oscar, cartoni animati; 20.30: «Cannon», telefilm; 21.30: «La scheda della morte», film con James Stewart, William Windom, regia di Jud Taylor; 23: «L'enigma che viene da lontano», telefilm; 24: «Signora in gamba», telefilm.

Telemarca

11: Telefilm della serie Peyton Place; 12: «Il sole sorge ad Est», sceneggiato; 12.25: Telefilm per la serie A tuttamore; 13: «I ragazzi sulle Montagne Rocciose», sceneggiato; 13.55: «I cavalieri del Nord-Ovest», film; 15.30: cartoni animati della serie Il fantastico mondo di Paul; 15.55: cartoni animati della serie Le nuove avventure di Pinocchio; 16.20: cartoni animati della serie I bon bon magici di Lilly; 16.50: cartoni animati della serie Daitarn III; 17.15: cartoni animati della serie Kimba il leone bianco; 17.40: Il grande palio, gioco in diretta con i ragazzi delle scuole medie; 18.45: «Il sole sorge ad Est», sceneggiato; 19.10: Telefilm della serie Capitan Lukner; 19.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 20.30: Telefilm della serie Peyton Place; 21.30: «Agente 442 chiede aiuto», film; 23: Asta di quadri.

R.T.R.

12.50: Rocket Robin Hood, disegni animati; 13.15: Telefilm; 14.10: Film; 15.40: «Missione impossibile», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.15: Popolo Veneto: supplemento tv dei settimanali diocesani delle Tre Venezie; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione R.T.R.: Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: «Furto alla banca d'Inghilterra», film con Aldo Ray, Peter O'Toole, regia di J. Guillermin; 22: Popolo Veneto: supplemento tv dei settimanali diocesani delle Tre Venezie; 22.15: «Missione impossibile», telefilm; 23.05: «Una famiglia intraprendente», telefilm - Informazione R.T.R.: Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Telefriuli

11: «The bold ones», telefilm; 12: Musicale; 12.45: Telegiornale; 13: Il mondo intorno a noi, documentario; 13.30: «82° marines attak», film; 15: Viva la vita. Un pomeriggio con la Compagnia dell'Arcobaleno. Spettacolo; 18.20: Maxi vetrina. Mostre e mercati di tutt'Italia; 18.50: «La luce dei giusti», sceneggiato; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale. Informazioni nazionali e regionali; 19.50: Friuli sport; 20.10: «Carissimo Billy», telefilm; 20.40: «7 cervelli per un colpo perfetto», film; 22.45: Tornata d'asta; 23.45: Telefilm.

Oggi sul piccolo schermo

L'isola del gabbiano



Gabriele Tinti in una scena de «L'isola del gabbiano»

«L'isola del gabbiano» (Rete 1, ore 21.45) — Prima puntata di questo sceneggiato in «Giovedì giallo». La regia è di Nestore Ungaro. Il cast è formato da Jeremy Brett, Prunella Ransone, Gabriele Tinti, Pamela Salem, Fabrizio Iovine, Nicky Henson. Una giovane concertista inglese cieca è scomparsa e la sorella si mette alla sua ricerca. Il film presenta molte sequenze spettacolari girate sott'acqua.

* * *

«Noi due» (Rete 1, ore 22.40) — Il programma di Maricla Sellari questa sera si occupa di un brigadiere di polizia di stato e di suo figlio. Titolo della trasmissione realizzata da Gianfranco Albano: «Poliziotto e padre».

* * *

«Hill street giorno e notte» (Rete 2, ore 20.40) — Una serie di telefilm polizieschi di Michael Kozoll e Stevan Bochco. Nel primo episodio, intitolato «Sporca città lurido mestiere», due ladri sorpresi in un supermercato si difendono dall'assedio della polizia tenendo un gruppo di ostaggi. Regia di Robert Butler. Interpreti principali: Daniel J. Travanti e Michael Conrad.

* * *

Flash» (Rete 1, ore 20.40) — Gioco a premi di Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.40) — Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Stereo 2» (Rete 2, ore 22.30) — Regia di Claudio Rispoli. Settimanale di informazione musicale di Romano Frassa, Carlo Massa e Claudio Rispoli.

Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 21.35) a cura dell'Anicagis.

* * *

«Sport» (Rete 3, ore 14.45) — Da Acicatena: ciclismo - Giro dell'Etna.

* * *

«Il fuoco della città» (Rete 3, ore 20.40) — Regia di Carlo Di Carlo. Questo film illustra la città di Bologna attraverso gli elementi offerti da foglie, pietre e gente.

* * *

«Dse: vivere giovani, vivere sano» (Rete 3, ore 21.40) — Un programma di Antonio Amoroso, regia di Vinicio Zagarelli. 1.a puntata di un ciclo per richiamare l'attenzione sui pericoli derivanti dal fumo, dall'alcol e dalla farmaco dipendenza, con particolare riferimento ai giovani. La puntata di oggi è dedicata ai pericoli del tabacco.

Chiude il «Comunale» di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Scomparirà uno degli ultimi «teatri comunali» della Liguria: quello di Ventimiglia, costruito all'inizio del secolo. L'amministrazione comunale pare decisa a demolirlo per costruire, al suo posto, un «centro direzionale», dove sistemare numerosi uffici.

Il teatro aveva ospitato, prima della guerra, compagnie di prosa tra le più prestigiose ed era stato adibito soprattutto a sala cinematografica. Danneggiato gravemente durante la guerra dai bombardamenti aerei e navali sulla città di confine, era stato ristrutturato nel 1947, ma da allora ha avuto vita difficile. Continuano a tenervisi, di quando in quando, recite dialettali, concerti, cerimonie, comizi politici, mostre d'arte.

REBUS (Frase: 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lama R; I nate; D esca = la marina tedesca

Mafalda

MAFALDA, METTI A POSTO IL VESTITO CHE HAI BUTTATO LI'!
NON DEVO OBBEDIRE A NESSUNO ... SONO IL CAPO DEL GOVERNO!
E IO SONO LA BANCA MONDIALE, IL CLUB DI PARIGI E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE!
BISOGNA RICONOSCERE CHE E' STATA ASTUTA.

Andy Capp

HA LA SENSAZIONE CHE NON GLI APPARTIENE NULLA; LA CASA NON GLI APPARTIENE, I MOBILI NON GLI APPARTENGONO!
LA TELE NON GLI APPARTIENE!
E QUELLA BIRRA NON TI APPARTIENE!!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (turni B/C). Direttore Massimo de Bernart, regia di Antonello Madau Diaz. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Halka» (turni A/B). Biglietti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Insieme Vocale e Gruppo d'Ottoni del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

PICCOLO TEATRO (via S. Francesco 5). Sabato 3 alle ore 20.30 e domenica 4 alle ore 17 replica la commedia «Su mare grega», tre atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 17, 19.30, 22: «New York New York» (Usa 1977) di Martin Scorsese. Con Robert De Niro e Liza Minnelli. Il più bel musical degli anni '70.

ARISTON. Rassegna «Teatro al Cinema». Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22: «Saranno famosi» di Alain Parker, con Irene Cara, Lee Curreri, Laura Dean, Paul McCrane. Una dozzina di giovani in corsa per il successo nello spettacolo. Colore. Per tutti. Da domani: «S.O.B.» di Blake Edwards, con Julie Andrews e William Holden.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana di successo di «Eccezzziunale... veramente». Con Diego Abatantuono assieme a Stefania Sandrelli.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Una bellissima Laura Antonelli in «Casta e pura». L'ultimo successo di Salvatore Samperi. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro - 15, ult. 22. «Piaceri proibiti di una donna di classe» l'odissea erotica di una donna costretta a ogni tipo di esperienze sessuali per eseguire la volontà espressa nel testamento di un marito sadico e perverso. Sever. v. m. 18. Domani «Loreley».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, in «Borotalco», musiche di Lucio Dalla. Divertentissimo.

MIGNON. 16.30. «Sulle orme di Bruce Lee, le furie umane del Kung fu». Il più grande film di karate mai portato sullo schermo. Ultimo giorno. Domani il tanto atteso «Chiamami Aquila», l'ultimo capolavoro di John Belushi.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La piazza del sesso caldo». Tutte le vie dell'erotismo portano alla piazza del sesso caldo. V.m. 18 anni. Da sabato «Lacrime napulitane».

RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il paramedico», l'ultimo film di Enrico Montesano con E. Fenech, D. Poggi, L. Gullotta. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: un sadico assassino terrorizza una grande città americana, le sue vittime sono solo donne giovani e bellissime: «Il killer della notte» con L. Mann. Colori. Vietato 18. Un ottimo «thrilling» da vedere dall'inizio. Domani l'atteso e comicissimo film di R. Polanski «Per favore non mordermi sul collo».

CAPITOL 17, 19.30, 22: «The elepant man». A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del bellissimo film di D. Lynch con A. Hopkins e J. Hurt. Straordinario successo di pubblico e di critica. Domani un gradito ritorno: «Tutti insieme appassionatamente».

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani prosegue «La casa stregata».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.40, 19.50** ult. 22. Direttamente in proseguimento della prima visione «Taps». Squilli di rivolta con George C. Scott e Timothy Hutton. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor luce rossa «Doppio sesso incrociato», Paolo De Manincor, Anna Castells. Regia: Jeff Hudson. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Taxi driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14.

LUMIERE. D'Essai Fac - Tel. 820530. Ore 18.30, ult. 21.15: in edizione originale inglese «The slipper and the rose» (G.B. '76) (La scarpetta e la rosa) di Brian Forbes con Richard Chamberlain e Gemma Craven. Domani ore 16.30 «Avalange Express».

RADIO. 14.30, 21. Luce rossa «Porno video» un film sexy da vedere e rivedere con piena soddisfazione. Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Taps squilli di rivolta», con G. C. Scott, T. Hutton. Colori.
CORSO. 18, 22: «Il grande ruggito» con T. Hedren e M. Marshall. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sexy moon». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Borotalco» con Carlo Verdone ed Eleonora Giorgi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande» con Renato Pozzetto. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Bordello a Parigi».
CRISTALLO. «Borotalco».
VERDI. «La pazza storia del mondo».

CORDENONS

RITZ. «Eccezzziunale... veramente».

SACILE

NUOVO. «Storie di donne».
ZANCANARO. «Giochi erotici in Danimarca».

PALMANOVA

ITALIA. «Sbirri bastardi».
GARIBALDI. «Pornoexhibition». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Superexcitation love». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Introduzione erotica. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Dammene ancora». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Uno strano tipo» con Adriano Celentano e Claudia Mori.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Tutt'altro che scorrevole e riposante questa giornata, con probabili conflitti nei rapporti di collaborazione. Specialmente per la seconda decade c'è la tentenza a commettere errori anche gravi per eccessiva precipitazione o cocciutaggine: prudenza in tutto.

Per ora niente è facile, la realtà non corrisponde alle vostre speranze o interferenze esterne vi ostacolano nell'azione e nascono facilmente contrasti o risentimenti; non intestarditevi a voler concludere in breve tempo certi affari, non è il momento giusto.

Non agite impulsivamente e avventatamente ma stabilite dei programmi che seguano una logica e attenetevi a quelli, limiterete la possibilità di errori — che non mancano mai — e otterrete degli ottimi risultati. Controllatevi nelle spese più o meno superflue.

Difficoltà reali o immaginarie potranno determinare momenti di tensione o qualche incomprensione. Non sarà una giornata facile ma è un buon momento per riflettere su sé stessi, sulla propria vita per scorpire nuove strade se le attuali non soddisfano.

Siete piuttosto eccessivi nei vostri desideri, vorreste tutto e subito. Valutate con attenzione e calma la situazione attuale, prendendo in considerazione anche le circostanze che vi sembrano marginali: se vi accontenterete di fare un passo alla volta avrete successo.

Inizia un mese un po' strano, carico di situazioni contrastanti, di imprevisti a volte spiacevoli, a volte positivi e promettenti. Converrà valutare fin da ora il pro e il contro di ogni cosa, stare un po' in guardia contro eventuali complicazioni (anche familiari, affettive).

I lati positivi non mancano ma potranno esser intaccati, specialmente in serata, da contrattempi, seccature o piccole tensioni che guasteranno la serenità. Favoritissime le attività creative — o le avventure sentimentali — per alcuni della terza decade.

Per alcuni può essere il momento giusto per prendere decisioni affettive o familiari di rilievo, per altri esploderanno dei dissensi o ci saranno dei problemi legati alla salute (propria o di un congiunto). Non date peso alle impressioni incontrollate, riposate di più.

Non cedete troppo all'istinto di questo periodo ma imponetevi dei limiti ed un traguardo che valga la pena di esser raggiunto, sarà un contegno valido che vi aiuterà ad affrontare le novità e i cambiamenti ai quali state andando incontro. Cautela con l'amore.

Ancora contrattempi e difficoltà o dispiaceri che vi innervosiranno o vi faranno sentire un po' depressi. Reagite e fidatevi delle vostre risorse interiori per superare gli ostacoli che incontrate sul vostro cammino, guardate più al futuro che all'oggi.

Giornata di facili conquiste e di vivaci soddisfazioni per molti nativi, con il solo pericolo di trovarsi impigliati talmente da non spaper più come uscire da certe situazioni senza danni. Non parlate di un vostro progetto, potrebbe venir male interpretato.

L'incertezza unita all'impulsività in questo periodo può determinare contrasti a volte anche duri con le persone dell'ambiente quotidiano; fatevi un'idea più precisa sull'attività che volete svolgere, sui nuovi impegni che pensate di assumervi... e attenti alle spese.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 Frase offensiva - 8 Sigla di un sindacato - 11 Ippolito scrittore - 12 Fa parte del Benelux - 14 Pronome personale - 16 Semi delle carte da gioco - 17 Se canta... parla - 18 Roland coreografo - 20 Antica lingua - 21 Sigla di Terni - 22 Massiccio montuoso delle Prealpi Venete - 24 Uno stato sudamericano - 25 Giorno del passato - 26 L'ultima sinfonia di Beethoven - 27 Il peso del recipiente - 30 Celebre matematico greco dell'antichità - 32 Iniziali di Hayez - 33 Poco affettuoso - 35 Torri di lancio - 36 Mantelli equini - 37 Ministro del sultano - 39 E' opposta alla poppa - 40 Paul, poeta francese - 42 Il nome della Raspani Dandolo - 43 Il nome della Massari - 44 Una famosa è «La vedova allegra».

VERTICALI: 1 Immobile, ozioso - 2 Grande fiume africano - 3 Freddo intenso - 4 Avverbio di luogo - 5 Duo senza la prima - 6 Pronome personale - 7 Celebre stratega greco - 8 Si conta sul pollice - 9 Lago della Lombardia - 10 Non ecclesiastico - 13 Soldato che guida - 15 Il Nazareno - 18 Colonnina sul bordo stradale - 19 Pronome personale - 22 Scarsità di quanto è necessario - 23 Avverbio di tempo - 24 Edgar Allan scrittore - 27 Carattere da stampa — 28 Si sparge sui vialetti del parco - 29 Musicò un celebre bolero - 31 Fine di film - 32 Opera lirica di Gounod - 34 Code agli sportelli - 36 Tipo di spumante - 38 Fatta per lei - 39 Devote, religiose - 41 Iniziali di Papin - 42 Iniziali di Rossini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rissoso; 6 Bach; 10 tait; 11 Mario; 12 sbaglio; 15 stop; 16 seta; 17 ampio; 19 IRI; 21 bilia; 23 ni; 24 Guernesey; 27 intestata; 29 ru; 30 gente; 31 mac; 33 diari; 35 data; 36 idee; 38 eternit; 40 paura; 41 Erie; 42 emme; 43 Trenton.

VERTICALI: 1 Rossini; 2 Stati; 3 saga; 4 oil; 5 stia; 6 Basilea; 7 Artois; 8 ciò; 9 Hope; 13 Bering; 14 ombra; 18 Pinta; 20 busta; 22 aerati; 24 geniere; 25 etere; 26 Yucatan; 28 Te Deum; 31 Manet; 32 pipe; 34 iter; 35 Drin; 37 dam; 39 ere.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NON È ATTESA UNA SOLUZIONE RAPIDA

Partita a Bruxelles la maratona agricola Sospesa dopo un'ora

BRUXELLES — L'agricoltura italiana perderebbe 1.000 miliardi di lire se dovessero passare, così come sono formulate allo stato attuale, le proposte della commissione Cee per il rinnovo dei prezzi agricoli. Lo ha detto il ministro Bartolomei ieri a Bruxelles per una riunione dei ministri dell'agricoltura che si preannuncia molto difficile.

La seduta, che si è iniziata alle 10.30, è stata infatti sospesa dopo meno di un'ora per permettere delle consultazioni bilaterali tra il commissario Cee all'agricoltura Dalsager ed i ministri di ciascun paese membro.

Bartolomei ha così riaffermato che l'Italia intende salvaguardare i redditi degli agricoltori non solo attraverso un congruo aumento dei prezzi ma anche con l'adozione di provvedimenti comunitari che favoriscano il contenimento dei costi di produzione.

Alle cinque si è riunita intanto la commissione Cee per riesaminare le proprie proposte alla luce delle consultazioni di ieri.

La riunione dei ministri dell'agricoltura è ripresa ieri alle 22 e continuerà oggi e domani secondo il calendario previsto. A Bruxelles non ci si attende tuttavia una decisione rapida sul rinnovo dei prezzi agricoli, né per i prossimi giorni, né forse per le prossime settimane. Qualcuno parla addirittura della fine di maggio.

In effetti, da parte inglese si è chiaramente fatto capire che nessuna decisione potrà essere presa sui prezzi agricoli finché non sarà raggiunto un accordo sul riequilibrio del contributo britannico al bilancio della Cee.

ARTICOLATO PER REGIONI DAL PROSSIMO 15 APRILE

Il sindacato dei portuali proclama un altro sciopero

ROMA — La decisione di proseguire lo stato di agitazione e l'attuazione di scioperi di 24 ore articolati per regioni da attuarsi dal 15 aprile prossimo, è stata assunta dai sindacati dei portuali Cgil-Cisl-Uil al termine dell'incontro del 30 con il ministro della marina mercantile Calogero Mannino, definito ancora una volta interlocutorio.

La riunione ha visto all'ordine del giorno i problemi riguardanti la definizione di un piano di investimenti nel settore, la situazione occupazionale, la riforma delle gestioni e dell'organizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda gli investimenti, il ministro ha assicurato le organizzazioni sindacali di impegnare il governo a dare una risposta precisa prima di Pasqua, tenendo conto anche del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria. In merito al costo del contratto, sul quale Mannino negli incontri precedenti aveva mostrato perplessità soprattutto in base al contenimento attorno all'indicazione del 16 per cento, ha affermato che manterrà gli accordi sottoscritti nel marzo dell'81 in sede di rinnovo contrattuale.

Al termine dell'incontro, il segretario generale dei portuali della Cisl, Carlo Previsti ha rilasciato una dichiarazione nella quale si sottolinea «che pur avendo riscontrato una maggiore apertura da parte del ministro su tutti gli argomenti posti, non si è potuto constatare, al di là delle assicurazioni verbali, determinazione e volontà precise.

Questo — ha aggiunto il sindacalista — è dovuto anche alla serpeggiante crisi e divaricazione esistente nella compagine governativa, che supera le possibilità stesse del ministero».

Giancarlo Di Gregorio

Slitta ancora la segreteria Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Durerà ancora qualche giorno la breve pausa di attività della federazione Cgil, Cisl, Uil, dopo la travagliata riunione del direttivo unitario e le polemiche seguite alla contestazione di Benvenuto durante la manifestazione dei metalmeccanici.

Per i primi giorni della prossima settimana infatti, sono in calendario una serie di appuntamenti che vedranno impegnate singolarmente le confederazioni. «Salterà», dunque, per la seconda volta la consueta riunione di segreteria del lunedì, che potrebbe svolgersi, comunque, tra mercoledì e venerdì.

Il 5 e 6 aprile la Cisl terrà il proprio consiglio generale, che affronterà il tema della democrazia sindacale. La riunione, che sarà aperta da una relazione di Franco Marini, è stata indetta in previsione dei tre consigli generali unitari, che, secondo quanto deciso a Firenze, dovrebbero discutere l'argomento di un apposito incontro, a maggio.

La Cgil, ha, dal canto suo, convocato la prima riunione del neo eletto comitato esecutivo per martedì 6: all'odg le prossime vertenze

Per il 14 aprile è convocato un comitato direttivo, con al primo punto il congresso della Ces, che si terrà a L'Aja dal 19 al 23. Non è, comunque, escluso, che in quella sede la Cgil farà un esame più generale della situazione sindacale.

PORTATO DA UN GRUPPO DI ESPONENTI DELL'ECONOMIA

Forse presto a Spadolini un «dossier» su Trieste

TRIESTE — L'assemblea dell'Associazione industriali, che ha visto qualche giorno fa raccogliersi tutti i protagonisti della vita economica cittadina all'Auditorium, avrà quasi certamente una coda. L'Associazione industriali di Trieste intende infatti promuovere un'iniziativa straordinaria, che dovrebbe concludersi con l'invio a Roma, da Spadolini, di un ristretto gruppo di lavoro capace di rappresentare gli interessi economici della città.

Le consultazioni per formare questo gruppo cominceranno nei prossimi giorni. Il proposito è quello di concretizzare le prospettive emerse durante l'assemblea degli industriali, soprattutto quelle alle quali ha accennato il ministro Marcora.

«È un momento particolare, che non possiamo perdere» dicono gli industriali triestini. Il grande successo dell'assemblea ha dimostrato che esistono attorno all'economia triestina interessi e aspettative che in passato sembravano sopiti. Una dimostrazione: in una città nella quale in passato la scarsa propensione a investire era quasi proverbiale, giacciono ora al Frie richieste per 14 miliardi, esattamente il doppio della dotazione del fondo.

D'altra parte, del tutto inusitato rispetto al passato, è anche l'interesse che il governo, e Spadolini personalmente, hanno dimostrato per Trieste. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il repubblicano Compagna, è stato incaricato di coordinare le iniziative per Trieste e Gorizia.

Il proposito del presidente degli industriali triestini, De Riu, è quello di trasformare questa disponibilità del governo in una serie di provvedimenti concreti. Per questo, gli industriali intendono prendere contatto con tutte le altre categorie economiche della città. Il progetto è quello di identificare una serie di richieste che siano realistiche, realizzabili, e che abbiano un forte «alone» di interesse generale, scartando tutte le domande settoriali o frammentarie.

«Una serie di provvedimenti da presentare tutti assieme; diluendoli nel tempo si finisce per renderli inutili, quello che oggi serve è qualcosa di "pesante" che rimetta in moto questa città» afferma De Riu.

Nei prossimi giorni saranno contattati gli altri «soggetti» che dovrebbero formare il gruppo di lavoro, ed elaborare il dossier di richieste unitarie. Gli industriali contatteranno Camera di commercio, Ezit, Ente porto, Intersind. E poi i sindacati «che nel loro ultimo documento hanno elencato argomenti che potremmo tranquillamente sottoscrivere»; i rappresentanti degli artigiani, dei commercianti e degli spedizionieri. Saranno infine contattati anche i dirigenti della futura Area di ricerca.

Il ministro dell'industria Marcora, nel corso della sua permanenza a Trieste, ha offerto la propria disponibilità ad appoggiare, anche con la propria presenza, una simile iniziativa. Marcora, nel suo intervento, ha anche elencato una serie di possibili linee di sviluppo, di cui sarà tenuto conto nella formazione del dossier.

Il tutto dovrebbe svolgersi a tempi molto serrati. Abbastanza presto da poter utilizzare le disponibilità che l'imminenza delle elezioni innegabilmente comporta, ma prima della campagna elettorale, per evitare commistioni con il clima dei comizi.

F. A.

CONVEGNO DEI DELEGATI REGIONALI IERI A UDINE

Sconfiggere la disoccupazione obiettivo primario della Flm

UDINE — Il rinnovo contrattuale si colloca in un momento di grave crisi dell'assetto industriale. La società e gli assetti di potere vanno trasformati rilanciando valori di uguaglianza, solidarietà, libertà e dignità tanto più in un momento nel quale incombe la minaccia di elezioni anticipate e il terrorismo non pare sconfitto definitivamente».

Con queste premesse si è svolto ieri a Udine al Palamostre il convegno dei delegati regionali della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) per discutere sulla bozza di piattaforma predisposta dalla segreteria nazionale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Erano presenti 360 delegati in rappresentanza dei 70 mila metalmeccanici della regione.

Nel corso dei lavori è stato sottolineato che dal precedente contratto le disuguaglianze e la disoccupazione sono aumentate non soltanto al Sud, ma anche al Nord dove ci si trova in presenza di fenomeni di deindustrializzazione in intere aree: «La recessione, la stretta creditizia, l'inflazione, la mancanza di risposte struttuali alla crisi da parte del governo non consentono di vedere una prospettiva di sviluppo a breve termine».

«L'apparato industriale è travolto da questa situazione — sostiene la Flm — e in mancanza di decisioni precise del governo sulle politiche settoriali le scelte vengono attuate dalle singole aziende che ricorrono indiscriminatamente al denaro pubblico».

Il problema più grave, comunque, per il sindacato di categoria è quello di sconfiggere o quantomeno ridurre la disoccupazione. Per la Flm va rilanciata un'iniziativa generale di lotta sull'occupazione anche per adeguare gli strumenti esistenti (Cassa integrazione, prepensionamento, collocamento) intrecciandola con i temi della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a 35 ore entro la metà degli anni '80.

Un altro tema particolarmente sentito dai lavoratori metalmeccanici e dal sindacato è la difesa del salario reale. Decisiva di conseguenza è l'acquisizione delle richieste avanzate al governo della Cgil, Cisl e Uil per contenere l'inflazione e in particolare quelle relative al recupero fiscale. In questo contesto l'aumento salariale che la Flm rivendica è per i lavoratori del terzo livello di 85 mila lire a regime, affidando all'operazione di scaglionamento il compito di rispettare la coerenza con gli obiettivi di garantire il salario reale e contenere l'inflazione per il 1982.

Durante il convegno sono state esaminate anche le tematiche relative ai diritti dei lavoratori e l'inquadramento del personale, mentre il coordinamento regionale delle delegate ha presentato un documento nel quale si rivendica una uguaglianza di trattamento tra metalmeccanici e donne lavoratrici del settore. Non poteva inoltre mancare un riferimento alle contestazioni indirizzate al segretario nazionale della Uil intervenuto alla manifestazione di venerdì scorso a Roma.

Per la Flm i fischi a Benvenuto sono «una espressione di settarismo e di intolleranza emersa da parte di una minoranza» e pertanto il sindacato respinge «ogni tentativo di interpretazione deviante e di strumentalizzazione della manifestazione, così come ha fatto su "La voce repubblicana" Spadolini bollando con giudizi inauditi e riferimenti storici inaccettabili l'insieme della manifestazione».

D. D.

Montedison: spiragli per la vertenza

ROMA — Si sono aperti spiragli di soluzione per la vertenza relativa ai 1770 licenziamenti annunciati dalla Montedison (900 a Brindisi, 550 a Ferrara e 320 a Terni). Dopo due giorni di trattative tra azienda e sindacati dei chimici al ministero del lavoro, con la mediazione del ministro Di Giesi, le posizioni sembrano essersi avvicinate per quanto riguarda i cosiddetti «esuberi» individuati dalla Montedison negli stabilimenti di Ferrara e Terni.

Dei licenziamenti di Brindisi si discuterà invece oggi nella riunione fissata al ministero dell'industria tra governo, Eni, Montedison e sindacati e che dovrà definire il riassetto proprietario e produttivo delle materie plastiche con l'eventuale assorbimento da parte dell'Eni-Enoxy di una parte delle lavorazioni Montedison.

Per Terni e Ferrara non si pone invece il problema del riassetto.

POTRÀ SOSTITUIRE ANCHE UN INSEGNANTE

L'Olivetti lancia sui mercati il personal computer italiano

IVREA — *Potrà sostituire l'insegnante di matematica o di inglese nelle scuole, consentire di comporre musica, di giocare alle carte, di fare l'oroscopo, di tenere la contabilità di un'azienda, di seguire i mercati monetari e la borsa, di progettare ponti e di effettuare analisi di laboratorio: sono soltanto alcune delle molteplici possibilità di utilizzazione dell'«M-20», il primo computer personale «made in Italy» con il quale la Olivetti entra in uno dei mercati in maggiore espansione in tutto il mondo, quello dei piccoli elaboratori elettronici.*

Il nuovo personal computer — del quale la Olivetti conta di vendere l'anno prossimo 80 mila esemplari, coprendo così il dieci per cento del mercato europeo — è stato presentato ieri dal presidente della società Bruno Visentini e dall'amministratore delegato Carlo De Benedetti nel castello di Agliè, un tempo residenza estiva dei principi di Savoia, a un centinaio di giornalisti e a numerose personalità tra le quali il ministro della pubblica istruzione Guido Bodrato e il ministro della ricerca scientifica Gian Carlo Tesini.

Il prezzo dell'«M-20» varierà, a seconda degli «optional», dai 5 ai 25 milioni di lire.

L'ingresso della Olivetti nel settore dei personal computer (piccoli elaboratori elettronici che possono essere programmati sulla base delle specifiche esigenze dell'utente individuale) avviene contemporaneamente alla «scoperta» di questo mercato da parte delle grandi multinazionali: Ibm, Xerox, Digital, ecc.

Il vero e proprio «boom» di questo mercato è stato illustrato con poche cifre dallo stesso De Benedetti: nel 1977 esistevano in tutto il mondo appena 200.000 personal computer, l'anno scorso ne sono stati venduti un milione, per un valore di oltre 2600 miliardi di lire, tra quest'anno e il 1983 la domanda di piccoli computer dovrebbe aumentare del 50 per cento, portando il valore di questa «fetta» di mercato a più di quattro mila miliardi.

Nel 2000, invece, dovrebbero essere più di 300 milioni i personal computer usati in tutto il mondo. L'«M-20» — ha spiegato l'amministratore delegato dell'Olivetti — ha tutte le carte in regola, essendo l'ultimo nato e quindi tra i più sofisticati della serie, per affermarsi soprattutto sul mercato europeo dove i suoi concorrenti sono pochissimi.

De Benedetti ha ricordato a questo proposito che la Olivetti è l'unica tra le grandi aziende europee che operano nel settore dell'informatica e delle macchine per ufficio ad aver chiuso il 1981 con un «cospicuo attivo» (88 miliardi di lire) mentre «la Siemens, la Philips, la Icl, la Cü-Honeywell Bull, la Triumph-Adler e la Olympia hanno registrato perdite molto pesanti».

De Benedetti si è anche soffermato sui rapporti tra la Olivetti e la Saint-Gobain francese che — ha detto — controlla attualmente meno del 33 per cento del capitale della casa di Ivrea previsto dall'accordo quinquennale siglato tra le due società nel 1979.

■ IVA SULL'ORO — Il governo britannico ha introdotto l'imposizione della tassa sul valore aggiunto (Iva) del 15% nelle transazioni sulle monete d'oro con decorrenza dalla mezzanotte di ieri. Lo ha annunciato il dipartimento dei dazi e delle dogane.

SARÀ L'UNICO SCALO ABILITATO DEL MEDITERRANEO

Il porto di Trieste deposito di gomma naturale dell'Inro

TRIESTE — Il porto di Trieste è stato designato, unico scalo mediterraneo, sede di un «deposito-scorta» di gomma naturale dell'Inro (Organizzazione internazionale per la gomma naturale). In Europa erano stati finora abilitati a questo compito solamente i porti di Amburgo, Rotterdam e Tilbury.

L'"Inro è un organismo promosso anni fa dalla sezione economica dell'Onu, con il compito di istituire scorte di gomma naturale, su scala mondiale, in modo da controllare le fluttuazioni del prezzo del prodotto, e stabilizzare il mercato.

Sono in arrivo a Trieste le prime due navi, con circa 2 mila tonnellate complessive di gomma, destinate alla funzione di «scorta-cuscinetto» (la «Wen Shui», di bandiera della Cina popolare, e la «Jumpo» di Bandiera malese). Altre migliaia di tonnellate sono attese entro breve tempo.

L'approvazione all'insediamento di una «scorta-cuscinetto» anche a Trieste è arrivata attraverso la ditta Pacorini, che da anni si stava occupando per conseguire questo risultato: è un segno di fiducia dell'Organizzazione internazionale, specie dopo i positivi risultati registrati con il deposito del London Metal Exchange. La Pacorini ha ottenuto l'approvazione in favore di Trieste anche per i depòsiti-scorta di cacao; è possibile che i primi arrivi di questo prodotto si verifichino entro l'anno.

La gomma naturale è un prodotto di fondamentale importanza economica e strategica e la scelta di Trieste rappresenta un riconoscimento di grandissimo rilievo.

ASSIDER E ASSOFERMET A MILANO

L'Italsider progetta i piani degli anni 80

MILANO — Nel corso dell'incontro tenutosi martedì a Milano, promosso dalla Assider e dall'Assofermet sulla produzione e commercio siderurgici, gli esponenti dell'industria dell'acciaio, pubblica e privata , e i commercianti di prodotti siderurgici, hanno cercato di individuare il tipo di sviluppo degli anni '80.

Dopo la relazione del presidente dell'Assofermet, Francesco Noli, e di Giorgio Falck, vicepresidente Assider, sul ruolo del commercio siderurgico e la relazione di Romano Prodi, che ha delineato il quadro macroeconomico in cui si trova a operare la siderurgia, ancora una volta è stato sottolineato come le importazioni rendano vulnerabile la nota industria dell'acciaio e instabile il suo mercato. Di qui l'assoluta necessità di una integrazione tra produzione e distribuzione.

Il presidente e amministratore delegato della Nuova Italsider, Sergio Magliola, ha rilevato che ormai la crisi siderurgica internazionale si è ristretta essenzialmente nell'area comunitaria poiché gli Stati Uniti hanno risolto molti dei loro problemi con una politica di alti prezzi al riparo di un efficace sistema neo-protezionistico mentre il Giappone ha superato la crisi grazie a una elevata efficienza e produttività e a una stretta integrazione tra aziende e sistema bancario.

La produzione siderurgica comunitaria è passata dai 155 milioni di tonnellate nel 1964 ai 124.5 milioni nel 1981 a fronte della diminuzione del consumo si è accesa una vera e propria guerra commerciale anche all'interno della Cee con un conseguente andamento riflessivo dei prezzi in netto contrasto con l'ascesa dei costi di produzione.

La grande siderurgia europea non è riuscitá a uscire dalla crisi; i danni economici e i tagli occupazionali sono stati gravi. Nel secondo semestre del 1980 e nel 1981 si è verificata la fase più acuta della crisi Italsider, ma questo «trend» si è però invertito nell'ultimo bimestre dello scorso anno e i miglioramenti continuano nel 1982. Ma il nostro paese presenta ancora per i prodotti piatti un saldo negativo con l'estero, pertanto è giusto rivendicare per l'Italia più elevate quote produttive nel quadro della politica anticrisi comunitaria.

La vita nel porto

Sdoganato a Trieste il 60 per cento del caffè verde

Nonostante la dura lotta condotta da alcuni porti nazionali contro la intermediazione triestina nel settore del caffè, le risultanze doganali dei dodici mesi nel 1981, a fronte dello stesso periodo del 1980, dimostrano che gli sdoganamenti a Trieste per il mercato nazionale hanno subito un notevole incremento, come è avvalorato dalla seguente statistica doganale sugli sdoganamenti in Italia nel 1981.

Dogana di Trieste: 139,169 (milioni di kg); 59,564 (percentuale sul totale); +9,04 (variazioni rispetto al 1980).

Genova: 45.776; 20,322; -6,59.
Torino: 19,286; 8,562; +8,92.
Napoli: 12,375; 5,494; -10,64.

Complessivamente, quattro sono state le dogane di maggior operatività nell'import di caffè, totalizzando, insieme, il 93,942 percento di tutto il «verde» che è entrato in Italia.

L'ascesa della funzione intermediaria triestina è migliorata rispetto alle risultanze del 1980 di oltre il 9 percento, dimostrando così che il nostro porto non ha perduto la propria vitalità nella commercializzazione del caffè verde.

Dal confronto con il 1980 esce rafforzata quindi la nostra funzione mercatistica, ed anche la giornata internazionale del caffè, che avrà luogo nell'ambito del comprensorio fieristico nel prossimo settembre, organizzata dall'«assocaffè» della nostra città con la collaborazione dell'Ente Fiera, sarà in grado di far confluire a Trieste molte personalità del mondo operativo internazionale.

Indubbiamente, fra l'altro, si parlerà sullo scottante tema della «qualità» del caffè, argomento già affrontato in sede internazionale a Grignano lo scorso anno, sotto gli auspici del dott. Ernesto Illy, difensore nelle precedenti manifestazioni fieristiche del problema della «qualità».

Caffè etiopico

Si trova in porto la nave etiopica «Queen of Sheeba», della «Ethiopian Shipping Cy.», società di navigazione statale, che sta sbarcando 559.405 kg di caffè (si tratta del caratteristico caffè etiopico, che fa parte, come i caffè brasiliani, della tipologia «Arabica non lavati»). La linea etiope ha periodicità mensile. Appoggio alla Ellerman Wilson.

Nocelle turche

Sarà in porto oggi la ro-ro «Salt Ooege», della D.B. Nakliyati di Istanbul, per sbarcare nocelle e cotone.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Georgia, band. greca, ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Libia, orm. Capannone 25; Quirinale, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, prov. Estremo Oriente, orm. Testa Molo VI; Natko Nodilo, band. jugoslava, ag. Mediterranea, sbarco caffè e varie, prov. Est Africa, orm. Capannone 65; Queen Vassiliki, band. Honduras, ag. Aram, imbarco carta, prov. Izmir, orm. Capannone 55; Nuova Ventura, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Malta, orm. Capannone 71; Hellenic Adventure, band. greca, ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Sud Africa, orm. Molo VII Nord; Aetos, band. greca, ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. Molo VII Est; Nordwind, band. Singapore, ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. Molo VII Nord.

Navi all'ormeggio: Sibavione, band. italiana, ag. Daddamar, attesa merce, orm. Capannone 25; Esterina, band. italiana, ag. Daddamar, attesa ordini, orm. Capannone 22; Lapalma, band. libanese, ag. Marlines, imbarco varie, orm. Capannone 14; Helwan, band. egiziana, ag. Audoli, imbarco varie, orm. Molo II Sud; Fatima, band. panamense, ag. Daddamar, attesa merce, orm. Molo II Sud; Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Molo II Nord; Maia, band. olandese, ag. Adria Costanzi, sbarco tonno congelato, orm. Molo IV Nord; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Stazione Marittima Nord; Benijofar band. spagnola, ag. Cima, attesa partenza, orm. Molo V Nord; Wieland, band. Germania Occ., ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. Molo V Nord; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; Queen of Sheeba, band. etiopica, ag. Hellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. Capannone 64; Mosor, band. jugoslava, ag. Mediterranea, imbarco farina, orm. Capannone 63; Africa, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII Nord; Socartre, band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII Sud; Peppino D'Amato, band. italiana, ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud.

Navi in partenza: Sibavione, band. italiana, ag. Daddamar, dest. Tripoli; Georgia, band. italiana, ag. Daddamar, dest. Zuara; Benijofar, band. spagnola, ag. Cima, dest. Algeri; Africa, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, dest. Sud Africa; Nordwind, band. Singapore, ag. Mediterranea, dest. Nord America, Grandi Laghi; Aetos, band. greca, ag. Cosulich, dest. Alessandria; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, dest. Monfalcone.

Monfalcone

Navi in arrivo: Socarquattro 4 (it.), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; «Dr. Attilio Malvagni (arg.), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Venezia; Zadar (jug.), ag. Cattaruzza, imbarco carta, da Lussinpiccolo; Agios Minas (greca), ag. Cattaruzza, imbarco tubi, da Venezia.

Navi in partenza: Ever Green (panamense), per Vasto.

Navi all'ormeggio: Gazania (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Margaretha Smits (oland.), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; Quirinale (it.), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname.

120% IN PIÙ GLI ARTIGIANI SOCI

Operazioni per 500 milioni al Consorzio garanzia fidi

TRIESTE — Si è svolta l'assemblea ordinaria del Consorzio garanzia fidi artigiani, a conclusione di quello che si può considerare il primo anno della vera attività del consorzio.

La relazione del consiglio direttivo, fatta dal presidente Fulvio Bronzi, ha messo in evidenza un incremento del 120% del numero dei soci, e il ricorso di questi alla garanzia del Consorzio per accedere al credito mediante finanziamenti a breve termine concessi agli artigiani dalle banche convenzionate.

Nell'arco del 1981 sono state garantite operazioni per oltre mezzo miliardo di lire a favore delle più varie categorie artigianali. La presenza di esponenti di tutte le associazioni degli artigiani, invitate all'assemblea, hanno dato l'opportunità al presidente di invitare tutti i responsabili a svolgere, tempestivamente e con efficacia, una politica intesa ad appoggiare un recente progetto di legge regionale.

Secondo tale progetto, i crediti a breve termine attualmente gestiti dall'Esa potrebbero essere da questa delegati alla competenza dei vari consorzi provinciali.

È seguito uno scambio di vedute al termine del quale i soci presenti hanno dimostrato fiducia e consenso all'attività svolta dal consiglio direttivo, approvandone la relazione e il bilancio chiuso il 31 dicembre.

DOMANI PER QUANTO RIGUARDA IL NORD

Agenzie di assicurazioni chiuse per uno sciopero

TRIESTE — Tutte le agenzie di assicurazione — che costituiscono l'indispensabile collegamento tra le compagnie ed oltre 20 milioni di assicurati — resteranno chiuse domani, per quanto riguarda il Nord Italia, a seguito di uno sciopero nazionale articolato per regioni.

Scopo degli scioperi — dice una nota — è di protestare contro il governo per i contenuti del dm 26-1-82, con il quale sono stati fissati i limiti dei caricamenti sui premi dell'assicurazione Rc autoveicoli per il corrente anno, nonché nei confronti dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) onde vedere finalmente identificati e contrattualizzati i compiti degli agenti nello spirito e nella lettera delle vigenti disposizioni per quanto attiene alla esecuzione del contratto Rc auto a fronte dei fissati compensi provvigionali e stabilire conseguentemente uno specifico compenso per gli eventuali compiti esorbitanti quelli già identificati.

Difatti gli oneri sempre crescenti dei costi agenziali — prosegue la nota — (costo del personale per adeguamenti contrattuali, indennità di contingenza – spese postali telefoniche, telegrafiche locomozione ecc.), rendono sempre più precarie le gestioni agenziali senza che in sede governativa o da parte delle imprese di assicurazione si manifesti alcuna disponibilità a risolvere il problema.

Casa: costo costruzione +19,9%

ROMA — Il costo di costruzione è aumentato del 19,9% a gennaio di quest'anno nei confronti dello stesso mese dell'anno passato. Lo rende noto l'Istat, specificando che hanno concorso alla formazione di questo incremento la voce «mano d'opera» che è aumentata del 20,5% nel corso dello stesso periodo, la voce «materiali» (+18,2%) e quella «trasporti e noli» (+25%).

ECONOMIA E FINANZA

DOPO UNA NUOVA IMPENNATA CHIUDE ANCORA A 1322 LIRE

Il dollaro scalpita e l'oro ci rimette

ROMA — Il dollaro ha segnato un ridimensionamento nella tarda seduta di ieri che lo ha riportato in pratica sui valori record di martedì. Dopo un'apertura a quota 1327 lire, infatti la moneta statunitense ha ceduto terreno per chiudere a 1322 lire, praticamente invariata rispetto alle 1322,25 lire del giorno precedente. La Banca d'Italia sarebbe intervenuta in misura minima sul mercato ufficiale.

L'andamento odierno della valuta americana trova conferma anche sulle altre piazze, e in particolare a Francoforte, dove invece la Bundesbank è intervenuta pesantemente (rispetto all'esiguo volume di scambi), riuscendo così a fare arretrare il dollaro rispetto agli elevati valori raggiunti in mattinata.

Su questa piazza, la moneta statunitense è stata quotata a 2,4142 marchi al fixing pomeridiano, con uno scarto irrisorio, quindi, rispetto ai 2,4150 marchi di ieri. Nel corso delle contrattazioni, tuttavia, il dollaro aveva toccato punte di 2,4260 marchi.

Si valuta che al momento del fixing la Bundesbank abbia riversato sul mercato circa 33,45 milioni di dollari. Sono inoltre stati segnalati pesanti interventi anche sul mercato, e poiché si tratta della prima volta in molti mesi che la Bundesbank si adopera anche sul mercato aperto in difesa del marco, si ritiene che l'iniziativa indurrà gli operatori statunitensi ad una certa cautela nel corso della seduta a New York.

Mercato senza novità per l'oro, che risentendo dei rialzi del dollaro e del ribasso avvenuto a New York, ha aperto sia a Londra sia a Zurigo a 318,50 dollari, con una perdita, rispettivamente, di oltre sei dollari e di otto dollari dai valori di chiusura.

Il prime rate troppo alto danneggia esportazioni Usa

CHICAGO — La competitività delle esportazioni Usa sui mercati mondiali si è molto indebolita nel corso degli ultimi due anni a causa del forte apprezzamento del dollaro dovuto principalmente all'impennata dei tassi di interesse negli Stati Uniti.

Lo afferma la Continental Illinois Bank nella lettera economica settimanale. Secondo F. John Mathis, vicepresidente ed esperto di economia internazionale della Continental Bank «in seguito alle varie spinte verso l'alto dei tassi di interesse Usa, è previsto per quest'anno un ulteriore rafforzamento del dollaro, che ridurrà ancora di più la competitività dei prezzi del prodotto americano sui mercati internazionali.

«I tassi di interesse — prosegue Mathis — sempre ad un livello molto alto, hanno indubbiamente contribuito al rinnovato ruolo del dollaro come un bene ci investimento a livelli internazionali, gonfiando il suo apprezzamento nei confronti di altre valute più di quanto effettivamente meritasse in base all'attuale situazione economia americana.

«Di conseguenza, è previsto per quest'anno un peggioramento della bilancia commerciale Usa, causato dalla debole crescita dell'export dovuta alla perdita di competitività del prodotto americano».

D'altra parte, Mathis nota che «nonostante questo peggioramento a breve termine della competitività del prodotto export Usa in relazione all'alto livello dei tassi di interesse, l'amministrazione Reagan sta riducendo il tasso d'inflazione con molta efficacia e questa politica dovrebbe, a lungo termine, portare il dollaro ad un cambio molto più realistico in rapporto ad altre valute e di conseguenza rafforzare la competitività del prodotto americano sui mercati internazionali».

Avremo Bot decennali indicizzati?

ROMA — Avremo dei buoni del tesoro di durata decennale totalmente indicizzati in base all'andamento dell'inflazione interna? L'autorizzazione alla loro emissione da parte del Tesoro è contenuta nella legge finanziaria in discussione all'assemblea di Montecitorio. La discussione è stata inserita nel provvedimento alcune settimane fa dalla commissione bilancio in sede referente che ha accolto, consenziente il governo, un emendamento presentato dall'on. Spaventa a nome del gruppo della sinistra indipendente.

L'innovazione non ha però ottenuto il consenso generale: il componente missino della commissione finanze, on. Rubinacci, per esempio, ha preannunciato un emendamento totalmente soppressivo della disposizione.

«L'autorizzazione a emettere titoli decennali senza alcuna limitazione — ha detto Rubinacci — rappresenta il via libera a un prestito forzoso che lo Stato richiede ai risparmiatori. E' si capisce, dal momento che il suo debito in Bot è di 140 mila miliardi di lire non più rimborsabili con il solito sistema delle nuove emissioni.

Legge Andreatta: la Consob propone alcune modifiche

ROMA — La Consob, con un pro-memoria inviato al ministro del Tesoro ed alla Banca d'Italia, ha individuato una serie di modifiche ed integrazioni allo schema di disegno di legge, messo a punto dal ministro Andreatta, sull'identificazione dei soci delle aziende spa esercenti in credito.

In particolare, la commissione per le società e la Borsa ritiene che il legislatore, con lo schema elaborato, abbia attribuito alla Banca d'Italia, poteri che risultano essere analoghi a quelli delle Consob per conoscere le generalità di coloro che posseggano più del 5% del capitale sociale delle aziende di credito per azioni.

Per questo motivo — sostiene la Consob — si rendono necessarie alcune modificazioni al testo del disegno di legge, al fine di conferire alla commissione, nei limiti della sua competenza istituzionale, le medesime prerogative ed i medesimi poteri che si intendono assegnare all'organo di vigilanza bancaria.

Le modifiche, secondo quanto sostiene il pro-memoria, non riguardano soltanto le banche ma anche le fiduciarie, sulle quali la Banca d'Italia, sulle indicazioni del provvedimento elaborato da Andreatta, può richiedere l'identità degli effettivi proprietari di azioni ad esse intestate.

INIZIATO L'ESAME DEL PROGETTO FORMICA CHE DÀ PIÙ POTERI AL FISCO

Conti bancari non più segreti: alla Camera si discute la legge

ROMA — Il «progetto Formica», lo schema di decreto presidenziale che allarga i poteri del fisco nel campo del segreto bancario, ha cominciato ieri il suo iter con l'avvio dell'esame dinanzi alla commissione interparlamentare dei «trenta».

Una volta ottenuto il parere della commissione, il progetto potrà passare al consiglio dei ministri ed essere emanato senza discussione nelle aule parlamentari: rientra infatti nell'ambito della delega di cui il governo dispone per l'attuazione della riforma tributaria.

La nuova normativa amplierà la possibilità dei funzionari del fisco di chiedere alle banche dati sui conti dei loro clienti e di compiere «accessi» (cioè ispezioni) per controllare documenti in relazione a sospetti fondati di evasione tributaria.

La legislazione italiana si avvicinerà così a quella di molti altri paesi occidentali (come gli Usa) dove il fisco può accedere ai dati bancari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1320-1335, merco tedesco 540-550, fr. svizzero 675-685, fr. francese 211-214.

Solo Austria e Svizzera non consentono controlli

ROMA — In tutti i paesi, in forma ufficiale e legislativa oppure con il ricorso alla consuetudine, viene riconosciuta l'esigenza della riservatezza nel rapporto banca-cliente. Ma la legge, a tutela degli interessi pubblici, apre delle brecce in questo muro di riserbo: l'ampiezza di queste apertura varia però notevolmente da paese a paese.

SVIZZERA — Una difesa molto rigida del segreto bancaro è assicurata. In Svizzera (forse solo in Austria i banchieri godono di un trattamento simile): gli unici limiti sono legati al perseguimento dei casi di criminalità comune. La tutela del segreto bancario (il banchiere gode di un vero e proprio segreto professionale) è garantita con pesanti sanzioni contro i trasgressori.

L'art. 47 della legge bancaria federale svizzera impegna alla discrezione tutte le persone che lavorano in banca, senza distinzioni di rango e carica. L'obbligo rimane valido anche per coloro che cessano il rapporto di lavoro con la banca. Le pene arrivano fino a sei mesi di carcere e a 50 mila franchi di multa.

GERMANIA OCCIDENTALE — In Germania Occidentale, il segreto bancario è preso sul serio ma è nettamente meno «sacro». Non è ammesso infatti in linea di principio un controllo amministrativo sulla consistenza dei vari conti (le banche ad esempio non possono prelevare alla fonte le ritenute sugli interessi e la tassazione avviene sulla base della dichiarazione annuale dei redditi).

Ma la Germania non è per questo un paradiso degli evasori: infatti gli ispettori fiscali che riscontrano irregolarità nelle dichiarazioni tributarie possono chiedere alla banca di documentare i movimenti di singoli conti, senza autorizzazione della magistratura. È una facoltà relativamente poco usata, ma non per debolezza del fisco, quanto piuttosto per la capillarità dei controlli fiscali.

GRAN BRETAGNA — Il segreto bancario in Gran Bretagna sembra configurarsi come uno degli aspetti della tutela della «privacy»: le banche, comunque, sono tenute a notificare all'ufficio delle imposte l'ammontare degli interessi corrisposti, ma non sono obbligate a presentare gli estratti conto della clientela.

Se il fisco ha dei dubbi può chiedere al contribuente di fornire l'estratto bancario per il periodo interessato: se questi rifiuta ed esistono concreti indizi di evasione, l'ufficio tributario si può rivolgere alla magistratura per costringere il contribuente a «collaborare» ma non può rivolgersi direttamente alla banca.

USA — Negli Stati Uniti non esiste alcuna norma formale che garantisca il segreto bancario, come affermano i giuristi sottolineando la sentenza della Corte Costituzionale secondo la quale i documenti relativi a depositi sono «proprietà» delle banche e non dei clienti. Resta tuttavia praticamente tutelata la riservatezza bancaria, ma essa può essere superata ogni volta che le competenti autorità abbiano necessità di ricorrere alla documentazione bancaria.

FRANCIA — Anche in Francia il segreto bancario trova dei limiti nei poteri stabiliti dalla legislazione fiscale: gli articoli 1987 e 1991 del codice fiscale, infatti, conferiscono alle varie branche dell'amministrazione tributaria un diritto di accesso a tutti i documenti contabili, e dunque anche ai conti bancari, ai fini del controllo delle dichiarazioni dei contribuenti.

Ispettori fiscali devono informare la direzione delle imposte dirette.

BELGIO — Abbastanza stretta la tutela del segreto bancario in Belgio: la riservatezza può essere violata solo nei casi di apertura di procedure penali contro i titolari dei conti.

LUSSEMBURGO — Nel granducato il codice penale (art. 458) fa divieto ad amministratori e dirigenti bancari di rivelare qualsiasi notizia di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro ufficio. Il commissario governativo per il controllo dell'attività bancaria è autorizzato a fornire ad autorità dei paesi esteri unicamente informazioni concernenti la direzione, la gestione la proprietà degli istituti finanziari.

OLANDA — Il terzo paese del Benelux ha un atteggiamento completamente differente. Il segreto bancario è esistito «de facto» solo fino alla seconda guerra mondiale, per essere poi costantemente attenuato nel dopoguerra.

ILLUSTRATO DA TERPIN IL POSITIVO BILANCIO DEL DIFFICILE '81

Da aziende e risparmiatori aumentata fiducia alla CrT

TRIESTE — E' stato un anno «non facile», il 1981, anche per la Cassa di risparmio di Trieste: ma, proprio per le difficoltà congiunturali ed operative incontrate, i risultati economici conseguiti dal maggior istituto di credito della nostra regione possono essere considerati più che soddisfacenti.

Lo ha detto, all'inizio della sua esposizione, il presidente avv. Aldo Terpin, illustrando il bilancio.

Ma non è stato, appunto, un anno facile, perché le banche agiscono ormai «disarmate» per le continue e crescenti emissioni di titoli fiscalmente esenti ed a tassi fuori mercato. Non solo: la Tesoreria centrale ha anche «richiamato» a sé una consistente parte dei fondi giacenti presso le banche nei conti di tesoreria degli enti pubblici.

Ma vediamo qualche dato concreto di questo bilancio, chiuso con un utile di un miliardo e 808 milioni (il 21.4 per cento in più rispetto al 1980). La raccolta fra i privati ha segnato — ecco un dato confortente — un aumento del 14 per cento in confronto all'anno precedente: e i soli depositi a risparmio sono aumentati del 12, circa un punto e mezzo in più — ha sottolineato con soddisfazione l'avv. Terpin — rispetto alla media nazionale.

C'è stata invece una decisa flessione (quasi il 60 per cento) dei fondi pubblici depositati presso la Cassa, per il provvedimento del Tesoro cui si è accennato prima. A fine anno i mezzi amministrati ammontavano a 1190 miliardi, di cui 952 miliardi appartenenti alla massa fiduciaria.

L'espansione delle erogazioni creditizie ha continuato a manifestarsi durante tutto il 1981, con un aumento del 16.4 per cento, salvo un rallentamento per i crediti al lavoro, legati statutariamente alla consistenza dei depositi (furono comunque erogati 6225 prestiti della specie, per 18 miliardi e 732 milioni).

L'apporto complessivo della CrT all'economia e allo sviluppo della nostra zona è assommato a 587 miliardi, tenuto conto anche degli interventi indiretti.

Gli interventi per l'edilizia popolare

TRIESTE — *Nel corso della conferenza stampa il presidente della CrT ha voluto porre l'accento, in particolare, sugli interventi dell'istituto a favore dell'edilizia abitativa, per un totale — compresi i mutui fondiari finanziati — di 131 miliardi di lire.*

Ma non basta: nel settore dell'edilizia economico-popolare la Cassa è stata l'unica tra le aziende di credito della città — ha sottolineato l'avv. Terpin e a rispondere positivamente alle pressanti richieste delle autorità regionali, assicurando l'ulteriore stanziamento di 33 miliardi, per venire incontro ai ceti meno abbienti bisognosi di alloggio con il finanziamento delle leggi statali 457 e 25 e di quelle regionali 48 e 49.

A questo proposito il direttore generale Delise ha rilevato dal canto suo che questo è l'unico settore in cui l'«agguerrita compagine delle aziende di credito qui operante è stata assente». Sul piano dell'interesse aziendale, ha soggiunto, non hanno certo torto nel rifiutare l'acquisizione di titoli inferiori da 1 a 2.5 punti rispetto ai Bot: «tuttavia non sembra socialmente giustificabile un comportamento che rifiuta assistenza finanziaria, per un bene primario qual'è la casa, a una popolazione in mezzo alla quale si opera».

In merito all'andamento dei tassi bancari, il dott. Delise ha poi fatto presente come la tensione sia stata accentuata dal crescente intervento dallo stato sul mercato del risparmio, che tra l'altro ha privilegiato il settore pubblico allargato, cui sono stati offerti da talune banche — come avvenuto nelle recenti vicende per l'assegnazione delle tesorerie delle Unità sanitarie locali — tassi e condizioni decisamente migliori di quelli riservati alla generalità degli operatori. Non è stato questo il caso della Cassa di risparmio, che ha preferito invece privilegiare l'economia ed in particolare il settore dell'edilizia popolare.

L'andamento dell'economia locale nel 1981 è stato poi definito dal direttore della Crt, nella sua documentata relazione, uno dei peggiori, avendo questa volta l'onda della recessione nazionale e internazionale investito la città senza ritardi né attenzioni.

Il rilancio economico della zona è visto dal dott. Delise nello sviluppo di un terziario avanzato, facendo perno sull'area di ricerca: a tal fine ha auspicato che il Fondo di rotazione possa essere destinato a finanziare anche la ricerca di tecnologie applicative ed in particolare dell'informatica. Con riguardo sempre al Fire, nel ricordare la peculiarità dello strumentocreditizio per la provincia di Trieste e il Goriziano, ha fatto presente il pericolo per le due economie costituito da una sua regionalizzazione, non essendovi dubbi che a parità di incentivi sarebbe il Friuli ad attirare la parte più cospicua dei nuovi investimenti, se non altro per la sua più favorevole posizione geopolitica. Rispondendo a domande dei giornalisti, il presidente Terpin ha ricordato, nel quadro del potenziamento delle strutture funzionali dell'istituto, l'inizio — avvenuto un anno fa — dei grandi lavori di ampliamento e ammodernamento della sede centrale, nonché l'apertura dello sportello di via Giulia.

Il bilancio della CrT, ch'era stato approvato in mattinata dal consiglio di amministrazione, è stato illustrato nel pomeriggio da Terpin e Delise alla commissione consultiva degli esperti, che riunisce 150 qualificati esponenti delle categorie economiche locali.

L'ACCESSO AI SEGRETI DEV'ESSERE DELIMITATO

La norma è giusta ma non molto chiara

Da qualche giorno si sente parlare di una nuova stretta dei controlli fiscali che, sembra, sarà fondamentalmente affidata ad una revisione dell'istituto del segreto bancario, nel senso di consentire al fisco una maggior forza di penetrazione all'interno del segreto bancario medesimo.

Che cosa c'è di vero? Esiste un qualche cosa che sia più consistente di una semplice «voce»? Che cosa è, infine, questo segreto bancario? Cominciamo dall'ultimo interrogativo e cominciamo con l'affacciare un dubbio; quello sulla esistenza di una norma che disciplini il segreto bancario.

Si sente infatti molto frequentemente affermare che il «segreto» in realtà non esiste, non essendo previsto da alcuna norma di legge, ma semplicemente sorretto da una sorta di prassi bancaria. Riteniamo che le cose stiano diversamente: l'art. 78 della legge 12 marzo 1936 n. 375 fa infatti esplicito riferimento al «segreto». Ne parlano ancora l'art. 10 e l'art. 75 della stessa legge. Ne fa riferimento (anche se non diretto) l'art. 15 del d.l.l. 13 settembre 1944 n. 198.

Molto più recentemente, il legislatore delegato ha trattato l'argomendo all'art. 35 del decreto 600 sull'accertamento, disciplinando le ipotesi in presenza delle quali è possibile scavalcare il segreto medesimo. Ancor più recentemente è stata predisposta una bozza di disegno di legge che prevede numerose modifiche al decreto sull'accertamento ed a quello sull'Iva: fra queste un consistente ritocco all'istituto del segreto bancario.

E questa è la «notizia» sulla quale ci soffermiamo.

Con una radicale e significativa innovazione, il disegno di legge introduce per la prima volta un nuovo «potere» per gli uffici delle imposte dirette e per quelli dell'Iva. Oltre ad esercitare, come in precedenza, il potere di richiedere documenti, dati e notizie (in presenza di condizioni che sono state anch'esse ritoccate), oltre a ciò, dicevamo, gli uffici in parola possono anche «accedere» presso le aziende, gli istituti e le amministrazioni previste al n. 7 dell'art. 32 del decreto Iva, come modificato dal «disegno» in esame (in tale sede si fa espresso riferimento alle aziende ed istituti di credito per quanto riguarda i rapporti con i clienti).

Dunque, in presenza delle condizioni elencate nel citato art. 35 (come detto, rivisto dal disegno di legge), gli uffici delle imposte dirette e dell'Iva potranno (se il disegno diverrà legge) «accedere» presso le banche. Ma — e qui si coglie la più evidente stranezza del testo — non si comprende per che cosa l'accesso medesimo venga esercitato.

Si dice, in sostanza, che gli uffici possono richiedere documenti, dati e notizie, ovvero accedere. Ma accedere a qual fine? Si può forse presumere che l'accesso sia finalizzato alla acquisizione degli stessi documenti e alla raccolta degli stessi dati per i quali può essere avanzata la richiesta? Sarà probabilmente così, ma un argomento tanto delicato non può essere lasciato ad una interpretazione probabilistica.

Nella struttura dei settori impositivi diretto ed indiretto, l'accesso è potere unanimemente definito come strumentale. L'ingresso in determinati luoghi è cioè consentito per rendere possibile l'esercizio di attività esattamente indicate dal legislatore: e cioè ispezioni documentali, verificazioni e ricerche, nonché altre rilevazioni ritenute utili per gli accertamenti e per la repressione delle evasioni e delle altre violazioni.

Una delimitazione maggiormente rigorosa dell'ambito di applicazione dell'accesso è dunque evidentemente necessaria. La formazione del risparmio ed il complesso e delicato sistema creditizio sono meccanismi estremamente delicati. E lo sono al punto da consigliare che interventi legislativi che li riguardino siano estremamente rigorosi e certi.

Lorenzo Spigai

BORSE E MERCATI

Prezzi in assestamento

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi sempre ridotti. Il mercato ha risentito, secondo alcuni operatori, di residue sistemazioni in atto su alcune posizioni in vista della liquidazione dei saldi debitori nel mese borsistico di marzo in programma domani.

Inoltre, la persistente carenza di iniziative ha reso più difficoltoso l'assorbimento del materiale posto in vendita, la cui sistemazione è avvenuta in alcuni casi con sacrifici piuttosto accentuati sui titoli più speculati nelle ultime sedute.

La situazione tecnica sembra per di più risentire, oltre che di un certo carico speculativo, anche di una riduzione degli scarti di garanzia in quei portafogli nei quali figurano le Sme. Questo titolo non sembra avere più il sostegno di operatori istituzionali e in sole tre sedute è sceso da 2980 lire alle 1900 lire di ieri.

In queste condizioni il mercato sembra trascurare completamente i risultati della campagna dividendi, come la componente valutaria che ha visto oggi un nuovo massimo storico del dollaro.

Al listino dove l'indice Mib ha perso l'1,50% circa, arretramenti pronunciati hanno accusato: Sme −23%, Cucirini e Sarom −6,6%, Stampati −5,8%, Olivetti risp. −4,6%, Rinascente priv. −4,4%, e Standa ord. −4,1%.

Flessioni minori per Ifil e Miralanza −3,8%, B. Roma e Bii sia ord. sia risp. −3,6%, Nai e Smi risp. −3,3%, Abeille, Pierrel e Italcementi −3,1%, Saffa ord. e C. Varesino −3%, ed in misura compresa tra l'1% e il 2,7%; anche: Mediobanca, Fiat ord., e priv., Generali, Italmobiliare, Comit, Centrale, Ras, Snia, Mondadori, Ciga e Italcable.

In contro tendenza sono risultate richieste: Calz. Varese p.r. +2,8%, Linificio risp. +1,5%, Latina priv. +1,3%, e Riva fin. +1%.

Nel dopolistino ulteriori flessioni per Generali, Ras, Rinascente, Snia, Centrale e Italmobiliare. Nelle ultime battute ancora contrasti sulle Toro che nel dopolistino hanno toccato il minimo di 17.200 lire per poi riportarsi sui livelli della chiusura.

Nel reddito fisso offerte le obbligazioni convertibili. Contrastati i Cct e richiesti i Bt specialmente quelli a tasso 15% e 18%.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.252.000.000; obbligazioni 3.366.950.000; azioni 9.630.500.

Il ristretto

Banca Briantea 47.400 (46.400); Banca Cattolica del Veneto 11.050 (12.000); Credito Agrario Bresciano 8.890 (8.990); Credito Popolare Siracusa 11.010 (11.850); Banca di Legnano 7.400 (7.799); Banca Industria Gallaratese 31.990 (31.000); Banca Centro Sud 13.400 (13.600); Banca Provincia Napoli 9.150 (9.100); Banca Nazionale Agricoltura 10.501 (10.600); Banca Popolare Lodi 38.350 (38.200); Banca Popolare comm/ind. 32.300 (32.200); Banca Popolare Bergamo 44.400 (44.300); Banca Popolare Bergamo pro rata 44.000 (44.000); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 36.000 (36.000); Banca Popolare di Crema 51.500 (54.000); Banca Popolare di Intra 25.690 (25.350); Banca Popolare di Lecco 24.200 (23.900); Banco di Chiavari 13.610 (13.500); Banca Popolare Palazzolo 19.500 (19.400); Banca Popolare Luino-Varese 26.900 (26.900); Banca Popolare Milano 32.450 (32.450); Banca Popolare Novara 71.500 (71.350); Banca Provinciale Lombarda 54.500 (55.9000); Banca Subalpina 28.510 (30.000); Banco Ambrosiano 51.000 (51.000); Credito Bergamasco 48.000 (47.600); Creditwest 2.000 (2.120); Credito Commerciale 49.990 (50.000); Italiana Incendio-Vita 41.000 (—); La Previdente 15.000 (15.890); U.S.A 11.500 (11.550); Terme di Bognanco 790 (835); Finance ord. 16.800 (16.750); Finance priv. 10.200 (12.100); Bieffe 4.670 (4.700); Rol 1.765 (1.890); Frette 2.850 (3.450); Uce 3.150 (3.120); Zerowatt 3.950 (3.960).

Borse estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso fermo anche se il volume degli scambi è stato discretamente povero a seguito di considerazioni relative alla conclusione dell'anno finanziario. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 6,2 a 568,5. La Babcock International è salita di 10 a 106, dopo comunicazione dei risultati del 1981, migliori di quanto previsto ed anzi superiori alei previsioni migliori, come pure è risultato per il Legal and General che è salita di 17 pence. Gli altri assicurativi hanno chiuso al di sotto dei migliori livelli.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso poco stabile dopo un'apertura ampiamente ferma, per l'esaurirsi degli ordini di acquisti nel corso di una seduta fiacca. L'indice della Commerzbank ha perso 0,40 a 718,70, con la maggior parte dell'interesse concentrato sul settore bancario, dopo la serie di annunci di dividendo di ieri. La Dresdner che ridurrà il suo dividendo 1981 a 2 marchi, ha chiuso in calo a 154,60.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 31-3-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	15-1/2	15-1/4
Sterl. brit.	13-3/4	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	6-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-1/2

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1321,95	1320,—	1322,—
Dollaro canadese	1076,10	1050,—	1076,20
Marco tedesco	547,82	540,—	547,83
Fiorino olandese	493,87	490,—	493,99
Franco belga	29,—	25,50	29,01
Franco francese	211,76	211,25	211,80
Lira sterlina	2356,60	2355,—	2356,70
Lira irlandese	1899,—	1800,—	1899,50
Corona danese	160,51	157,—	160,53
Corona norvegese	216,24	212,—	216,16
Corona svedese	222,28	218,—	222,25
Franco svizzero	683,—	675,—	682,70
Scellino austriaco	77,99	77,75	77,97
Escudo portoghese	18,50	16,80	18,45
Peseta spagnola	12,38	12,40	12,38
Yen giapponese	5,34	5,20	5,34
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,05 p.c. (56,06); nei confronti delle valute Cee 56,57 p.c. (56,99); nei confronti di tutte le altre valute 56,99 p.c. (56,57).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	321,85	(– 6,12)	Milano	327,66	(– 6,00)
Hongkong	319,25	(– 7,50)	Parigi	326,88	(– 2,91)
New York	320,00	(– 4,25)	Zurigo	n.p.	(—,—)
Londra	320,00	(– 4,75)			

Sterlina vc 134000-139000; sterlina nc 154000-164000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13750-13950; argento 303-310; platino 14230. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31/3	30/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3290
Bonifiche ferraresi	29480	30100
Cavarzere	3705	3740
Chiari & Forti	7030	7030
Eridania	13200	13399
Ibp	4000	4030
Ibp risp	4101	4130
Ind. zuc.	4500	4630
Mil. Agr. Vittoria	11795	12100
Sermide	112	113 25
Sermide priv.	110	109,75
Sermide risp.	115	114.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38090	38290
Ass Ausonia	2250	2150
Comp. Ass. Milano	17150	17200
C. Ass Milano risp	13610	13500
Comp Latina	1049	1049
Comp Latina priv	851	840
Firs	2780	2760
Firs risp	1120	1149
Generali	150100	152000
Italia Assicurazioni	22900	23010
L'Abeille Italiana	38500	39800
La Fondiaria	52750	52585
Ras	128100	130500
Sai	27405	27920
Sai priv	25350	25600
Toro Assicurazioni	27200	17500
Toro Assicurazioni pr.	17401	15000
Sai pr.	14600	27550
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38000	38550
Banco di Roma	37100	38495
Banco Lariano	8700	8701
Credito Italiano	4500	4510
Credito Varesino	9400	9700
Interbanca	27110	27310
Mediobanca	79200	80130
Credito Varesino p.r.	9100	9340
Cartarie editoriali		
Burgo	4300	4420
Burgo priv.	4525	4521
Burgo risp	6500	6500
De Medici	795	795
Mondadori priv	6200	6350
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4690	4680
Pozzi Ginori	125	120
Pozzi risp.	115 25	114.25
Eternit	589	590
Eternit pref.	590	595
Italcementi	39000	40250
Italcementi risp	42950	43210
Unicem	19000	19400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	478	478
Caffaro risp	438	446
Farmit C Erba	5960	6140
Italgas	975	980
Lepetit	33810	33810
Lepetit priv.	34500	34700
Mira Lanza	19050	19790
Montedison	134.25	136
Perlier	8100	8100
Pierrel	1037	1070
Saffa	4110	4240
Saffa risp	3805	3850
Siossigeno	16470	16480
Commercio		
La Rinascente	374	385 50
La Rinascente priv.	265 50	278
Silos di Genova	6210	6301
Standa	2510	2620
Standa risp	2250	2310
Comunicazioni		
Alitalia	1285	1290
Ausiliare	9100	9100
Aut. Torino-Milano	7050	7200
Italcable	9018	9290
Nai	121	125.25
Nord Milano	1295	1295
Sip	1274	1289
Elettrotecniche		
Magneti	821	815
Marelli risp.	753	751
Tecnomasio	190	190
Finanziarie		
Acqua Marcia	2360	2400
Agricola	21100	21500
Bastogi	194.50	200
Bon Siele	40700	41700
Borgosesia	6520	6460
Borgo risp	3990	3990
Brioschi	2090	2100
Buton	3341	3385
Centrale	5650	5750
Centrale risp.	3265	3330
Euromobiliare	4430	4400
Breda	3030	3060
Finmare	48.25	48.25
Finrex	1305	1310
Finsider	41.50	44
Fiscambi	2690	2715
Gemina	484.50	496
Generalfin	803	800
Gim	3170	3149
Gim risp	2468	2479
Ifi priv.	3965	4000
Ifil	5550	5780
Ifil risp	4200	4215
Invest	3010	3075
Italmobiliare	155500	157500
Mittel	1470	1489
Part. Finan.	819	826
Pirelli C.	2765	2781
Pirelli Spa	1475	1495
Pirelli risp.	1451	1443
Rejna	23800	23800
Rejna risp	26000	26000
Riva	8700	8610
Sarom	2800	3000
Sme	1900	2470
Smi	2340	2380
Smi risp.	1800	1865
Stet	1110	1129.50
Terme Acqui	1350	1361
Terme Acqui p.r.	1339	1348
Gemina risp.	480	480
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8649	8710
Beni Imm. Italia	790	820
Beni Imm. It. risp.	770	799
Coge	1595	1611
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	203.50	204
De Angeli Frua	17800	18900
Gen. Immobil.	1851	1880
Iniziativa Edilizia	30000	30000
Isvim	23800	23800
La Milano Centrale	10600	10510
MI-Centrale risp.	10860	10860
Risanamento	12320	12550
Sifa	960	990
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1882	1901
Fiat priv.	1385	1402
Gilardini	4960	5001
Franco Tosi	19310	19890
Olivetti ord.	2800	2875
Olivetti priv.	2402	2410
Olivetti risp.	2585	2711
Westinghouse	24000	24000
Wortinghton	2695	2705
Olivetti pr. rata	2751	2780
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2900	2929
Dalmine	448	450
Falck	2800	2800
Falck risp.	2810	2805
Ilssa Viola	1220	1210
Magona	3650	3680
Pertusola	670	670
Trafilerie	3250	3280
Tessili		
Cent. Zinelli	28	28
Cantoni	6300	6400
Cucirini	2180	2335
Cascami Seta	5190	5200
Eliolona	2020	2050
Fisac	8515	8515
Fisac risp.	7530	7330
Linificio Canapif.	2445	2445
Linificio risp.	1574	1550
Marzotto	2475	2489
Marzotto priv.	2550	2509
Olcese	34.75	35
Rotondi	14050	14300
Snia Viscosa	791	808
Unione Manifatture	29700	29800
Zucchi	3620	3670
Diverse		
Acq De Ferrari	3090	3395
Acq. De Ferrari risp.	3250	3310
Acque Potabili	2999	3015
Calz. di Varese	7180	7350
Ciga	6640	6830
Cir	14330	14500
Cir. risp.	14590	14700
Pacchetti	111	116.50
Trenno	8410	8465
C. Varese p.r.	6810	6620

Trieste

	31/3	30/3
Generali	150.000	152.000
Ras	128.000	130.500
Montedison	134	136
La Rinascente	374	385
La Rinascente priv.	265	278
Gerolimich e Comp.	810	810
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1270	1290
D. Tripcovich	105.300	105.000
Bastogi Irbs	195	200
Finmare	48	48
Finsider	44	41
Pirelli	1475	1500
Pirelli risp.	1451	1445
Sme	1900	2470
Stet	1130	1130
Gen. Imm. Sogene	1851	1880
Fiat	1882	1901
Fiat priv.	1385	1402
Dalmine	450	455
Lane Marzotto	2490	2470
Lane Marzotto priv.	2500	2470
Snia Viscosa	791	808
Patriarca	1000	1000
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.800	12.800
Iccu	6600	6620
Soprozoo	2000	2150
Banca del Friuli	40.000	40.000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	100.—
B T. 83 - 12%	90.75
B.T. 84 - 12%	89 —
B.T. 84 II - 12%	88.40
B.T. 87 - 12%	81.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.45
IMI 26 - 6%	71.—
IMI 27 - 6%	65.30
IMI 29 - 7%	69 85
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.30
Crediop - 6%	50.20
Crediop - 7%	46.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63 95
Icipu Vent - 6%	68 95
Enel 71-86 - 7%	79 20
Enel 72-87 I - 7%	74.80
Enel 75-82 I - 10%	99.10
Enel 75-82 II - 10%	96.40
Enel 76-83 - 10%	93.60
Enel 78-85 I - 12%	86.—
Enel 78-85 II - 12%	85.40
Enel 79-86 - 12%	82.60
Enel 76-83 indic.	133.70
Enel 77-84 indic.	132.50
Enel 77-84 II indic.	130.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.05
Autos Iri 71-86 - 7%	79 50
Autos Iri 72-88 - 7%	70.90
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	63.50
Città Milano 75-85 - 10%	86.—
Città Milano 76-88 - 10%	74.25
Montedison ind. - 13,5%	121.95
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.20
Pierrel - 12%	181.50
Trenno - 12%	350.—
Interbanca - 8%	283.—
Medio - Olivetti - 12%	257.50
S. Paolo Italcable - 12%	182.50
Generali 81-88 - 12%	237.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.48	10.05
Capitalia	»	11.72	—
Fonditalia	»	18.96	—
Interfund	»	11.58	—
Italunion	»	7.68	8.37
Multinvest	»	17.59	18.12
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Europrogr.	fsv.	171.07	—
Rominvest	doll.	13.00	13.78
Fondo Tre R	lire	12.275	—
Mediolanum	doll.	13.76	14.96
Robeco	fiorini	216.30	—
Rolinco	»	200.20	—
Rasfund	lire	9.356	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

AVVISI URGENTI

SMARRITO braccialetto in oro con tre ciondoli, caro ricordo, mercoledì via Settefontane, vicino Zerial. Pregasi tel. 820126. Mancia. 3565/24

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi presentarsi ore uff. 8-12, 15-19 Olympus XX Settembre 101. 3554/2

CERCASI stabile con dormire referenziata famiglia 2 persone telefonare 732445. 3543/2

FAMIGLIA 2 persone cerca stabile (con dormire) eventualmente libera sabato e domenica referenze. Ottimo trattamento e paga. Telefonare 762487. 3517/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY sitter con esperienza cerca urgentemente lavoro. Tel. 815441. 3550/3

CONIUGI pensionati massime referenze offronsi come custodi in villa zona Opicina telefonare giorni feriali 793197. 3473/3

MAGAZZINIERE o altro patente C offresi a ditta telefonare 568186. 3556/3

TRENTASETTENNE celibe ventennale esperienza commerciale buona conoscenza serbo-croato sloveno auto propria disponente discreto capitale esamina offerte di collaborazione o lavoro dipendente. Telefonare 040-759485 13.30-15.30. 3551/3

16ENNE volonteroso offresi apprendista commesso tel. 753225. 3533/3

19ENNE volonterosa cerca qualsiasi impiego, preferenza lavori ufficio, anche mezza giornata. Tel. ore pasti al 772040. 3525/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore presenza. Offresi provvigioni elevate auto aziendale clientela preselezionata. Presentarsi via Beccaria 4 (I piano) ore 9-11. 3416/4

AUTOFORNITURE cerca commesso e aiuto commesso possibilmente esperto tel. 768324. 165/4

CERCASI internista, seria, capace telefonare n. 750951. 3530/4

CERCASI meccanico auto capace tel. 820398 ore 8-10. 3509/4

CERCO per galleria Fabris internista pratica tel. 68988. 3508/4

CINQUANTENNE adattasi lavori di pulizia e giardinaggio assume dancing Paradiso quattro ore mattinata. Tel. 813259 presentarsi sul posto. 3501/4

CUOCO cercasi ristorante scrivere a Publikompass cassetta n. 25/H 34100 Trieste. 3405/4

GEOMETRA o perito edile possibilmente esperienza cantiere e contabilità lavori cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/H 34100 Trieste. 3499/4

YOUNG good typst, perfect enclish urgently required male preferably. Send full curriculum to casella postal 586, 34100 Trieste. Only if above requirements are met. 3464/4

PELLICCIAIA montatrice macchina e apprendista già pratica si assumono. Pellicceria Mazaroli Largo Barriera 15. 3562/4

RISTORANTE Grifone cerca cameriere tel. 414274. 2788/4

SOCIETÀ a carattere internazionale ricerca ambosessi dinamici aventi almeno due ore libere serali e sabato per facile lavoro organizzato di vendita. Richiedonsi buona volontà, auto propria indispensabile età minima 23 anni, possibilità di guadagno tempo libero, 800.000 mensili con iscrizione Enasarco. Tempo pieno fisso mensile 750.000 più provvigioni zona di lavoro Trieste, Monfalcone e dintorni. Per solo appuntamento telefonare allo 040-200181. 3549/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere telefonare 944154-53287. 3429/6

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO in giornata appartamenti, soffitte ecc. tel. 793353, 43038. 3455/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3293/6

FALEGNAME esegue riparazioni lavori a domicilio tel. 793925 ore pasti. 3542/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati telefonare 725890 ore pasti. 3472/6

TECNICO edile esegue progettazioni, stime, consulenze, perizie eccetera telefonare 43461. 3424/6

8 Istruzione

LAUREATO impartisce lezioni materie tecniche istituti tecnici liceali tel. 65234. 3486/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 3406/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALE soggiorni camerette materassi prezzi speciali visitateci. Mobili Crasso via dei Giuliani 40. 3502/11

6 sedie stile legno noce sedile velluto mai usate vendo causa trasferimento. Tel. 910572 ore serali. 3535/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3036/12

CIONDOLO a forma di cuore oro bianco con 22 brillantini vendo lire 600.000 trattabili. Tel. 772131. T.A. 164/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 2981/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 2569/12

13 Alimentari

CASA del Miele Strada Cividale-Prepotto (Ud) via Cialla telefono 0432/730837, per una gita in campagna. 88/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3466/14

A.A.A. FORD Fiesta occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI; CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A 112 Abarth 80, Renault 5 TL 77, 127 Sport 80, Alfasud 1.5 5m 80, Ritmo CL diesel 80, Golf GTI 78, 500 L 72, Renault 5 Alpine 80, A 112 Abarth 74, Mercedes 280 SE 74, BMW 320 76, Range Rover 79, 500 L69, A 112 73, 131 CL 78, Alfetta GT 1.6 80, Dyane 6 81, Golf diesel NUOVO, 127 900 3p 80, Fiesta 1.3 S 81, Renault 4 TL 80, A 112 Abarth 81, Ritmo 65 CL diesel 80, 128 X1/9 76, MG A 56, Renault 5 TS 80, Rover 3.5 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna, 6. Tel. 61126 TRIESTE, APERTO DOMENICA MATTINA. 962/14

A. FIAT Conte via Baiamonti 48 autovetture nuove pronta consegna usati BMW 323i, 320, A 112 E, Mini de Tomaso, Golf GTI. 3289/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, 73, Giulietta 1600 79, Alfasud sprint veloce 1500 80, 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 81, Alfasud 1200 L 76, Alfasud 1200 75, FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77, 75, 125 Special 71, 127 3 porte 1050 79, Panda 81, TALBOT Solara 1600 81. RENAULT 5 Alpine 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3439/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 124, 125, 131, 132, Mini, 850 coupé, 124 coupé, Volkswagen 1300 72, R 16 72. Via B. Casale 7. Tel. 826084. 3/14

AUTOSALONE Furio Girometta punto vendita Renault vende auto usate di tutte le marche, via Franca 4/2. Tel. 750749. 3478/14

A 112 1.100.000 127 1.300.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 3538/14

BMW 320 6 cilindri 1980 superaccessoriata vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

CAUSA partenza per l'Australia vendo Renault 15 GTL anno 1976 prezzo da accordarsi telefonare 764746 ore pasti Maurizio. 3470/14

CONCESSIONARIA Porsche vende 924 turbo 1980 marrone visibile Severo 124. Tel. 573173. 5/14

FIAT 128 77, coupé 73, 127 3 porte 77, 125 72, 131 super Mirafiori 80, 132, 73, 500 L, Citroen DS 5 gas 73, Peugeot 504 e 204 impianto gas, Rover 3500 79, Furgone 242 diesel 79, assortimento Alfa ed altre condizioni pagamento. Tel. 231193. 138/14

FIAT 128 riverniciata quattro porte anno 1974 1.900.000 trattabili telefonare serali 745997. 3272/14

FUORISTRADA Mercedes 230 G stadion vagon vende privato tel. 62917. T.A. 162/14

HONDA 500 XLS enduro 8 mesi 4700 km vendo. Tel. 793466. 3487/14

MINI Minor 450.000, Simca 1100 380.000, Renault R 6 550.000 vendo. Tel. 793578. 3538/14

OCCASIONISSIMA Alfa 6 81 km 4000 aria condizionata metallizzata argento prezzo interessante vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 163/14

PANDA 30 km 8000 anno 1981 vende privato telefonare giovedì venerdì 9-12 758908. 3523/14

PEUGEOT 305 SR 1979 tetto apribile vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

PRIVATO vende Renault 6 bella telefonare feriali 796678 3558/14

SUPEROCCASIONI da Dinoconti Severo 124 tel. 573173 Golf GL 1981, Golf GTI 1979, Golf 5 porte 1977, R5 TL, 1972, Dyane 79, 2 CV 1979, R 14 TS 1979, R4 1980, Kadett City 1977. 5/14

TRANSIT pulmino diesel, Porsche 924, Jaguar 4200, Golf diesel, perfettissime vende privato, via Madonnina del Mare 12 ore 15.30-19. Tel. 795782. 3548/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L 1971 bleu telefonare ufficio 796678. 3558/14

VENDO vespa ET3 blu superaccessoriata perfetta L. 1.100.000 non trattabili. Tel. 764710 ore pasti. 3522/14

500 L 650.000, 128 familiare 1974 1.300.000, vendo. Tel. 793578.

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze via Nazionale 119, tel. 212626. Roulottes usate, tende verande Brandy, ganci traino. 3303/15

CENTRO Vacanze. Campers Westfalia Joker in pronta consegna. Campers usati Fiat shango, Fiat 238, Sven Hedin, autocaravan Ford Transit, motorhome Mercedes. 3303/15

CONTINUA presso l'Autonautica Roiano, piazza Tra i Rivi, la vendita di imbarcazioni e motori fuoribordo scontati, prezzo Fiera 1982. 050608/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '82 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 1/15

IMBARCAZIONE a vela Ecume de Meer, Evinrude 6-10 vele, perfetto visibile. Monfalcone 99588. 2/15

PRESSO l'Autonautica Roiano via Barbariga 16: motoscafo vetroresina 4 posti completo di motore mod. 200 Volvo L. 3.500.000 + Iva. 050608/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanze 2-3 letti centralissima solo uomini escluso cucina, tel. 732445. 3543/17

AFFITTASI 1 o 2 letti operai non residenti, telefonare 566525 dalle 9 alle 13. 3531/17

AFFITTO stanzetta non residenti zona Perugino 100.000 mese, tel. 753232. 3528/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO arredato in affitto cerco per non residente Italia, 54629. 3539/18

CERCASI affitto casetta 3 stanze servizi giardino anche periferia, tel. 412120. 3514/18

CERCASI appartamento in affitto 100 mq circa per padre e figlio anche da mettere a posto massimo 250.000 mensili, telef. 773122. 3518/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68810. Affittasi locale zona SETTEFONTANE 40 mq libero. 924/19

ACIT tel. 68810. OPICINA affittasi uso ufficio salone tre stanze tutti comforts. 924/19

EQUO canone affitto appartamento 100 mq via Beda 1 causa improvviso trasferimento estero, telef. 910405 o visitare oggi 12-14 signora Marino. 3532/19

MAGAZZINO box mq 100 zona altura, affittasi, tel. 813159. 03383/19

20 Capitali Aziende

CERCO in gestione latteria, barlatteria o drogheria, telefonare ore pasti 811213. 3463/20

DROGHERIA bella interessante m q '60, telef. 793046 orario negozio. 3545/20

FARMACIA Trieste città o provincia acquisto contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/H 34100 Trieste. 3510/20

NEGOZI abbigliamento varie zone vendesi con/senza merce, telef. 68549. 3560/20

PASTICCERIA bar centralissimo giro d'affari rilevante massima discrezione cedesi geom. Sbisà viale Ippodromo 14. 3365/20

VENDESI attività centrali: abbigliamento con muri antiquariato con muri, gioielleria - colori - belle arti, tel. 68031.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ARTIGIANO cerca da privato in Trieste appartamento medie dimensioni, tel. 772347 ore bottega. 124/21

CERCASI appartamento affittato 90 mq circa, stabile recente, 54629. 3539/21

PRIVATO acquista appartamento OCCUPATO, soggiorno, 2 stanze, cucina, necessari doppi servizi. Pagamento, telefonare 768744. 3519/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. NAVALI in palazzina signorile prenotansi appartamenti 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.C. OCCUPATI Fortunio 1-2 stanze, cucina, bagno, wc. Toti camera, cucina, wc. SanMaurizio 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.C. IMBRIANI liberi secondo piano appartamenti adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere, cucina, servizi, soggiorno, ripostiglio, terrazze cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato 65.000.000, ampie dilazioni nei pagamenti consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433/72107 ore 14 in poi. 050600/22

A. PANORAMICO 85 mq riscaldamento autonomo, Sant'Andrea 68.000.000, 55232. 3539/22

ACIT tel. 68810. Locale uso laboratorio, 30 mq, vendesi zona OSPEDALE. 924/22

ACIT tel. 68810. Appartamenti occupati varie grandezze da 4.500.000 in poi vendonsi zone: GIULIA - GUERRAZZI GALLERIA - COMMERCIALE - ROSSETTI. 924/22

ACIT tel. 68810. VIA GALILEI vendesi libero stanza cucina wc ultimo piano 16.000.000. 924/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Rossetti ultimo piano vista mare come primingresso due stanze stanzetta cucina arredata bagno terrazzi. 3410/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, v.lo Ospedale Militare seminuovo tranquillo vista mare soggiorno cucina due stanze doppi servizi balconi giardino condominiale. 3490/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Paradiso seminuovo rifinitissimo soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo. 3561/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, Revoltella zona tranquilla soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazzo. 3561/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 zona Rosmini 120 mq primo piano autoriscaldamento. 3561/22

APPARTAMENTI piano quinto due-tre stanze doppi servizi riscaldamento autonomo; altro con mansarda zona Rossetti, vende Impresa sul posto dalle ore 16, tel. 941308. 3489/22

APPARTAMENTO 110 mq luminosissimo in casetta con cortile zona S. Giovanni vendesi, tel. 68031. 3555/22

BARCOLA 200 mq da ristrutturare in villa giardino 130.000.000, 55232. 3539/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza rifiniture particolari garage, tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Commerciale bassa appartamento primo piano cinque camere cucina bagno wc separato palazzo epoca piano primo, tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Grado Città Giardino appartamenti palazzina in costruzione camera soggiorno cucinino bagno ampio terrazzo edificazione dotata di isolamenti termo acustici rifiniture di pregio, tel. 040/631792. 3387/22

CASA MIA vende Brunner piano alto luminosissimo 2 stanze stanzetta cucina wc doccia completamente rinnovato autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 68858. 3524/22

CASA MIA vende Roiano centro appartamenti seminuovi 2-3 stanze cucina servizi, liberi e affittati prezzi interessanti. XXX Ottobre 3 68858. 3524/22

CASA MIA vende Carli soggiorno stanza cucina servizi separati ottima manutenzione autoriscaldamento metano visita libera 45.000.000; altro simile S. Giacomo 40.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 3524/22

CASETTA tre stanze, cucina, orto 800 mq Servola 120.000.000 55232. 3539/22

CORMONS centro vendiamo appartamento nuovo. Possibilità mutuo per informazioni telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 217/22

CORMONS centro vendiamo negozi e appartamenti nuovi. Possibilità mutuo. Per informazioni telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 217/22

DUINO villa 290 mq coperti, perfette condizioni, posizione incantevole 1400 mq parco tel. 726386. 3342/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Piazza Garibaldi mansarda ristrutturata 3 camere cucina bagno. Ottimo investimento. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Stazione in decoroso stabile d'epoca 2 camere cucina servizi 22.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recente in stabile signorile ottimo stato saloncino camera cucina ripostiglio terrazzo centralnafta ascensore. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico libero recentissimo ottimo stato saloncino 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo centralnafta 92.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centrale libero recente piano alto panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina veranda terrazzo ascensore centralnafta 110.000.000. Facilitazioni. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Revoltella recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina balcone ascensore centralnafta 25.000.000. Tel. 631036.

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo stabile economico camera cucina servizio 9.500.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico panoramico in palazzina in costruzione consegna primavera soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 126.000.000 mutuo compreso. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile d'epoca decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina balcone 58.500.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferica libera casetta buono stato 2 camere tinello cucinino servizi lavanderia ampia cantina adattabile a taverna riscaldamento più terreno coltivato di circa 1.000 mq. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero idoneo uffici soggiorno 4 camere cucina 2 camerini doppi servizi riscaldamento ascensore 135.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Borgo Teresiano libero da ristrutturare salone 6 camere cucina doppi servizi. Adatto anche uffici. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci signorile stabile d'epoca soggiorno 2 camere tre cucina servizi riscaldamento ascensore 45.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Piazza Scorcola libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 55 000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Ospedale libero appartamento mansardato 2 camere cucina da ristrutturare 25.000 000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze salita di Raute libero primo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box ampio terrazzo 66.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Monte S. Pantaleone terreno pianeggiante coltivato a vigento 2100 mq circa 40.000.000 tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centrale mansarda luminosa camera cucina servizio ripostiglio 10.500.000. Tel. 631013. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000.

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

RIVENDICATA L'ESPLOSIONE SUL PARIGI-TOLOSA

I baschi della destra «firmano» la bomba

La polizia francese però vuole verificare anche altre «piste»

BILBAO — L'attentato al treno Parigi-Tolosa che lunedì ha causato la morte di cinque viaggiatori, è stato rivendicato da un'organizzazione basca di estrema destra con una telefonata giunta martedì sera al giornale «Deia» di Bilbao.

L'autore anonimo della telefonata ha detto ad un redattore del giornale che l'attentato è stato compiuto dal «battaglione basco spagnolo» per protestare contro l'asilo concesso in Francia ai separatisti baschi.

Il cosiddetto «battaglione basco spagnolo» che si ritiene formato da un gruppo di giovani estremisti di destra, ha rivendicato negli ultimi anni l'assassinio di vari attivisti dell'Eta, l'organizzazione separatista basca, e varie aggressioni a elementi dell'Eta residenti in Francia.

Ieri il «Deia» riferisce che l'autore della telefonata ha dichiarato al giornale che «il battaglione» ha stabilito di compiere rappresaglie in territorio francese ogni volta che l'Eta compie un attentato terroristico sul territorio spagnolo, come mezzo di pressione per indurre il governo francese a far cessare l'attività delle basi militari dell'Eta in Francia.

L'Eta, che negli ultimi sei anni si è resa responsabile di più di 350 omicidi, spesso organizza o lancia i suoi attacchi dal territorio francese. Il governo spagnolo ha tentato invano, finora, di indurre le autorità francesi a impedire queste attività.

La scorsa settimana il capo dell'antiterrorismo spagnolo Manuel Ballestreros, affermò che l'Eta «è ormai con le spalle al muro e perde sempre di più l'appoggio popolare ma finché i suoi cervelli rimangono in Francia si può fare ben poco per determinare la fine».

La rivendicazione dell'attentato contro il treno francese «Capitole» compiuta dal gruppo di estrema destra «bataglione basco spagnolo» è stata accolta a Parigi con molta cautela, più volte in passato infatti rivendicazioni compiute dal battaglione si sono poi rivelate false.

Se la polizia ritiene, almeno per il momento, poco credibile la pista del battaglione, anche l'ipotesi di «Carlos», il terrorista venezuelano che ha lanciato un ultimatum alle autorità francesi per ottenere la liberazione di suoi due «compagni» Bruno Breguet e Magdalena Kaupp, viene esaminata con cautela.

Gli inquirenti non tralasciano comunque nessuna delle numerose ipotesi, che vanno da quelle dei vari movimenti autonomisti esistenti in Francia (Corsi, bretoni, baschi), a gruppi di estrema sinistra, come «Action Directe» o di estrema destra senza trascurare i militanti armeni.

Intanto un'altra telefonata ai giornali locali ha condotto al ritrovamento in una foresta presso San Sebastiano del cadavere di un chirurgo basco di 38 anni che lavorava nell'ospedale cittadino, il dott. Ramiro Casarsa Perez.

Il dott. Ramiro Casarsa Perez, 38 anni, è stato ucciso con un colpo alla testa ed è stato lasciato con le mani legate dietro la schiena. Fonti ufficiali hanno dichiarato all'agenzia di stampa spagnola «Efe» che il medico si era rifiutato di curare un presunto separatista basco.

Negli ultimi otto giorni otto persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in attentati nel paese basco.

L'AGGHIACCIANTE UCCISIONE DI UN'ALLIEVA NELLA SCUOLA «USODIMARE»

Una passione segreta la ragione del folle gesto del professore?

Prima di suicidarsi l'insegnante ha scritto: «Prima di tutto la volontà, la morte non conta»

GENOVA — Nelle due aule della scuola media «Usodimare» di Genova ieri non ci sono state lezioni. Nessuno dei trenta scolari se l'è sentita di sedersi sui propri banchi: il ricordo dell'inspiegabile uccisione di una loro compagna a opera del professore di ginnastica avvenuta l'altro ieri in uno dei corridoi della scuola è infatti troppo fresco.

Tutti hanno ancora fisse nella mente le grandi macchie di sangue nelle quali giacevano i due corpi e nelle orecchie i colpi della rivoltella. I compagni di scuola di Aurora Cusinatti, la studentessa di 14 anni uccisa con tre colpi di pistola alla testa dal giovane professore di ginnastica Lamberto Torrini il quale ha concluso il suo folle gesto sparandosi un colpo mortale alla fronte, si sono limitati a portare mazzi di fiori a scuola.

Garofani rossi e rose di molti colori sono stati depositati nel luogo della tragedia, il corridoio, e sopra al banco di Aurora.

Anche i successivi accertamenti della polizia fanno ritenere che il tragico episodio sia stato causato da un improvviso attacco di follia che ha colpito il giovane professore: 32 anni, scapolo, viveva a Genova in una piccola camera presa in affitto per cinque giorni alla settimana, mentre il sabato e la domenica li trascorreva con gli anziani genitori alla Spezia, sua città di origine.

Un foglietto con un testo un po' confuso, è stato infatti trovato nelle tasche dell'uomo. «Motivazione del gesto. Quello che conta nella vita è l'affermazione della propria volontà. La morte non conta». Un messaggio trovato insieme ad una decina di proiettili, calibro 7,65, della pistola usata per uccidere l'allieva e poi suicidarsi, che vorrebbe «spiegare» forse il suo folle comportamento.

Ma, dicono gli investigatori e gli insegnanti che lo conoscevano da tre anni, da quando aveva iniziato ad insegnare educazione fisica nella scuola genovese, non spiega il perché l'uomo portava nella borsa la pistola, i caricatori, un lungo coltello a scatto.

Forse, aggiungono, la spiegazione più logica è nel suo comportamento violento, dimostrato sia nei confronti degli alunni, sia con i suoi colleghi, e nell'abitudine di bere.

Oltre che come violento (alcuni ceffoni agli alunni e uno addirittura ad una professoressa nel corso di un litigio), Lamberto Torrini è descritto come un tipo taciturno e schivo alle amicizie.

A far scattare la molla della follia è stata forse una passione segreta del professore verso Aurora, una giovane alta, carina, capelli lunghi colore castano e che dimostrava già tutti i suoi 14 anni? Non è possibile dare una risposta. Di certo si sa però che Aurora era forse l'allieva prediletta del professore.

La ricostruzione dei fatti resta ancora quella fornita ieri dagli inquirenti. Nel pomeriggio di martedì i trenta allievi della scuola vanno in cortile per le due ore di educazione fisica. A sorvegliarli c'è il professor Torrini ed un'altra insegnante. Tutto si svolge normalmente: Torrini gioca a tennis con Aurora fino alle 16, quando i ragazzi tornano in aula. Unico episodio notevole è uno screzio fra Aurora ed uno dei suoi compagni per uno scherzo. Aurora infastidita gli getta contro la racchetta da tennis. Ma tutto finisce con una risata.

Poi l'assurdo: Aurora, mentre si rientra in classe resta un po' indietro nella fila, con lei c'è il Torrini. Dalla classe un'amica sente due colpi di pistola, si precipita fuori e vede Aurora in una pozza di sangue, poco lontano il cadavere dell'omicida.

TRAGICA CONCLUSIONE DI MANOVRE DI PARÀ IN CALIFORNIA



Quattro morti e 120 feriti in un lancio

SAN FRANCISCO — Quattro paracadutisti dell'esercito statunitense sono morti e altri 120 hanno riportato ferite durante un'esercitazione che prevedeva un lancio di tremila paracadutisti sopra il deserto Mojave, in California. Il tragico incidente è accaduto martedì scorso.

Uno dei quattro paracadutisti sarebbe rimasto ucciso cadendo su un equipaggiamento pesante precedentemente lanciato, altri due per la parziale apertura del paracadute e il quarto perché trascinato dal paracadute a causa del forte vento, dopo essere arrivato a terra. Lo ha reso noto il comandante della forza a rapido spiegamento, gen. Robert Kingston, che dirigeva l'operazione.

Non esiste ancora una versione ufficiale definitiva dell'incidente, ma si ritiene che il vento che soffiava sulla regione al momento del lancio sia all'origine della disgrazia.

PERDUTI MILIARDI DI IMPOSTA IVA

Salmone e tartufi: polemica in Senato

ROMA — Il sottosegretario alle finanze on. Paolo Enrico Moro ha annunciato, dinanzi alla competente commissione del Senato, la presentazione di un emendamento al decreto di legge riguardante modifiche all'imposta sul valore aggiunto (Iva) tendente a fissare al 35% l'aliquota Iva per le concessioni ed importazioni di storioni, salmone affumicato e tartufi, prodotti compresi nella tabella B e quindi soggetti all'aliquota del 2 per cento in quanto equiparati, non correttamente, ai prodotti alimentari. Per questi prodotti, infatti l'Iva, è soltanto del 2 per cento. L'emendamento del governo comporterebbe un maggior gettito di circa 10 miliardi di lire.

La proposta del governo ha però suscitato una polemica a palazzo Madama. Infatti l'Iva del 35 per cento il governo avrebbe dovuto applicarla a partire dal 1972. I senatori comunisti Bonazzi, Pollastrelli e altri, hanno dichiarato che «il ministro delle Finanze, (ma soprattutto i suoi numerosi predecessori) si è accorto soltanto ora che per il salmone, lo storione affumicato, il tartufo, a norma della tabella B del dpr 26 ottobre 72, si sarebbe dovuto pagare l'imposta sul valore aggiunto nella misura del 35 per cento. Invece si è pagato soltanto il 3 per cento sino al dicembre 80 e dal 1.o gennaio 81 soltanto il 2 per cento.

«Questo vuol dire — affermano i comunisti — che sul valore di un milione (un chilo di tartufo può raggiungere questo prezzo) i consumatori di salmone, storione e tartufi hanno risparmiato e continuano a risparmiare 320 mila lire di imposta.

Gli iceberg riempirebbero il Mediterraneo

MOSCA — Scienziati sovietici hanno calcolato, con l'aiuto dei satelliti artificiali, che gli iceberg che si staccano annualmente dai ghiacci polari potrebbero riempire tutto il bacino del Mediterraneo, dal fondo alla superficie, avendo un volume complessivo di 35.000 chilometri cubici.

Gli iceberg «piatti» dell'Antartico hanno dimensioni particolarmente estese, l'isola di ghiaccio «Probeda», scoperta dai sovietici, per esempio, è risultata lunga 160 chilometri e largha 72, con un volume di ghiaccio di 2.500 chilometri cubici.

A quanto risulta dai più recenti studi — riferisce l'agenzia di stampa sovietica Tass — ogni anno si formano nell'oceano Artico e nei mari dell'emisfero boreale ghiacci per più di tre volte il volume di quelli che si formano all'Antartico ma il numero degli iceberg è notevolmente inferiore.

Si calcola che i ghiacciai della Groenlandia scarichino in mare ogni anno 40-50.000 tonnellate di iceberg alti 150 metri.

PREVISIONI PER L'82 AL CONVEGNO DI S. MARGHERITA LIGURE

Italiane (e italiani) sborseranno tremila miliardi per farsi belli

S. MARGHERITA LIGURE — Tremila mili ardi per il «maquillage»: questa la cifra da capogiro che quest'anno le italiane e anche gli italiani sborseranno per farsi belli. Un mercato sul quale si sono gettati a capofitto anche produttori senza scrupoli che approfittano della buona fede, e purtroppo dell'ignoranza da parte di chi si avvicina a questa produzione.

Quindi «sì» ad un uso di cosmetici anche a base di piante medicinali, ma sempre con giudizio, perché anche i principi attivi naturali non sono meno pericolosi di quelli ottenuti chimicamente. Queste le conclusioni del Convegno «erbe e medicina: un futuro che sa di antico», svoltosi a Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure.

Ecco, quindi che il mercato viene inondato di prodotti che possono fare bene solo in determinate circostanze, ma che una pubblicità spesso ingannevole trasforma in «miracolose panacee» per tutte le disfunzioni della pelle. È il caso, ad esempio, dei prodotti astringenti, che vengono usati con gradissima dovizie, ma il cui abuso danneggia la pelle. L'astringente infatti la rende meno idratabile e la disidratazione che ne deriva può facilitare la formazione delle rughe. E tutto ciò perché le sostanze usate per la fabbricazione dei cosmetici possono contrastare con le funzioni fisiologiche del tessuto cutaneo.

Proprio per tale motivo al settimo congresso di Santa Maria Ligure è stato ribadito a proposito un disegno di legge in via di approvazione al Parlamento che i farmacisti sono contrari all'uso della terminologia di «antisettico e disinfettante» che gli industriali del settore profumiero vorrebbero inserire nella etichettatura del cosmetico.

In parte perché è contrario alle disposizioni della Cee, ma soprattutto perché rappresenta un pericolo per la saluta pubblica; il consumatore sarà infatti portato ad usarlo in maggiore quantità proprio perché ingannato dalla dicitura che lo induce a una completa fiducia nei confronti del prodotto. Fiducia che verrebbe, invece tradita dalla mancanza di adeguati controlli.

W.R.

■ NEVE — Un'intensa nevicata è caduta nelle prime ore di ieri mattina su Madrid e altre località della Spagna centrale. Gli abitanti della capitale, sorpresi di veder nevicare in primavera dopo un inverno sostanzialmente mite, e salvo un periodo di fine dicembre, poco propenso alle precipitazioni, hanno avuto serie difficoltà di traffico per recarsi al lavoro.

IMPORTANTE COMMESSA ALLA KAWASAKI CHE HA BATTUTO LE CONCORRENTI USA

Nella metropolitana di New York si viaggerà su treni «made in Japan» comprati a credito

NEW YORK — *Come moltissime altre cose negli Stati Uniti, anche i treni della metropolitana di New York porteranno ben presto l'affermato marchio «made in Japan», malgrado le vivaci proteste di chi si preoccupa per i posti di lavoro perduti negli Usa in un periodo di disoccupazione dilagante, a vantaggio dei giapponesi che oltre tutto hanno un attivo di 18 miliardi di dollari (circa 24 mila miliardi di lire) nei confronti degli Stati Uniti.*

La «Metropolitan Transport Authority» (M.T.A.) l'azienda dei trasporti urbani di New York che gestisce la più estesa e malconcia rete ferroviaria sotterranea degli Stati Uniti, ha infatti deciso di acquistare dalla Kawasaki, per 274,4 milioni di dollari (circa 365 miliardi di lire) 325 vagoni della metropolitana, firmando dopo un anno di trattative un contratto che ha suscitato un uragano di polemiche anche politiche.

Le trattative erano state avviate anche con altre aziende, risultate poi perdenti: la canadese «Bombardier», la francese «Francorail» e la «Budd» di Troy nel Michigan, la sola ditta americana concorrente, di proprietà però delle acciaierie tedesche Thyssen. La «Budd» è ormai l'unica azienda statunitense costruttrice di treni per la metropolitana, da quando la «Pullman» affermata e famosa in questo campo, ha lasciato l'anno scorso il mercato. I giapponesi hanno concluso l'affare anche perché avevano in mano la carta vincente.

Con l'aiuto del suo governo, la Kawasaki è infatti riuscita a finanziare in parte l'affare con un prestito di 126 milioni di dollari, pari a quasi la metà dell'ingente somma occorrente, al tasso eccezionalmente agevolato del 12,25%. Il che non è che un vantaggio da poco per una città come New York le cui finanze sono state a lungo sull'orlo della bancarotta e navigano tuttora in cattive acque. Negli Stati Uniti, dove i tassi d'interesse hanno da tempo raggiunto livelli astronomici, la M.T.A. non avrebbe mai potuto ottenere condizioni così favorevoli.

I dirigenti dell'azienda dei trasporti affermano che da parte loro non c'era alcuna riluttanza ad acquistare i treni negli Stati Uniti, malgrado l'esperienza negativa fatta con i 724 vagoni ordinati alla «Pullman» dal 1975 al 1978, che hanno funzionato male a causa dei loro carrelli difettosi.

Ma le condizioni di credito dei giapponesi sono state un'esca irresistibile. «Siamo stati incoraggiati dalla volontà di un fabbricante e di un governo straniero di venderci a credito», ha confermato Richard Ravitch, presidente della M.T.A.

I treni della Kawasaki saranno simili a quelli già venduti ad un'altra azienda di trasporti americana, la «Philadelphia Transit System» che al collaudo si sono dimostrati veloci, sicuri ed efficienti.

L'unico problema è che sono rumorosi, ma si dice che questo inconveniente sarà superato. La Kawasaki ha venduto in America anche molti tram (negli Stati Uniti si assiste ad una resurrezione di questo mezzo di trasporto.

Scoperto un «quasar» lontanissimo

SYDNEY — Un gruppo di astronomi in Australia ha scoperto un quasar che si ritiene disti 18 miliardi di anni luce dalla terra, un oggetto al limite estremo dell'universo, esistente molto prima della formazione del sistema solare.

Le teorie sui limiti dell'universo sono state sconvolte da questa ricerca durata dieci anni: proprio dieci anni fa gli americani avevano scoperto un quasar distante 16 miliardi di anni luce che si credeva fosse l'estremo confine dell'universo.

Anche se appaiono dalla terra come pallide stelle, i quasar sono gli oggetti più luminosi dell'universo, che emettono moltiplicata per cento volte l'energia delle più brillanti galassie e forniscono indizi preziosi sull'origine dell'universo.



CRONACHE DELLO SPORT

IL TRIBUNALE HA NEGATO LA VOLONTARIETÀ MA NON LA COLPA

Appello dei difensori di Martina Richiedono la piena assoluzione

GENOVA — I legali di Silvano Martina, gli avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Tonani, presenteranno appello contro la sentenza di «non doversi procedere per mancanza di querela di parte» con cui il portiere rossoblù è stato prosciolto dal tribunale di Firenze in ordine alle lesioni gravi ad Antognoni, derubricate da volontarie a colpose.

«Il ricorso — hanno detto i legali — contrasterà in primo luogo il preannunciato appello del pubblico ministero circa la volontarietà del comportamento di Martina, e sosterrà la tesi della non responsabilità anche in ordine alla colposità del fatto. Quello di Martina è stato soltanto un comportamento di gioco ad alto livello agonistico che, come tale, non può essere considerato penalmente apprezzabile. Inoltre non si può parlare di violazione del regolamento tecnico della Federcalcio laddove questa violazione non è stata riscontrata dall'unico giudice presente in campo, cioè l'arbitro».

Quanto a Martina, il portiere rossoblù si è dichiarato soddisfatto per la sentenza, ma al tempo stesso ritiene il principio adottato dal tribunale di Firenze «pericoloso, non tanto per me, quanto per altri giocatori che potessero trovarsi in analoghe situazioni».

I dirigenti del Genoa approvano l'operato dei legali di Martina che hanno annunciato l'appello contro le decisioni del tribunale fiorentino. «Abbiamo sofferto per tre ore — ha detto Vitali, il direttore tecnico del Genoa, riferendosi all'attesa della sentenza — e il risultato ottenuto non è purtroppo quello che meritava Martina, cioè la piena assoluzione. Da parte nostra ci schieriamo ancora una volta con il nostro portiere e faremo sentire la nostra voce anche presso la Federazione e la Lega calcio. La sentenza mi sembra — ha concluso — che faccia trasparire il fatto che non era il caso di portare questo episodio in tribunale, al di fuori delle giustizia sportiva».

«Devo ringraziare Antognoni» ha detto fra l'altro Silvano Martina. «Dopo tutta questa attesa — ha proseguito — cominciavo a prepararmi a tutto. E' andata bene anche se penso che adesso presenteremo appello per ottenere l'assoluzione».

P. A.

La Fiorentina senza Galbiati

MILANO — Squalifica per una giornata a Galbiati (Fiorentina), Gobbo (Como), Logozzo (Cagliari) Restelli (Cagliari) e Tassotti (Milan) in serie A; Squalifica, pure per una giornata, in serie «B», a Bianco (Foggia), Borgo (Pistoiese) Gentilini (Pescara), Mileti (Lecce), Repetto (Cavese), Rognoni (Pistoiese) e Vella (Catania); Sospensione a tutto il 7 aprile prossimo per l'allenatore della Sampdoria Renzo Ulivieri.

Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della Lega calcio in relazione alle partite di domenica scorsa.

Con il pensiero a Firenze...

TORINO — Pensando a Firenze... Trapattoni e Marocchino (a destra nella foto Ansa), qui colti in una pausa dell'allenamento, sembrano un po' preoccupati in vista della partitissima. Marocchino fra l'altro, è in non perfette condizioni fisiche e la sua presenza in campo domenica è in dubbio.

Anche a Bettega, tra l'altro, si è riacutizzato il dolore al ginocchio e i tempi di recupero sembra dovranno essere più lunghi. Altri pensieri per il tecnico, dunque, che già ha il suo da fare per varare gli schemi anti-Fiorentina, la quale si annuncia agguerritissima per il confronto scudetto in programma al Comunale di Firenze.

L'attesa per la gara è grande. Nel capoluogo toscano i biglietti sono infatti già tutti esauriti e per i bagarini si annunciano affari d'oro. Quelli di curva sono già a diecimila. Le squadre continuano intanto la preparazione e cercano di sdrammatizzare l'avvenimento.

«Coppa» Torino prima finalista

TORINO — Il Torino è la prima finalista della «coppa Italia». Ieri sera ha battuto la Sampdoria per 1-0 (1-0) e, poiché a Genova aveva perso per 2-1, ha ottenuto l'accesso alla finale.

MARCATORE: 37' Beruatto.

TORINO: Terraneo, Cuttone, Danova, Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bonesso (46' Pulici), Bertoneri, Dossena, Ferri, Mariani (85' Ermini). (12 Copparoni, 14 Sclosa, 16 Esposito).

SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Vullo (53' Galdiolo), Sala, Guerrini, Bellotto, Sella, Pellegrini, Zanone, Scanziani, Rosi. (12 Rosin, 14 Magliocca, 15 Madocci, 16 Calonaci).

ARBITRO: Bergamo.

ANGOLI: 7-7.

NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila.

Casarin arbitro domenica a Firenze

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma per domenica 4 aprile, con inizio alle 15.30, le seguenti terne arbitrali:

Ascoli-Genoa: D'Elia; Catanzaro-Udinese: Bergamo; Cesena-Avellino: Benedetti; Como-Inter: Patrussi; Fiorentina-Juventus: Casarin; Milan-Roma: Lo Bello; Napoli-Bologna: Agnolin; Torino-Cagliari: Menegali.

Boskov lascia il Real Madrid

MADRID — Vujadin Boskov non è più l'allenatore del Real Madrid. Deluso per la sconfitta subita a Las Palmas, il tecnico jugoslavo ha presentato le dimissioni. Queste sono state accettate dal consiglio direttivo del Real, nel corso di una seduta straordinaria. Nelle tre partite che mancano alla fine del campionato sulla panchina del Real andrà il direttore sportivo Luis Molowny.

Con la sonfitta di Las Palmas l'undici madrileno ha praticamente detto addio alla possibilità di contendere sino in fondo il titolo al Barcellona, incappato in un clamoroso infortunio nel derby con l'Espanol (la capolista ha perso per 3-1).

Prima che le squadre scendessero in campo, l'allenatore del Las Palmas, Heriberto Herrera, conosciuto anche in Italia per aver allenato Inter e Juventus, è stato colpito da un malessere improvviso. Ricoverato in ospedale, i medici gli hanno diagnosticato un'ischemia cerebrale. Ieri le condizioni del sessantacinquenne tecnico paraguayano erano sensibilmente migliorate.

Perù: rivincita sul Cile (1-0)

LIMA — Prendendosi una pronta rivincita sulla sconfitta subita la settimana scorsa (1-2) a Santiago del Cile, la nazionale di calcio peruviana ha battuto la scorsa notte a Lima davanti a 38 mila spettatori in una partita amichevole il Cile per 1-0.

L'unico gol dell'incontro è stato segnato al 38' da Eduardo Malasquez, uno dei migliori in campo.

Nonostante le assenze di almeno tre titolari, tra i quali la «stella» dell'attacco Julio Cesar Uribe, il Perù ha preso subito l'iniziativa del gioco ottenendo il giusto premio della sua superiorità al 38' con un'azione corale magistralmente trasformata in gol da Malasquez. I padroni di casa, che avevano già in precedenza sfiorato altre segnature, hanno continuato a impegnare la difesa avversaria permettendo ai cileni soltanto azioni di rimessa. In queste fasi si è messo in luce il portiere peruviano Quiroga che con i suoi interventi ha permesso di conservare inviolata la propria porta, Il gioco è stato piuttosto duro e l'arbitro cileno ha ammonito cinque giocatori.

Fischiata l'Inter a Casablanca

RABAT — Deludente risultato dell'Inter nell'amichevole disputata a Rabat: i milanesi hanno pareggiato 1-1 con la capolista del campionato marocchino, il Wydad Casablanca. I nerazzurri sono andati in vantaggio al 30' con Altobelli che di testa ha corretto in rete un passaggio di Pasinato, poi nella ripresa i marocchini hanno pareggiato al 75' con Abdel Salec al termine di una confusa azione in area italiana. L'incontro si è disputato alla presenza di 35 mila spettatori in una serata piovosa e fredda. Gli spettatori hanno fischiato spesso gli interisti e soprattutto Marini e Beccalossi che in due occasioni hanno minacciato di aggredire gli avversari.

IN FORSE LA PRESENZA A CATANZARO

Udinese: la sfortuna perseguita Muraro

UDINE — Difficilmente a Catanzaro l'Udinese si ripresenterà in formazione-tipo: se le condizioni di Roberto Bacchin sono sensibilmente migliorate (il centrocampista potrà riprendere solo oggi la preparazione risentendo ancora del malanno riportato al polpaccio della gamba destra nel corso della gara con il Napoli), Muraro ha riportato una botta alla fine dell'allenamento di ieri e la sua presenza è in forse.

E' scontato comunque il rientro di Causio, la «speranza» dei tifosi, dalle cui prestazioni dipende il destino della squadra di Ferrari.

Con il Napoli però gli «orfani» del barone si sono battuti al meglio delle loro possibilità: grinta, determinazione, acume tattico e un tasso di classe abbastanza elevato sono state le armi con cui i bianconeri si sono battuti contro i partenopei; purtroppo sembra destino ma ogni qualvolta viene a mancare il barone ci scappa la sconfitta. Tre volte Causio nel girone di ritorno è rimasto in tribuna, con l'Ascoli, a Torino con i granata e domenica appunto col Napoli e tutte e tre le volte l'Udinese le ha buscate.

Legittimo quindi il sollievo dei tifosi in merito alla disponibilità del barone a Catanzaro. Contro i ragazzi di Pace dovrebbe esserci il miglior Causio, quello di un paio di mesi fa tanto per intenderci?

«In effetti sto bene — sottolinea l'ex juventino — ormai ho recuperato completamente la miglior condizione e sono pronto a dare il massimo per difendere le sorti della mia squadra.

Nel tardo pomeriggio di ieri all'Hotel «Là di Moret» in viale Tricesimo si è svolta la cerimonia per premiare l'Udinese alla quale è stato assegnato, dall'Ussi in collaborazione con la Coca Cola lo «scudetto handicap» quale migliore squadra d'autunno del campionato in corso.

Guido Gomirato

ACCERTAMENTI IN CORSO SULLA PARTITA SANREMESE-TRIESTINA

A Sanremo si giocò d'azzardo? Sguinzagliati gli «007» federali

La partita Sanremese-Triestina del 7 febbraio è nel mirino dell'ufficio inchieste della Federcalcio. L'incontro infatti è oggetto di accertamenti da parte degli inquisitori. Cosa è accaduto prima, durante o dopo la gara per determinare questi accertamenti? Impossibile dare una risposta a questo interrogativo. La società alabardata si è trincerata dietro il massimo silenzio. «Spiacente — ha dichiarato il d.s. Piedimonte — ma non possiamo rilasciare in merito alcuna dichiarazione, in quanto ci è vietato dal regolamento. Quando una partita è sotto inchiesta, o come nel caso specifico, è oggetto di accertamenti, è imposto sull'argomento il top secret».

— Per far entrare in scena l'ufficio inchieste — abbiamo insistito — qualche cosa deve essere pure accaduto...

«Nel piano di risanamento del calcio, a qualsiasi livello — ha detto Piedimonte — sono sempre più frequenti gli interventi degli inquisitori. Non dimentichiamao che in serie A e in B questi personaggi intervengono addirittura prima delle partite. Gli sportivi triestini possono comunque stare tranquilli perché non abbiamo nulla da nascondere».

La notizia ha destato non poco scalpore negli ambienti cittadini. La sorpresa è stata notevole, anche perché la partita si era conclusa in sfavore della squadra alabardata e quindi non si comprende come la Triestina sia finita sotto inchiesta. All'epoca dell'incontro, infatti, la squadra di Buffoni era ancora in corsa per la seconda piazza ed è impensabile che abbia potuto agevolare in qualche modo un successo dei liguri, impegnati invece nella lotta per la salvezza.

La Sanremese è la «bestia nera» per eccellenza della Triestina, alla quale nella passata stagione ha fatto svanire nel nulla tutti i sogni di promozione, espugnando il «Grezar», in questo campionato aveva fatto il bis, passando a Valmaura con il risultato di 2-1. Non si possono inoltre tacere i non certo idilliaci rapporti fra i presidenti delle due società. Del Sabato e Borra, i quali per poco non sono venuti alle mani nello spogliatoio dopo l'incontro di andata.

Qualche cosa, comunque, deve essere pure accaduto per determinare l'accertamento d'inchiesta, magari una semplice lettera anonima o una telefonata. È impensabile immaginare, altrimenti, l'entrata in azione degli 007 della Federcalcio. Oggi avrebbero dovuto essere ascoltati dall'inquisitore Ferrari-Ciboldi tre giocatori alabardati. Si tratta di Ascagni, Schiraldi e Bartolini, il quale ultimo comunque non ha giocato a Sanremo e non era nemmeno presente all'incontro. L'appuntamento con Ferrari-Ciboldi è slittato di alcuni giorni

Claudio Nordio

Leonarduzzi squalificato

Triestina ed Empoli si incontreranno domenica a ranghi incompleti. Il giudice sportivo della serie C 1 ha infatti squalificato per una giornata l'alabardato Leonarduzzi e per una giornata ciascuna anche i giocatori toscani Cocco e Novellino. Un turno di sospensione è stato inflitto a Moro del Fano.

Molti gli ammoniti con diffida: Vavassori e Magnocavallo (Atalanta), Bellio (Rhodense), Lutterotti e Vio (Trento), Fontana (Mantova), Cresci (Modena) e Grosselli (Rhodense).

CAMPO SQUALIFICATO PER DUE TURNI

Punita l'Aquileia dopo l'invasione

Numerose squalifiche, questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Fra gli altri provvedimenti il campo dell'Aquileia è stato squalificato per due partite a seguito dell'invasione di due tifosi nella partita di domenica scorsa fra Aquileia e Torriana vinta da quest'ultima con il risultato di 1-0. All'Aquileia è stata inflitta anche l'ammenda di 200 mila lire. Per quanto riguarda l'incontro Terzo-Fogliano del 14 marzo, il giudice ha assegnato la sconfitta a tavolino al Terzo in quanto le misure della porta non erano regolamentari.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Secli e Cencig (Valnatisone), Sclauzero (Pieris), Lenardon e Maranzina (Ponziana), Genio e Perisinotto (Julia), Bortoluzzi (Sandanielese), Cravagna (Gemonese), Coronica (San Giovanni), Visintin (Sovrana), Scridel (Reanese), Gavin (Flumignano), Baldassin (Fortitudo), Bernava (Sestense), Bacinello (Vibate), Durante (Solese), Rosso (Martignacco), Zuliani (Bressa), Toffolutti e Rinaldi (Olimpia Udine), Passoni (Villanova), Zuanella e Gardiman (Torreanese), Driutti (Pagnacco), Venturini (Buiese), Fontanini (Azzurra Premariacco), Mauro, Neris e Bianchin (Latisanotta), Gardisan (Ronchis), Tesolat e Sessolo (Sangiovannese), Zanello (Castionese), Odorico (Flambro), Mischis (Sevegliano), Moretti (Gonars), Tibaldi (Interclub Porpetto), Benvenuto e Stabile (Aquileia), Tortul e Urizi (Medea), Marega (Ruda), Battistin (Moraro), Orso (Aiello), Montena (Fogliano), Pontel (Pro Romans), Veglia (Zaule), Tucci e Gnesda (Roianese), Podgornik, Ciclitira e Monzoni (Stock), De Pangher (C.G.S.), Pinzin (Breg), Krizmancich (Zarja), Puntar (Kras), Felluga (Libertas), Giovannini (Opicina Supercaffè), Fantina (Campi Elisi Prisco);

squalifica due giornate: Giuliani (Edile Adriatica), Nicotera (San Giovanni), Tedesco (Doria), Splendore (Lignano), Conchione (Azzurra Premariacco), Biasig (Ruda), Cechet (Aiello);

squalifica tre giornate: Paravano (Percoto).

Per quanto riguarda gli allenatori sono stati adottati i seguenti provvedimenti: Rodaro (Villanova) e Bandini (Opicina Supercaffè) squalifica sino al 10 maggio

IL TROFEO INTERFORZE VINTO DALLE TRUPPE TRIESTE

Premiati i militari calciatori

Nella cornice del Circolo ufficiali di Trieste hanno avuto luogo le premiazioni del 3.o Torneo interforze di calcio, conclusosi lo scorso 15 marzo con la vittoria della squadra delle Truppe Trieste.

Alla presenza delle massime autorità militari del capoluogo giuliano, il gen. Carlo Alberto Correale, comandante del presidio militare di Trieste, ha voluto ricordare lo spirito che ha animato gli organizzatori e i partecipanti degli incontri calcistici: una manifestazione che riunisce, anche spiritualmente, tutti gli enti che concorrono alla salvaguardia delle istituzioni repubblicane e la convinzione che l'attività sportiva, vista sotto il profilo del sacrificio e dell'impegno personale, sia in grado di preparare i giovani ad affrontare le difficoltà della vita quotidiana, al di là dei miti delle facili conquiste. Quindi, il comandante del presidio ha voluto ringraziare quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.



Il gen. Correale consegna al ten. Coricciati il Trofeo Interforze

Sono poi seguite le premiazioni con la consegna del Trofeo Interforze, da parte del gen. Correale, al ten. Coricciati, allenatore delle Truppe Trieste, e coppe alle altre squadre classificatesi nell'ordine: Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri. Infine premi speciali per il capocannoniere (Santinami, G. di F.), il miglior portiere (Zampirollo, Truppe Trieste) e la vincente della coppa disciplina (Carabinieri).

L'appuntamento è ora fissato al prossimo autunno, per la quarta edizione del Torneo Interforze.

Recuperi seconda categoria girone F

C.G.S. 1 – S. Marco 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Abrami e al 33' Clementin su rigore.

C.G.S.: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Nigro, De Pangher, Tesevic, Abrami, Krizsan (dal 19' s.t. Cespa), Lusetich.

SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Giraldi, Stradi P., Rosin, Stradi F., Ellini, Gerin, Bergamasco, Zollia (dal 37' s.t. Stradi R.), Pacor, Clementin.

ARBITRO: Concina di Trieste.

Il C.G.S. è riuscito a rosicchiare solo un punto alla Stock, nel recupero con il S. Marco Sistiana. Le cose in realtà si erano subito messo bene per i padroni di casa in vantaggio dopo appena una manciata di secondi con una punizione di Abrami sfuggita alla presa di Hervatin. Poco più di mezz'ora dopo però Clementin finiva a terra sull'uscita di Acampora; per l'arbitro era rigore e la stessa ala sinistra metteva nel sacco.

L'incontro è stato abbastanza equilibrato e vivace. Alla maggiore generosità dell'undici di Sistiana, il C G.S. ha opposta un'indubbia superiorità tecnica; nel finale però Tesevic, Lusetich e Abrami hanno mancato le occasioni per riportare in vantaggio la propria squadra.

S. M.

C. E. Prisco 1 – Opicina 2

MARCATORI: nel p.t. al 25' Pugliese, al 42' Castriota; nel s.t. al 40' Castriota.

C. E. PRISCO: Ravasini, Cozman, Suezzi, Fantina, Miozzo, D'Aloia, Ritossa, Carmeli, Pugliese, Fornasaro, Urizzi.

OPICINA: Sardi, Gaeta, Gabrielli, Boron, Gherzil (dal 33' s.t. Cutrara), Carlevarich, Vecchio, Castriota, Volò, Privileggi, Stradi.

ARBITRO: Salvagno di Trieste.

I canarini di Stulfe, passati a condurre per primi grazie alla carambola vincente di Pugliese al 25' del primo tempo, hanno tirato i remi in barca lasciandosi raggiungere e poi superare da una giovane e superattiva Opicina.

Nella prima fase di gioco i padroni di casa hanno conquistato una lieve superiorità territoriale lasciando però alcuni pericolosi varchi aperti agli avversari che con Castriota, dopo aver creato altre occasioni-gol, centravano l'incrocio dei pali. Gli ospiti assediavano con tenacia la porta di casa nella mezz'ora della ripresa e, colto il pareggio con un tempestivo intervento di Castriota, si aggiudicavano l'incontro con la doppietta del bravo attaccante.

P. G.

Campanelle 1 – Libertas 2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Gattinoni; al 29' Mauro, al 33' Cociani.

CAMPANELLE: Rotta, Pouk, Sinico, Fanigliulo, Taddeo, Messi, Zulich, Ruzzier, Aversa, Zorzut, Gattinoni.

LIBERTAS: Macoratti, Petronio, Pacher, Molino, Mottica, Sorrentino, Taucer, Raker, Cociani, Mauro, Felluga.

ARBITRO: Sabo di Trieste.

Su un campo di gioco che risentiva ancora delle pioggie dei giorni scorsi, la Libertas ha battuto il Campanelle per due reti a una rimontando il momentaneo svantaggio della rete di Gattinoni realizzata in apertura.

Le due reti degli ospiti sono giunte verso la fine del primo tempo entrambe trovando la difesa del Campanelle un po' impreparata, specialmente nell'estremo difensore Rota dimostratosi titubante nelle due occasioni. La Libertas comunque si può dire abbia meritato la vittoria in virtù di una condotta di gara ordinata, essendo riuscita nella ripresa a fronteggiare senza affanno il serrate dei padroni di casa.

G. S.

Breg 2 – Primorje 2

MARCATORI: al 7' e al 40' del primo tempo Sterni; al '35 p.t. Di Benedetto, al 40' p.t. De Bernardi.

BREG: Ghersinich, Pinzin, Rodella, Perossa, Razem, Bazzara, Mondo, Visintin, Samec, Colovi, Sterni.

PRIMORJE: Adamic, Husu, Pertot, Angileri, Samese, Zaharia, Antoni, Di Benedetto, De Bernardi, Bortolotti, Novel.

ARBITRO: Umani di Trieste.

Pareggio strappato per i capelli dal Primorje fuori casa ai danni di un Breg impegnato alla morte per ottenere i due punti, necessari per salvarsi dalla retrocessione. Partenza a razzo dei padroni di casa che già al 7' ottenevano la marcatura con l'ala Sterni che insaccava di testa con la difesa ospite completamente ferma. Raggiunti al 35' dal gol di Di Benedetto per il Primorje, i locali tornano in vantaggio al 40' ancora con Sterni (ottima la sua prestazione). Nella ripresa gli ospiti sembravano più lucidi e si portavano decisamente in avanti, ma al momento di concludere si smarrivano dando facile gioco alla difesa avversaria che subiva il pareggio allo scadere.

Italia jun. 1 – Austria jun. 3

Zarja 0 – Domio 0

ZARJA: Puzzer, Grgic, Sossi, Krizmancic, Macor, Bencic, Razem G., Macnic, Conietti, Fonda, Razem F.

DOMIO: Barichievich, Binetti, Crevatin, Krizman, Zacchigna, Visintin, Barnaba, Fumani, Cafagna, Macoratti (30' s.t. Ridolfo), Ravbar.

Una partita giocata già in clima pasquale, parecchio blanda nel primo tempo, abbastanza spezzettata, ma disputata su un campo in condizioni perfette nonostante la pioggia del giorno prima. Nel Domio hanno esordito due allievi classe '64, Zacchigna e Cafagna, segnalatisi tra i migliori.

La cronaca non registra nulla di notevole nei primi 45' e nel secondo tempo tre le azioni degne di nota.

Zaule 1 – Roianese 0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Tremul su rigore.

ZAULE: Canziani, Vouk, Bais, Tremul, Chirsich, Cattonar, Bianco, Umek, Martincich (40' s.t. Valzano), Puntin, Milanese.

ROIANESE: Colussi, Coretti, Boccia, Benussi, Dotti, Coccoluto, Città (25' s.t. Palermo), Alfieri, Montecchio, Sivieri, Floridan.

ARBITRO: Ruzier di Trieste.

BASKET: GLI INCONTRI D'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE PLAY-OFF

Resiste solo un tempo la San Benedetto nella tana varesina

Cagiva Varese - San Benedetto 74-63

CAGIVA: Boselli 10, Mottini 16, Maguolo 2, Della Fiori 22, Brickowski 6, Bassett 6, Mentasti 12; n.e. Guidotti, Vescovi, Gergati.

SAN BENEDETTO: Biaggi 2, Turel 2, Jones 14, Sfiligoi 10, Paleari 4, Ardessi 14, Mayfield 17; n.e. Pieric, Nobile, Galluzzo.

ARBITRI: Bianchi e Di Lella di Roma.

NOTE: tiri liberi, Cagiva 6 su 7; San Benedetto 11 su 14; nessun uscito per cinque falli. Spettatori 5 mila circa.

VARESE — La San Benedetto resiste soltanto un tempo alla Cagiva, poi è costretta a cedere alla miglior classe e alla migliore tenuta degli avversari i quali tuttavia vengono messi in difficoltà per venti minuti di gioco dagli ospiti.

Il primo tempo vede la San Benedetto mettere in soggezione la Cagiva. Gli ospiti passano al comando già al 3' (6-4) e riescono a mantenere la testa della partita per buona parte del primo tempo. Sono aiutati in queste fasi di gioco da un buon Mayfield e da un Jones che riesce in più circostanze a dare una mano al compagno di squadra. Si comportano bene anche gli italiani come Sfiligoi che terminerà il primo tempo con 3 su 3 al tiro e con Ardessi che concluderà con 3 su 4. A metà tempo perfetta parità (20-20), poi la San Benedetto allunga il passo. 26-20 al 13'. A questo punto Percudani tecnico della Cagiva, dispone la propria squadra a zona in difesa e questo tipo di dispositivo mette in serie difficoltà la San Benedetto. Il sorpasso a opera dei padroni di casa avviene poco dopo il 17' (32-30). Nel finale del primo tempo alcuni banali errori commessi dagli ospiti consentono ai padroni di casa di arrotondare il loro vantaggio.

All'inizio della ripresa la Cagiva allunga ulteriormente il passo sempre sfruttando la sua difesa a zona. Al 5' 46-36, al 7' 50-37 e al 12' 60-45. Quindici punti di margine, sarà questo il vantaggio maggiore di tutto l'incontro per la squadra varesina. La San Benedetto, nettamente sotto nel punteggio, tuttavia non si arrende e combatte sino al termine dell'incontro. In più di una circostanza riuscirà a ridurre il vantaggio a 8-9 lunghezze per poi terminare a 11 lunghezze di distanza dalla Cagiva. La quale ha come uomini vincenti Mentasti (6 su 10 al tiro e dieci punti nel solo secondo tempo) e Della Fiori (8 su 17 al tiro e 16 punti nel primo tempo). Un apporto consistente alla vittoria dei padroni di casa lo danno anche Mottini che conclude con 8 su 19 e Boselli che termina con 5 su 10. Le cifre conclusive non sono molto positive invece per gli avversari. Mayfield termina con un poco brillante 6 su 15 e meglio di lui fa Jones che concluderà con 7 su 12 e ben 17 rimbalzi. Il più positivo è comunque Sfiligoi che conclude con 4 su 5 mentre le percentuali di tiro degli altri giocatori goriziani non sono particolarmente positive.

La San Benedetto comunque avrà la possibilità di cercare la rivincita nel retour match di domenica prossima.

Massimo Lodi

Latte Sole-Cidneo 70-80 (38-36)

LATTE SOLE: Dal Pian, Mina 12, Santucci 2, Jordan 19, Jacopini 13, Anconetani 6, Starks 18, Bergonzoni; n.e.: Vicinelli, Tosetti.

CIDNEO: Motta G., Marusic 7, Pedrotti 2, Pietkewicz 22, Abernethy 19, Motta S. 16, Solfrini 5, Costa 9; n.e.: Fossati, Rosadini.

ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Latte Sole 12 su 18; Cidneo 16 su 21; usciti per cinque falli: Marusic al 10'53" del secondo tempo, Dal Pian a 19'51" del secondo tempo. Spettatori 4.500.

Sinudyne 89 – Libertas Livorno 75

SINUDYNE BOLOGNA: Frederick 18; Fantin 21, Ferro 8, Villalta 22, Rolle 6, Generali 8, Bonamico 6; n.e.: Govoni, Pedretti, Ragazzi.

LIBERTAS LIVORNO: Giusti 3, Mazzari 10, Fantozzi 12, Jeelani 24, Muti 1, Giroldi 6, Hackett 19; n.e.: Launaro, D'Amico, Moro.

Honky 82 – Acqua Fabia 80

ACQUA FABIA: Bonino, Brunamonti 4, Zeno 34, Sojourner 18, Sanesi 16, Biasetti 8; n.e.: Stringini, Carrer, Olivieri, Colantoni.

HONKY: Lasi 16, Valenti 8, Sonaglia 2, Beal 23, Tassi 10, Magro, Crow 23; n.e.: Castelli, Nunzi, Gambelli.

■ CALCIO — L'Olanda si è qualificata per le finali dei campionati europei espoirs dell'Uefa a spese del Galles. La gara di ieri si è chiusa sull'1-1, lo stesso punteggio dell'andata, ma i padroni di casa si sono imposti per 6-5 dopo i calci di rigore.

Automazione totocalcio: il Coni approva

ROMA — L'automazione del Totocalcio è stata approvata dal consiglio nazionale del Coni. Entrerà in vigore con la stagione calcistica 1983-84. Ora si attende soltanto il benestare dei ministeri vigilanti che dovrebbe giungere entro il mese di aprile.

■ ANTOGNONI — A Giancarlo Antognoni è stato assegnato il «Terzo Leonardo d'Oro» 1982 dalle cantine sociali «Leonardo» di Vinci (Firenze) che, da tre anni, organizza il premio riservato ad uno sportivo che si sia particolarmente distinto. La manifestazione è patrocinata dal gruppo toscano dell'Unione stampa sportiva italiana. Nei due anni precedenti il premio era stato vinto da Giuseppe Saronni e da Sara Simeoni.

In poche righe

Auto: programma-orario G.P. Usa-Ovest

LONG BEACH — Ecco il programma (con l'ora italiana) del Gran Premio automobilistico di formula uno degli Stati Uniti-Ovest, che si disputerà domenica prossima a Long Beach:

VENERDI' 2 APRILE: prove libere (dalle 20 alle 21.30) prima seduta di prove cronometrate (dalle 23 alle 24);

SABATO 3: prove libere (dalle 20 alle 21.30) e seconda seduta di prove cronometrate (dalle 23 alle 24);

DOMENICA 4: «Warm Cup» (dalle 20 alle 20.30) e Gran Premio a partire dalle 23.

Pallanuoto: campionato serie «A»

GENOVA — Risultati dell'ottava giornata del campionato di pallanuoto serie «A»: a Napoli: Canottieri Napoli-Erg Mameli 10-6; a Roma: Novogas Nervi-Lazio 16-8; a Pescara: Florentia-Pescara 6-5; a Bogliasco: Riri Bogliasco-Posillipo 15-9; a Recco: Kappa Recco-Camogli 7-5; a Camogli (campo neutro): Del Monte Savona-Ortigia 11-7.

La classifica: Kappa Recco punti 13; Del Monte Savona 12; Riri Bogliasco 11; Camogli e Canottieri Napoli 10; Florentia 9; Erg Mameli e Novogas Nervi 7; Ortigia 6; Posillipo 5; Pescara 4; Lazio 2.

Tennis a Zurigo: Barazzutti avanza

ZURIGO — Bel colpo di Corrado Barazzutti che si è qualificato per il turno successivo del torneo di Zurigo, valido per il Grand Prix, a spese dell'americano Sandy Mayer, testa di serie n. 3. Il tennista friulano si è imposto all'avversario con il punteggio di 6-3, 6-3.

Ciclismo: oggi il Giro dell'Etna

ACICATENA — Terza edizione oggi del Giro ciclistico dell'Etna, gara internazionale per professionisti. Tracciato duro e selettivo di 216 chilometri attraverso una trentina di paesi sui fianchi del più alto vulcano d'Europa e con doppio passaggio per Catania.

È prevista la partecipazione di un centinaio di ciclisti, in pratica i componenti di quasi tutte le squadre reduci dal trofeo «Pantalica».

CRONACHE DELLO SPORT

PUGILATO: UNA SODDISFAZIONE E UNA DELUSIONE DA LONDRA

Minchillo conserva la «corona» Hope si ritira, Melluzzo forse

LONDRA — Battuto di stretta misura dall'italiano Luigi Minchillo nel campionato europeo dei superwelter, il pugile negro britannico Maurice Hope ha deciso di abbandonare l'attività agonistica per dedicarsi da adesso in poi all'istruzione dei giovani pugilatori.

Deluso dall'esito del combattimento, che per la stampa britannica non aveva perduto, Hope, già vincitore di Mattioli e Antuofermo, ha dichiarato onestamente a commento di questo suo ultimo campionato: «Se non riesco più a tenere fino in fondo le dodici riprese, vuol dire che è giunto il momento di ritirarsi. In effetti tutto è andato bene fino alla settima ripresa ma dopo mi sono sentito stanco».

Il pugile britannico ha disputato un incontro tecnicamente perfetto essendo riuscito, sotto gli stressanti attacchi di Minchillo per tutte le dodici riprese a mandare a vuoto molti colpi dell'italiano con tempestivi arretramenti e spesso a rientrare con precisi diretti e ganci.

«Deve essere stata l'aggressività senza soste dell'italiano — commenta oggi il "Times" — a far decidere la giuria».

Raggiante per il successo conseguito su un quadrato che era stato proibitivo per altri pugili italiani ben più quotati e famosi di lui, Minchillo ha confermato la sua disponibilità per combattimenti contro qualsiasi avversario. «Purché — ha precisato — giunga anche per me il momento della gloria e dei guadagni che fino ad ora sono stati molto limitati. Non sono stato mai considerato molto dai critici ma adesso dopo che ho domato una belva come Hope spero che le cose cambieranno. Spero che tutti si siano accorti che Hope è ancora un grande pugile, un avversario che sono riuscito a superare rischiando molto con attacchi senza sosta. Era d'altra parte — ha ammesso Minchillo — l'unica maniera con la quale avrei potuto batterlo. Non ci sono dubbi che lui mi è superiore quanto a tecnica e se gli avessi lasciato l'iniziativa non avrei avuto alcuna possibilità di prevalere».

Per contro grande delusione per Salvatore Melluzzo che, dopo aver condotto l'incontro con ampio vantaggio contro Cowdell fino alla sesta ripresa, ha dovuto cedere all'avversario il titolo europeo dei piuma per ferita prima dell'inizio dell'undicesimo round. Per Melluzzo, che ha 29 anni e che era giunto a questo campionato preparato alla perfezione anche se, come al solito, un po' troppo teso e nervoso, si è trattato di un duro colpo. Anche egli ha espresso l'intenzione di un ritiro a breve scadenza se, ha precisato, «non riusciranno ad organizzarmi presto una rivincita, una rivincita che vincerei senza problemi in Italia».

«Non sono più giovanissimo e non ho tempo né fantasia di stare ancora in anticamera a lungo — ha continuato il siracusano —. Di sacrifici ne ho fatti tanti e ne farò ancora solo se ne varrà la pena. Sono addolorato per aver perso il titolo in questa maniera ma ritengo che difficilmente, dopo il successo di Minchillo, sarei riuscito comunque a conservare anch'io il titolo. Gli inglesi non si sarebbero fatti sfuggire due titoli in una sola serata. Non a caso, mentre ero già ferito, l'arbitro mi ha imposto due richiami ufficiali il primo dei quali, all'ottava ripresa, è sfuggito a tutti. Io mi rimprovero solo una cosa: di non essermi protetto l'occhio dopo che Cowdell me lo aveva ferito con una testata. Lui ha continuato a colpire lì ed io, trascinato dal nervosismo, ad attaccare senza proteggermi adeguatamente. Ma che posso fare, questo è il mio temperamento».

Vela: Noè e Cerni secondi a Portorose

Gianfranco Noè e Paolo Cerni dello yacht club Adriaco, sono stati ancora una volta i protagonisti delle regate di Portorose, che aprono la stagione internazionale dell'Adriatico. Conquistando il secondo posto dopo tre prove e mancando la vittoria finale di un soffio, per la mancata disputa della quarta, i due portacolori dell'Adriaco hanno dimostrato di essere partiti subito con la marcia giusta.

LA SCOMPARSA DI FILIPUT HA COMMOSSO LO «STILISTA» AMICO-RIVALE E L'EX C.T. AZZURRO

Missoni e Oberweger ricordano Armando

«Per noi iera l'Armando, Armando el furlan... Chi parla è Ottavio Missoni, dalmato, ex azzurro degli ostacoli, compagno e rivale del compianto Filiput nei 400. Missoni, oggi più rinomato come stilista di moda con i suoi maglioni «grandi cifre», lo abbiamo raggiunto telefonicamente nel suo stabilimento in provincia di Varese.

«L'ho conosciuto solo dopo la guerra anche se Armando si era distinto atleticamente nel periodo bellico. Io gareggiavo già prima, ma quando fu scoperto ero prigioniero in Africa. Per me è stato un grande atleta, ma, credo, non un innovatore in quanto la tecnica era un po' quella che avevo usato io. A Londra, nelle Olimpiadi del '48, giunsi sesto nella finalisssima.

«Quando Armando fece il suo exploit a Bruxelles, il 27 agosto del 1950 conquistando l'europeo, mi classificai al quarto posto. Indubbiamente era più forte di me... Fui felice per lui. La sua serietà e il suo senso della disciplina gli permettevano di raggiungere alti traguardi impostando l'attività in un modo professionale, per quei tempi avveniristico, ma precursore di quello che sarebbe successo anni dopo».

Missoni parla volentieri e accoratamente del compagno scomparso, ricordando il periodo d'oro dei 400 ostacoli, forse oggi irripetibile. Nel dopoguerra con Missoni, Filiput, Morale e Frinolli questa disciplina fu caratterizzata proprio da una scuola italiana lagata in parte al nome di un grande allenatore pure scomparso, Sandro Calvesi.

«Armando lo stimavo proprio per il suo carattere. Non è che fosse un solitario, ma era diverso da me e altri amici, più goliardi e... casinisti per usare il termine giusto. Lui invece era educato, serio. Mi ricordo che Albano Albanese, quando dormiva con lui durante i ritiri, il mattino dopo mi parlava dei discorsi difficili di Armando. Li capiva poco e io a quei tempi pure. Ed essendo più vuoti e più futili, dicevamo "quel nol se diverti, el pensa, quasi che pensar fossi un mal". Indubbiamente Armando era più vicino di noi ai problemi dello sport, li sentiva dentro. Era un atleta completo pure nello spirito».



Anche Giorgio Oberweger, commissario tecnico della nazionale di atletica dal 1946 alle Olimpiadi del Messico del 1968, ricorda da Roma Filiput con commozione e affetto. «Era un atleta spigoloso nelle caratteristiche fisiche, ma pieno di energia e vitalità che forse, nonostante i risultati ottenuti, non ha espresso del tutto. Lo ricordo come un ragazzo rispettoso con il pensiero rivolto sempre a quello che lo sport significava come messaggio di vita, oltre che come attività atletica. Una persona quindi travagliata, uno spirito sempre teso a ricercare qualcosa di più. Questo penso cercò di esprimerlo poi anche nell'insegnamento».

«Filiput — continua Oberweger — fu scoperto nelle Q 44, gare per speranze in vista delle Olimpiadi del 1944 che poi non furono disputate. Si mise in evidenza subito per le sue doti fisiche non indifferenti. Fui molto a contatto con lui nei collegiali del 1948-'49, in vista degli europei quando in pratica esplose con quel 51"9 nella finale, preceduto dai 52 netti in semifinale. Ricordo che Facelli, al quale succedette nell'albo dei primatisti italiani nei 400 ostacoli, quando lo vide in quella gara ne rimase strabiliato. Quegli europei, fra l'altro, furono per noi generosi grazie ai titoli di Consolini nel disco e di Dordoni nella marcia».

Dopo Bruxelles, Filiput abbassò due volte il suo record, prima a Torino con 51"8 e poi nella storica giornata all'Arena di Milano, l'8 ottobre del 1950 quando nella stessa gara fece segnare l'europeo dei 400 ostacoli a 51"6 e il mondiale delle 440 yards a 51"9. 22 maglie azzurre, otto titoli italiani nella specialità, questi i dati statistici che portano Filiput, nato a Ronchi dei Legionari il 19 dicembre 1923, nella leggenda dell'atletica leggera.

Stroncato da un male incurabile, questo atleta eclettico che in gioventù aveva praticato anche il calcio e il basket si è dedicato per tutta la vita all'insegnamento della pratica sportiva. Lascia tre figli, Sandro, Maurizio e Cristina. Complice un amaro destino, aveva perduto la moglie dodici mesi fa per lo stesso incurabile male.

I funerali si sono svolti ieri nella parrocchia di S. Lorenzo in Ronchi.

Fabio Cescutti

CONFERMATA L'AMICHEVOLE DI LUNEDÌ CON LA PRO RECCO DI PIZZO

La pallanuoto alabardata guarda alla nuova stagione

Con il campionato alle porte, la Triestina pallanuoto ha intensificato la preparazione. Sono mesi ormai che il sette alabardato si reca settimanalmente a Fiume per svolgere sedute di allenamento ed incontri amichevoli con la squadra locale che milita nel massimo campionato jugoslavo.

Per saggiare comunque il grado di forma raggiunto, c'è stato il confronto con due delle squadre che saranno avversarie in campionato, nelle gare valevoli quale precampionato, una manifestazione che sostituisce la Coppa Italia. Gli uomini di Leghissa hanno affrontato nel concentramento di Mestre prima il Mutina di Modena e poi la locale Mestrina. Nel primo incontro gli alabardati si sono imposti per 17 a 5 e nel secondo la vittoria è arrisa per 11 a 7. Superata questa fase, la Triestina si ritroverà a Bologna il 17 e 18 aprile per le finali che la vedranno opposta all'Ancona e agli Amici Nuoto di Firenze.

Prima della trasferta in terra emiliana, sarà effettuato un incontro di grande prestigio: lunedì prossimo alle 20 scenderà nella piscina Bianchi la formazione del Recco-Robe di Kappa, capitanata da quella bandiera della pallanuoto italiana che ha nome Eraldo Pizzo, la formazione più blasonata d'Italia (ha vinto quindici scudetti ed attualmente guida la classifica del campionato di serie A). Eraldo Pizzo è ritornato in questa formazione dopo la parentesi con il Bogliasco, da lui guidato lo scorso anno alla conquista del titolo di campione d'Italia; oltre a lui, ci sono altri quattro giocatori di interesse per la nazionale azzurra: Galli, Baldineti, Bellotti ed il triestino Dario Bertazzoli.

Quest'ultimo, dopo gli anni trascorsi nelle file del Fiat Torino, da due anni fa parte della formazione del Recco e, oltre a segnalarsi come uno dei migliori giocatori italiani (sesto nella classifica marcatori), è stato convocato da Gianni Lonzi, l'allenatore della nazionale, per il torneo di Pasqua in programma a Trieste.

A proposito di questo torneo sarà l'Italia la prima nazionale a giungere a Trieste (domenica pomeriggio) tra le sei partecipanti al Torneo.

Domenica prossima verrà intanto disputata la quinta e conclusiva giornata del torneo regionale. Il Cus Trieste ha conquistato la terza vittoria la scorsa settimana a spese del Gorizia, assicurandosi la seconda poltrona nella classifica finale. La Triestina, a riposo sette giorni fa, dovrà vedersela domenica col Nuoto Friuli, formazione largamente alla sua portata; successo assicurato dunque per il «sette» giovanile alabardato formato da pallanotisti juniores ed allievi.

Finita anche la prima fase del trofeo dell'Amicizia riservato a formazioni allievi. Nel girone italiano, hanno conseguito il diritto alla fase finale Triestina ed Edera ed in quello jugoslavo, Primorije di Fiume e Triglav di Kranj. Queste quattro formazioni si disputeranno ora il Trofeo in due concentramenti: il primo a Fiume il 3 e 4 aprile ed il secondo, quello di ritorno, a Trieste il 24 e 25 sempre di aprile.

A. B.

NUOTO: FRANCESCA GHERSINICH E ANDREA TREU SUL PODIO A ZAGABRIA

Brillanti prestazioni ederine al meeting giovanile «Mladost»

Dopo le belle prove fornite dagli atleti della Triestina e le conseguenti convocazioni in nazionale, anche l'Edera ha tenuto alto il nome di Trieste natatoria nel meeting internazionale giovanile di Zagabria denominato «Mladost '82». La manifestazione si presenta come uno dei test più probanti per le giovani leve del nuoto: ventuno squadre in rappresentanza di sette paesi con quattro vere e proprie nazionali giovanili: Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina e Ungheria. Le gare erano riservate a esordienti A per i nati nel 1967, b per quelli del 1968 e C per quelli del 1969. Quindici squadre in rappresentanza di tutta la Jugoslavia, la formazione di Graz e l'Edera, presente con tre atleti. Il bilancio finale è stato lusinghiero con prestazioni superiori ai limiti dei singoli atleti e tre medaglie: Francesca Ghersinich seconda nei 100 delfino in 1'13"65 e Andrea Treu argento nei 100 rana (1'17"96) e bronzo nella distanza doppia (2'55"37). Anche Andrea Vellenich ha fatto la sua parte, mancando di un soffio la medaglia ma dimostrandosi come il più costante del terzetto: quarto nei 100 crawl e sesto nei 100 delfino e nei 200 misti. Tutti e tre gareggiavano tra gli esordienti C e faranno anche parte della rappresentativa regionale che affronterà la prossima settimana a Crkno le squadre della Carinzia e della Slovenia, in un triangolare

Meeting delle speranze

Simpatica manifestazione natatoria a livello giovanile organizzata dalla Triestina è denominata «Meeting delle speranze 1982».

33 farfalla femminili: 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 37.8; 2) Gregorio (Ustn) 45.2.

33 farfalla maschili: 1) Rauber Piero (Ase) 27.5; 2) Scapini (Ustn) 31.9; 3) Rumer (Ase) 33.6; 4) Viezzoli (Fin) 35.1; 5) Gregorutti (Ase) 35.5; 6) Babich (Clp) 37.3.

66 dorso femminili: 1) Tirel Francesca (Ase) 1.16.5; 2) Rozbowsky (Ustn) 1.25.6; 3) Martucci (Fin) 1.33.3; 4) Zorzut (Clp) 1.33.4; 5) Pelin (Ustn) 1.33.7; 6) Chmet (Ase).

66 dorso maschili: 1) De Martino Massimo (Ase) 1.09.2; 2) Rossin (Ustn) 1.13.1; 3) Monici (Ustn) 1.14.2; 4) Falceri (Ase) 1.18.1; 5) Altin (Fin) 1.23.2; 6) Pensa (Clp) 1.28.8.

66 rana femminili: 1) Sciolti Gabrielle (Ustn) 1.17.3; 2) Rigante (Asf) 1.18.4; 3) Sergon (Clp) 1.22.4; 4) Iuretigh (Fin) 1.22.8; 5) Polli (Ustn) 1.35.0; 6) Marculli (Clp) 1.36.5.

66 rana maschili: 1) De Gioia Daniele (Clp) 1.11.9; 2) Grandi (Ustn) 1.13.5; 3) Scattorin (Ase) 1.16.0; 4) De Luignani (Fin) 1.21.1; 5) Peditto (Ase) 1.25.8; 6) Angelini (Ase) 1.28.1.

66 stile libero femminili: 1) Foschi Francesca (Ustn) 1.05.6; 2) Zabbia (Ustn) 1.19.2; 3) Germani (Ustn) 1.27.2; 4) Pugnetti (Ase) 1.30.4; 5) Coretti (Clp) 1.41.6; 6) Zacchigna (Ase) 1.49.4.

66 stile libero maschili: 1) Acunzo Massimo (Ustn) 56.4; 2) Paoli (Ustn) 1.00.3; 3) Ferluga (Ustn) 1.04.5; 4) Gulli (Clp) 1.00.5; 5) Venier (Ase) 1.07.4; 6) Valeri (Ase).

4×33 mista femminile: 1) Triestina Nuoto (Rozbowsky - Sciolti G. - Sciolti S. - Foschi; 2) Edera.

4×33 mista maschile: 1) Edera (De Marino - Scattorin - Rauber - Venier) 2.06.0; 2) Triestina Nuoto

4×66 stile libero femminile: 1) Triestina Nuoto (Germani - Ricci - Ceci - Zabbia) 6.08.5; 2) Fin.

4×66 stile libero maschili: 1) Triestina (Moncini - Fontanot - Ferluga - Paoli) 4.34.5; 2) Edera.

ARTISTICO - IL JOLLY PRIMO NELLA CLASSIFICA PER SOCIETÀ

Guerra il più applaudito ai campionati provinciali

Si sono disputati sulla pista di via Giarizzole i campionati provinciali di pattinaggio artistico delle categorie juniores e seniores.

Hanno preso parte alla manifestazione 21 atleti, in rappresentanza di cinque società: Edera, Skating Club Gioni, Jolly, Polet e Polisportiva Opicina.

Nella categoria juniores maschile, limpida affermazione di Tiziano Cuccinella (Jolly) che, in testa con largo margine già al termine degli esercizi obbligatori, ha incrementato ulteriormente il proprio vantaggio grazie ad uno splendido esercizio libero. Ottimo secondo il bravissimo Samo Kokorovec, che ha fornito un'ulteriore conferma del suo talento.

In campo femminile vittoria senza troppi problemi, come da pronostico, per Deborah Gandini dello Skating Club Gioni, assai precisa negli esercizi obbligatori e brillante nell'esercizio libero. Ottime comunque le prove di Susanna Serri e Odilla Pertovt, rispettivamente al secondo e terzo posto.

Nella categoria seniores, solitaria corsa verso la vittoria di Sandro Guerra, che, malgrado il serio infortunio recentemente occorsogli, ha suscitato l'entusiasmo del numeroso pubblico presente, con un esercizio libero di altissimo livello.

Questo il dettaglio tecnico della manifestazione, che ha visto, nella speciale classifica per società, la vittoria del Jolly, seguito dallo Skating Club Gioni.

JUNIORES NAZIONALE MASCHILE: Cucinella Tiziano (Jolly) punti 228.45; Kokorovec Samo (Polet) p. 199.65; Serri Roberto (Opicina) p. 145.35; Colotti Paolo (Pol. Opicina) p. 131.25.

JUNIORES NAZIONALE FEMMINILE: Gandini Deborah (Gioni) punti 229.95; Serri Susanna (Opicina) p. 211.80; Pertovt Odilla (Jolly) 198; Bartole Simonetta (Gioni) p. 185.85; Sossi Nicoletta (Polet) p. 186.15; Radin Adriana (Gioni) p. 180.15; Varini Laura (Jolly) 179.85; Santini Annalisa (idem) p. 177.90; Mrau Sara (idem) 176.85; Antoni Barbara (idem) p. 173.10; Romanelli Maura (idem) p. 173.10; Ambrosi Gabriella (idem) p. 173.10; Coloni Iside (idem) p. 165.60; Bandi Federica (idem) p. 165.45; Nardo Roberta (Gioni) p. 140.25; Sabian Rita (Edera) p. 84.9.

SENIORES MASCHILE: Guerra Sandro (Jolly) punti 277.20.

Dopolavoro Ferroviario: saggio sui pattini

Si è svolto sulla pista di viale Miramare il campionato sociale della sezione pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario.

ESORDIENTI MASCH.: 1) Tedesco Dario.

ESORDIENTI FEMM.: 1) Ferfoglia Francesca.

ALLIEVI: 1) Oselladore Lorena, 2) Schiemer Luisa, 3) Campion Florinda, 4) Zorzetto Elena, 5) Castriotta Rossana, 6) Zugna Federica, 7) Venier Manuela.

JUNIORES REG. MASCH.: 1) Giannino Simone.

JUNIORES FEMM.: 1) Tedesco Barbara, 2) Giannino Sara, 3) Rizzo Elena, 4) Schiemer Claudia.

DANZA ESORDIENTI: 1) Castriotta-Tedesco.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

CAT. B MASCH.: 1) Tedesco Dario, 2) Bognolo Marco.

CAT. B FEMM.: 1) Ferfoglia Francesca, 2) Balestra, 3) Gaio, 4) Giampedrone, 5) Valentinuzzi, 6) Bressan, 7) Miani, 8) Bradassi.

CAT. A FEMM.: 1) Mwntovani Federica, 2) Zorzetto, 3) Primi, 4) Micalizzi, 5) Bognolo, 6) Ferluga, 7) Zugna, 8) Valentinuzzi, 9) De Cesco, 10) Venier, 11) Zugna.

CAT. SCUOLA MEDIA MASCH.: 1) Giannino Simone.

CAT. SCUOLA MEDIA FEMM.: 1) Rizzo Elena, 2) Tedesco Barbara, 3) Giannino Sara, 4) Schiemer Claudia, 5) Canestri Alessandra.

Continuaz. dalla 12.a pagina

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinino aria condizionata. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 195.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi da 146.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 3314/22

GEOM. Sbisà 942404 Rossetti (zona) villa d'epoca vista completa golfo 190 mq più dependance garage terreno 1500 mq. 3314/22

GEOM. Sbisà S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino 154.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta recentissima due piani 190 mq possibilità bifamiliare terreno 600 mq 144.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere camerette servizi poggioli riscaldamento autonomo 77.000.000. 3314/22

GEOM. Sbisà 942494 Fiera ristrutturato completamente soggiorno cucina camera bagno poggioli riscaldamento autonomo 42.000.000. 3314/22

GORIZIA Corso Italia privato vende appartamento e negozio. Per informazioni telefonare 30858 dalle 9 alle 12. 217/22

GORIZIA (vicinanze) recente buono stato appartamento in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia cantina terrazzo box 57.000.000 tel. 040-631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero centralissima stabile d'epoca composto da 2 appartamenti di circa 80 mq e locale d'affari con retro. Trattative riservate. Tel. 040-631036. 15/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 8.30-18; Ippodromo libero recente salone 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Val Rosandra casetta libera su due piani di 90 mq circa con giardino 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Revoltella libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio ripostiglio balcone 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Zona Campanelle libero recente ultimo piano soggiorno camera cucina servizio ripostiglio balcone 54.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. GRADO libero appartamento in palazzina recentissima soggiorno camera cucina servizi terrazzo posto macchina 73.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende via GALLERIA, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, occupato 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3519/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende ROSSETTI (dintorni) stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3519/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende REVOLTELLA, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, grande cantina, centralgasolio, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3519/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende signorile occupato C. ALBERTO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, stanzino, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3159/22

LOCALE 100 mq via Settefontane cedesi adatto qualsiasi attività tel. 766676. 19/22

LOCALI affari uso negozio anche per investimento vendonsi privatamente tel. 941260. 166/22

MANSARDA centrale asc. 35 mq vendesi tel. 68031. 3554/22

MONFALCONE inizio via Romana libero luminoso 120 mq circa cucina sala tinello 2 camere cantina box. Prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE zona Anconetta recentissimo libero 110 mq circa cucina soggiorno 3 camere 2 servizi cantina box. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE (vicinanze) villetta in costruzione consegna primavera 82 saloncino 3 camere cucina doppi servizi ampia taverna cantina box giardino. Possibilità modifiche. 040-631036. 15/22

MONFALCONE (vicinanze) libero primo ingresso appartamento in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio terrazzo cantina box riscaldamento autonomo 78.000.000 mutuabili. Tel. 040-631013. 15/22

OCCASIONE libera mansarda 100 mq con bagno, altro monolocale vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Molino Vento 70 rivolgersi I ore 16-17. 997/22

OPICINA villa 150 mq su due piani con terreno 1300 mq 236.000.000. Appartamento ammobigliato 110 mq via Cologna. Altro Chiarbola ottimo stato 70 mq III piano ascensore autoriscaldamento telef. 9.30-13 64381. 3513/22

PAPARIANO casetta da ristrutturare 26.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

PERMUTO villa nuova altipiano, su due piani, possibilità bifamiliare, con più piccola, conguagliando, zone Opicina, Campo Sacro, Scorcola, Gretta. Telef. 911191. 3520/22

PIAZZA Garibaldi libero I piano adatto anche ufficio 110 mq vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

PIERIS villa con taverna e mansarda. Mutuo già concesso. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

PRIVATAMENTE libero 90 mq 22.000.000 II da ristrutturare tel. 570264. 3336/22

PRIVATAMENTE vendo elegante appartamento vicino centro due camere saloncino doppi servizi, telefonare feriali 19-20 730031. 3437/22

PRIVATO Duino vende appartamento nuovo in villino vista mare, 100 mq più terrazze garage e giardino proprio. Tel. 54231 (54231). 3454/22

PRIVATO vende appartamento Rozzol stanza stanzetta cucinino tinello poggioli autoriscaldamento 45.000.000. Tel. 911168. 3232/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 - 764317, orario 8.30-12.30/14-18, centralissima mansarda con ascensore, angolo cottura, salone, matrimoniale, bagno. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL ultimo piano in palazzina panoramicissima cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo posto auto 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VERNIELLIS vista mare perfetto cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio posto macchina prezzo affare 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CASTALDI da rimodernare cucina 4 stanze servizi poggioli cortile proprio con passo carraio 772737.

QUADRIFOGLIO ROMAGNA panoramico saloncino cucina 2 camere cameretta bagno cantina poggiolo terrazza giardino condominiale 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MORERI recentissimo luminoso cucina saloncino 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazze 772737.

QUADRIFOGLIO zona LOCCHI soleggiato panoramico cucina salone 3 stanze stanzetta bagno poggiolo ripostiglio ampia cantina soffitta giardino condominiale 764317.

QUADRIFOGLIO zona SALUS signorile panoramico saloncino cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggioli 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO recentissimo ottime condizioni cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza tennis e giardino condominiale 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI primo ingresso piano alto cucina arredata soggiorno camera 2 camerette doppi servizi ripostiglio terrazza 2 posti auto in box 772737. 12/22

QUATTRO stanze cucina stabile recente viale d'Annunzio 75.000.000 vendesi 55232. 3539/22

RABINO telefono 762081. Vende libero signorile adiacenze via Commerciale (via Aleardi) salone studio 5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantine riscaldamento autonomo, 224.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero centrale via Settefontane soggiorno camera cucina bagno terrazze, 84.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina, 67.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende via Gatteri soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero centrale (via S. Francesco) soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta, 63.200.000. 14/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

CONTINUI SUSSULTI NELLA GEOGRAFIA POLITICA DELL'AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE

Salvador: reazione della Dc alle destre

Per Washington le elezioni sono una vittoria della democrazia

D'Aubuisson il militare dei complotti

SAN SALVADOR — Il maggiore Roberto D'Aubuisson, di 38 anni, leader dell'Allenza repubblicana nazionalista (Arena) di estrema destra e principale beneficiario politico delle elezioni di domenica scorsa nel Salvador, è un ex ufficiale della guardia nazionale salvadoregna, dalla quale è stato radiato nel 1981 in seguito ad un tentativo di colpo di stato contro la giunta civile e militare al potere dall'ottobre 1979.

Capelli rasi, volto emaciato, portamento militare e passo atletico, questo uomo forte dell'«Arena» incarna, come dice lui stesso, «la destra pura e dura», violentemente anticomunista. È di origine francese.

Nel 1963, appena uscito dalla scuola militare, D'Aubuisson entrò nella guardia nazionale, dove prestò servizio fino a quando fu nominato capo dei servizi informativi militari, sotto il regime del generale Molina, capo del Partito per la conciliazione nazionale, eletto presidente nel 1972.

Dopo il colpo di stato dell'ottobre 1979, che rovesciò il regime di destra del generale Romero e portò al potere i colonnelli Adolfo Majano e Abdul Gutierrez, di orientamento politico moderato, D'Aubuisson lasciò la carica e rientrò nei ranghi della guardia nazionale. In quel periodo la guerriglia era già in piena attività, con imboscate, attentati e sequestri di facoltosi uomini d'affari sia salvadoregni che stranieri, e già imperversava la violenta repressione delle forze armate e della polizia. Tutto ciò, però, non aveva ancora una vasta eco internazionale.

Arrestato una prima volta nel maggio 1980 perché accusato di complotto al fine di rovesciare la giunta rivoluzionaria succeduta al regime di Romero, D'Aubuisson venne però ben presto scarcerato «per mancanza di prove». La giunta era formata dai due colonnelli, dai dirigenti di diversi partiti e dai rappresentanti delle piccole e medie imprese e si proponeva di realizzare incisive riforme sociali che togliessero alla guerriglia ogni base d'appoggio popolare.

Accusato di nuovo di complotti contro la giunta nel marzo 1981, D'Aubuisson venne espulso dalla guardia nazionale ed entrò allora in una sorta di semiclandestinità, uscendone saltuariamente per chiedere con insistenza le dimissioni della giunta, ai suoi occhi troppo progressista, e la revoca delle riforme in corso, soprattutto di quella agraria (che non è stata poi realizzata se non in minima parte per l'opposizione sia degli «squadroni della morte» al servizio del latifondisti di destra, sia dei guerriglieri di sinistra, ostili a qualsiasi miglioramento sociale che allontani le prospettive della rivoluzione).

SAN SALVADOR — La Democrazia cristiana salvadoregna ha rivendicato il proprio ruolo di forza di maggioranza relativa, reagendo al tentativo delle cinque formazioni di destra presentatesi alle elezioni, di isolarla politicamente.

È questo il primo scontro aperto tra i due settori emersi dalle elezioni di domenica scorsa con forza dispari: la Dc con il 41,3 per cento dei voti, tutti gli altri, la destra, con il 58,6.

A poche ore dal termine delle votazioni, i cinque partiti di destra, apparentemente sotto la spinta e la regia del maggiore Roberto D'Aubuisson, leader della formazione di ultradestra «Arena», hanno sottiscritto una dichiarazione favorevole alla libera impresa, contraria al comunismo e anche al «comunitarismo» della Dc, auspicando un governo di unità nazionale.

È toccato a questo punto alla Dc rispondere: il partito lo ha fatto con una conferenza stampa dei dirigenti, alla quale non ha preso parte Josè Napoleon Duarte, che finora non si è voluto incontrare con la stampa limitandosi a dare un commento generico sulle elezioni a una catena Tv americana.

Intanto si è combattuto per il controllo di Usulutan, la quarta città del paese che i guerriglieri avevano assaltato la settimana scorsa. L'esercito ha comunicato di avere ripreso il controllo della città a prezzo di sanguinosi combattimenti, con 15 morti tra i militari e 200 tra i guerriglieri.

Ed ecco le reazioni all'estero. A Washington, il sottosegretario di stato americano per gli affari politici, Lawrence Eagleburger, dopo aver rilevato che le elezioni di domenica nel Salvador sono state un'importante vittoria della democrazia, ha sostenuto che solo il tempo potrà dire se con il nuovo governo formato nel paese centroamericano «sarà possibile convivere».

A Mosca, un commentatore sovietico ha accusato gli Stati Uniti di vedere sempre «la mano di Mosca» dovunque sia in corso una lotta di liberazione nazionale e ha detto che, nel caso specifico dell'America centrale e del Salvador, le vere ragioni della crisi sono «lo sfruttamento economico» da parte dell'America e le orrende disuguaglianze sociali ed economiche».

Già da giorni l'intera stampa sovietica sostiene che le elezioni di domenica nel Salvador «non sono state altro che una farsa».

Riccardo Benozzo

Caos in Argentina Arresti a centinaia

Dura manifestazione antigovernativa

BUENOS AIRES — Almeno tre persone sono state ferite nei pressi della «Casa rosada» (palazzo del governo) a Buenos Aires ieri in disordini scoppiati durante una manifestazione antigovernativa indetta dalla «Cgt» (Confederazione generale del lavoro) e alla quale hanno partecipato centinaia di dimostranti.

Tutti e tre i feriti sono stati colpiti da proiettili di gomma sparati dagli agenti intervenuti per disperdere i manifestanti anche con gas lacrimogeni e idranti. Sono state arrestate circa 1500 persone tra le quali una settantina di dirigenti sindacali.

La manifestazione in «Plaza de Mayo», antistante la «Casa Rosada», era stata convocata dai sindacati peronisti «duri» per protestare contro la politica economica del governo militare guidato dal generale Leopoldo Galtieri, i cui provvedimenti, più che riuscire a liberalizzare una politica economica per molto tempo nazionalista e populista, non hanno fatto che contribuire a provocare l'attuale minacciosa recessione. Il prodotto nazionale lordo infatti è caduto del sei per cento nel corso del 1981. Il potere d'acquisto dei salari inoltre è diminuito del 20 per cento e la disoccupazione è aumentata fino al 12 per cento.

DOPO LE VITTORIE CONTRO L'IRAQ

Il contagio iraniano minaccia gli emirati e l'Arabia Saudita

Si sta formando una coalizione anti-Khomeini

BEIRUT — L'esercito di Khomeini vittorioso a Dezful sta togliendo il sonno agli sciecchi arabi del petrolio. Il Kuwait tiene esercitazioni militari, nel Bahrein si arrestano agitatori sciiti in massa, tutti i governi della regione danno segni di nervosismo. Il «pericolo iraniano» è alle porte?

Un sconfitta dell'Iraq riproporrebbe la candidatura degli iraniani a quella egemonia che già esercitavano ai tempi dello Scià. Ma se lo Scià era il «gendarme del golfo», gli ayatollah di Teheran rappresentano la sovversione per i loro ricchi e moderati vicini. Di qui la necessità di correre ai ripari, superando antiche rivalità per formare un fronte comune.

Alle manovre militari del Kuwait, nei giorni scorsi, hanno assistito i capi di stato maggiore di Bahrein, Qatar ed Emirati. Ognuno di questi paesi ha molto da temere da una vittoria iraniana. Il Kuwait in prima linea: il suo territorio, attraverso il quale passano parte dei rifornimenti dell'Iraq, è stato attaccato tre volte dai bombardieri iraniani in 18 mesi di guerra. Il Bahrein, paese dove una monarchia sunnita governa su una maggioranza sciita, ha sventato in dicembre un complotto di rivoluzionari khomeinisti.

Anche l'Arabia Saudita ha le sue preoccupazioni: nella regione dello Hassa, centro pricipale della sua industria petroliferia, bisogna fare i conti con una popolazione quasi interamente sciita che nel 1979 e nell'80 è insorta innalzando ritratti di Khomeini.

Il «Consiglio di cooperazione del golfo» (Ccg), costituito l'anno scorso dai sauditi insieme con Kuwait, Bahrein, Qatar, Oman ed Emirati ha assunto così il carattere di una «Santa Alleanza». L'otto febbraio i ministri degli esteri del consiglio, riuniti a Manama, hanno preso posizione contro «i tentativi di sabotaggio perpetrati dall'Iran, che mirano a destabilizzare la regione».

A CAUSA DELLA VERTENZA COMMERCIALE SCOPPIATA CON L'ARGENTINA

Sottomarini nucleari inglesi spediti nelle Isole Falkland

LONDRA — *«Sottomarini nucleari in movimento», «La Marina in stato di allerta», «In battaglia: sottomarini nucleari e navi da guerra si preparano al confronto nell'Atlantico». Con questi titoli a tutta pagina la stampa britannica ha presentato ieri la decisione del governo di mandare rinforzi nelle Isole Falkland.*

A dar man forte al rompighiaccio «Endurance» sono stati inviati — secondo fonti ufficiose governative — due sottomarini nucleari, mentre a Gibilterra quattro navi da guerra sono già state poste in stato di allerta. Nella zona stanno inoltre per giungere la nave scientifica «John Biscoe» (con 40 marines a bordo) e una petroliera (con combustibile, viveri e altri rifornimenti destinati alla «Endurance»).

Ufficialmente, il governo britannico rifiuta di rilevare l'entità delle forze che stanno per giungere nella zona, ma le indiscrezioni continuano a filtrare.

Uno dei sottomarini nucleari inviati nelle Falkland è il «Superb», 4.500 tonnellate, con 97 uomini di equipaggio, dotato di siluri convenzionali, specializzato nella caccia ai sottomarini e alle navi. Il sottomarino era impegnato in esercitazioni presso Gibilterra, insieme ad altre unità britanniche, ma ha ricevuto l'ordine di dirigersi al più presto verso le Falkland. Un ulteriore contingente di marines sta per essere trasportato nella Georgia meridionale con mezzi aerei direttamente della Gran Bretagna (passando per l'Isola di Ascensione), secondo il «Daily Mail».

Il segretario al Foreign Office, Lord Carrington, ha dichiarato ieri in Parlamento che la Gran Bretagna intende comunque risolvere il problema «per vie diplomatiche». Negli ambienti del Foreign Office, diversi funzionari non hanno tuttavia nascosto la loro sorpresa per la «tenacia ed aggressività» con cui il governo argentino sta sostenendo la spedizione commerciale approdata alcuni giorni fa («illegalmente», secondo il punto di vista britannico) nella Georgia meridionale.

Il Foreign Office chiaramente non si attendeva che un «incidente minore» si trasformasse rapidamente in una «crisi potenzialmente pericolosa».

L'accusa lanciata ieri dal leader laburista Denis Healey al governo di essersi lasciato cogliere «con i pantaloni abbassati» dalla crisi delle Falkland viene ora condivisa da molti commentatori. Il «Daily Express» parla già di «fiasco nelle Falkland».

Le notizie di movimenti di navi e di aerei argentini, le severe critiche interne, hanno comunque spinto il governo britannico a compiere un «salto di qualità» nel livello di risposta. Il sottosegretario al Foreign Office, Richard Luce, estremamente moderato nelle sue dichiarazioni ufficiali alla Camera dei Comuni ha cambiato tono, parlando poi privatamente con i deputati conservatori e laburisti.

MINACCE DI «POSSIBILI CONSEGUENZE»

Dall'Urss: «L'Italia una serva degli Usa»

MOSCA — Un nuovo anello è stato aggiunto dalla propaganda sovietica alla catena ormai sempre più fitta di accuse all'Italia per la sua presunta «politica militaristica», per la sua «sudditanza agli Stati Uniti» e per il suo voler essere «la prima della classe» nell'accodarsi alle «forze aggressive dell'imperialismo americano».

Apparsò sulle pagine dell'organo ufficiale del ministero della difesa dell'Urss «Krasnaya Zviezda» (Stella Rossa), il nuovo attacco al governo Spadolini è stato accompagnato da una messa in guardia circa le possibili «fatali conseguenze» di una simile politica e ha coinvolto per la prima volta anche il Presidente Sandro Pertini, indicato dal giornale come il promotore di «un goffo trucco propagandistico» per far apparire l'Unione Sovietica responsabile del riarmo dei paesi occidentali.

Prendendo lo spunto dalla visita che Pertini sta effettuando negli Stati Uniti, il quotidiano sovietico ha rimproverato al Presidente italiano di «aver fatto l'assurdo tentativo di attribuire all'Urss il ruolo di un lupo».

«Cinque secoli fa — ha aggiunto la "Stella Rossa" — l'italiano Cristoforo Colombo ha scoperto l'America. Adesso, per citare il commentatore dell'agenzia "Ansa" Pio Mastrobuoni, l'America ha riscoperto l'Italia: un'Italia di fedeli sudditi atlantici che stanno trasformando il paese in un avamposto del Pentagono e della Nato nell'Europa meridionale e nel Mediterraneo».

Dettagliando le sue accuse al governo Spadolini, il giornale di Mosca ha rimproverato in particolare alle autorità italiane la loro accettazione sul proprio territorio degli euromissili americani e la partecipazione dell'Italia alla forza multinazionale per il Sinai.

Altri spunti polemici usati da «Stella Rossa» sono stati il presunto «consenso di Roma all'installazione in territorio italiano di "basi di transito" per le cosiddette forze americane di "pronto intervento" e il presunto progettato dislocamento nelle basi americane di Verona e Vicenza di "armi chimiche" provenienti dagli Stati Uniti che trasformerebbero la penisola in un arsenale per armi barbariche che sono state condannate dall'intera umanità e messe al bando dal protocollo di Ginevra del 1925».

«Tutto ciò — ha affermato il giornale — non farà che compromettere ancora di più la sovranità del paese e coinvolgere in misura sempre maggiore l'Italia nelle avventure militaristiche degli Stati Uniti al di fuori della sfera d'azione della Nato».

«Stella Rossa» ha concluso dicendo che la linea seguita dal govero italiano «suscita profonda preoccupazione e proteste in vari settori dell'opinione pubblica» ed è «gravida di conseguenze che potrebbero essere fatali per l'Italia stessa».

Fabio Cannillo

Nuova bordata sul Pci dall'Urss

MOSCA — A dispetto delle ripetute promesse in senso contrario, l'Unione Sovietica ha fatto compiere un ulteriore passo avanti alla polemica con i dirigenti comunisti italiani, pubblicando una selezione delle «innumerevoli lettere» di protesta contro la linea delle Botteghe Oscure che il settimanale moscovita «Novoye Vriemia» (Tempi Nuovi) ha asserito di aver ricevuto nelle ultime settimane da «semplici militanti» del Pci.

DENUNCE INCROCIATE DI SOVIETICI E SOLIDARNOSC

Lo stato di guerra in Polonia: anche Mosca parla di «stragi»

VARSAVIA — Dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia ci sarebbero state diecine di vittime. La notizia viene da due fonti opposte, e cioè da Mosca e dall'organizzazione clandestina polacca «Solidarnosc». Ciascuna delle fonti dà ai fatti un'interpretazione diversa, ma comunque si parla di morti, di tanti morti.

A Mosca l'ha pubblicata la «Literaturnaya Gazeta» (Gazzetta letteraria), la quale in un articolo afferma che «forze controrivoluzionarie» avrebbero ucciso 43 persone in Polonia a partire dalla metà di marzo.

Un portavoce del ministero degli Interni polacco ha dichiarato di non sapere nulla di tale notizia, e che comunque le autorità governative avrebbero svolto indagini per appurarne l'autenticità o meno.

Da parte sua, un bollettino di «Solidarnosc» (la pubblicazione è clandestina), sostiene che da quando fu instaurato lo stato di guerra, il numero delle persone uccise in Polonia varia dalle 160 alle 210. Molte delle vittime, secondo il bollettino di «Solidarnosc», sarebbero morte in seguito alle ferite riportate nelle manifestazioni di protesta.

Il bollettino sottolinea che questo bilancio è approssimativo e nettamente in contrasto con i dati ufficiali, che parlano solo di nove morti, perché vengono contate solo le persone morte sul posto durante scontri con l'esercito e le forze dell'ordine e quelle morte nelle 48 ore successive agli avvenimenti. Secondo il collettino «Movimento di resistenza nazionale: Solidarnosc» nell'Alta Slesia le perdite di vite umane sono 30-35 nel corso dell'operazione di evacuazione delle miniere in sciopero e 15-20 i morti in seguito alle ferite riportate in quest'operazione.

Sul litorale baltico secondo calcoli approssimativi ritenuti «molto moderati» sarebbero morte almeno dieci persone e contando le persone morte in seguito alle ferite riportate negli scontri la cifra oscillerebbe da 15 a 20. A questa lista di «vittime del terrore» scatenato dal potere secondo i sindacalisti bisogna aggiungere dieci persone morte nei ranghi dell'esercito e della polizia.

Il foglio clandestino sostiene quindi che il bilancio «in difetto» sarebbe di 75-100 vittime solo nella prima fase dello stato di guerra, quella più drammatica. Ma secondo «Solidarnosc» a questa lista bisogna aggiungere le «vittime indirette», riferendosi alle persone che «all'annuncio della proclamazione dello stato di guerra si sono suicidate, sono morte d'infarto oppure sono decedute perché il soccorso medico è arrivato in ritardo in seguito al blocco delle comunicazioni». Questo gruppo di «vittime indirette» sarebbe valutato da «Solidarnosc» in circa 80 persone.

Per quanto riguarda i feriti anche in questo caso le valutazioni non ufficiali sono molto distanti da quelle riportate dai mass media ufficiali. Mentre i dati ufficiali parlano di 400 feriti in Alta Slesia e nel litorale baltico, secondo i dati sindacali il numero dei feriti in tutto il paese sarebbe più di mille perché «la maggioranza dei feriti ha cercato di raggiungere in tutti i modi le proprie abitazioni per non essere vittima delle repressioni».

Primo sciopero dopo 60 anni in Lussemburgo

LUSSEMBURGO — È tempo di scioperi e di marce di protesta nel piccolo stato del Lussemburgo, considerato uno degli ultimi paradisi sociali d'Europa. Una popolazione di 350 mila abitanti, un'estensione poco più piccola della provincia di Milano, il Lussemburgo sta vivendo, tra l'incredulità degli osservatori e dei suoi stessi cittadini, una settimana di fuoco.

Nei giorni scorsi trentamila manifestanti hanno percorso le strade della capitale scandendo slogan di protesta contro la politica economica.

È di ieri la decisione «storica» di uno sciopero generale di 24 ore indetto dalle confederazioni sindacali per lunedì prossimo. Erano 60 anni che in Lussemburgo non veniva indetto uno sciopero generale.

La decisione dello sciopero è stata presa dalle componenti socialiste e cristiano sociali all'interno del sindacato. Motivi della «guerra» con il governo i provvedimenti adottati la settimana scorsa di sospendere gli scatti automatici dei salari. Il governo si era giustificato affermando che l'impopolare decisione era assolutamente necessaria per mettere sotto controllo l'inflazione che ha toccato l'8,5 per cento nel febbraio scorso.

L'annuncio dello sciopero generale è stato preso dopo un drammatico incontro tra i rappresentanti dei sindacati e il primo ministro del granducato, Pierre Werner.

ANCORA VIOLENZA IN CISGIORDANIA DOPO «LA GIORNATA DELLA TERRA»

Bomba contro un sindaco palestinese non abbastanza ostile agli israeliani

Match Carrington-Begin

GERUSALEMME — *Il ministro degli esteri inglese Lord Carrington ha iniziato i suoi colloqui coi dirigenti israeliani in una persistente atmosfera di dissapori fra l'Europa e lo stato israeliano per la questione dei palestinesi. Dopo essersi incontrato con i ministri degli esteri Shamir e della difesa Sharon, Lord Carrington è stato ricevuto dal primo ministro Begin.*

In coincidenza con questi colloqui il ministero degli esteri israeliano ha respinto le critiche europee alla repressione dei palestinesi che protestano in Cisgiordania. Un «travisamento» viene definito il documento reso noto al termine del vertice europeo nel quale si accusa Israele di violazione dei diritti dell'uomo nei confronti degli arabi nei territori occupati e si invita lo stato ebraico a porre fine a circa due settimane di violenze.

La dichiarazione israeliana dice che l'Europa ignora gli incitamenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che «mirano a impedire qualsiasi progresso per una pacifica soluzione nella zona».

La radio israeliana ha detto che i colloqui di Lord Carrington con Shamir riguardano anche un riesame da parte di Israele della sua situazione strategica che è peggiorata in conseguenza dell'evacuazione del Sinai che fra tre settimane dovrà essere consegnato all'Egitto.

Nel lungo colloquio con Sharon il ministro britannico ha ascoltato una dettagliata argomentazione contro l'indipendenza palestinese in Cisgiordania e un rapporto sul potenziamento militare dell'Olp nel Libano meridionale che, ha detto Sharon, minaccia la frontiera settentrionale di Israele.

GERUSALEMME — Un notabile arabo aderente alla «lega dei villaggi», che collabora con l'amministrazione civile israeliana in Cisgiordania, è rimasto ferito in un attentato probabilmente attuato da guerriglieri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Gamal Fatahta è stato investito da una violenta esplosione quando ha aperto la propria automobile, innescando in questo modo un ordigno predisposto dagli attentatori. Secondo il principale esponente delle «Leghe», Mustafà Dudeen l'attentato è opera della Giordania. Dudeen, in passato ministro nel governo di Amman, si è riferito a recenti minacce giordane.

«L'attentato — secondo fonti militari israeliane — è una prova che l'Olp continua nella sua politica terroristica». In alcuni villaggi arabi è ancora in vigore il coprifuoco, ma dopo la «giornata della terra», la situazione sembra avviarsi verso la normalità.

E' previsto per oggi l'arrivo a Eilat del dragamine italiano «Palma» che fa parte della Forza multinazionale di pace. Ai tre dragamine italiani verrà affidato l'incarico di garantire la navigabilità negli stretti di Tiran. «Nel golfo di Eilat — ha detto un ufficiale superiore della marina israeliana — navigheranno anche navi da guerra israeliane. La loro missione è di scongiurare infiltrazioni di terroristi verso la cittadina israeliana». La forza multinazionale di pace dovrà garantire il rispetto delle condizioni di pace previste dagli accordi di Camp David.

Attentato anti-israeliano in Francia

PARIGI — Tre uomini mascherati hanno aperto ieri il fuoco a Parigi contro l'ufficio acquisti del ministero della difesa israeliano, senza provocare vittime. Conclusa l'azione, i tre sono fuggiti a bordo della loro automobile.

GUIDO e ROSITA GERIN commossi annunciano la scomparsa del

DOTT.
Ottorino Pujatti

Partecipano al dolore della cara CRISTINA CERVENCA e della famiglia PUJATTI:
— GIOIA e PIERO GERIN
— FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI
— GIOVANNI BATTISTA VERBARI
— IVO CARACCIOLI
— ERNESTO GIORDANO
— ANTONIO SABLICH
— GIOVANNI MARCUCCI
— MARIA LUISA CORBINO
— MANLIO e MARGHERITA DI ZORZI
— e i collaboratori dello studio legale GERIN

Trieste - Latisana,
1 aprile 1982

La S.E.T. - Società Editrice Triestina de «Il Piccolo» prende parte al lutto che ha colpito l'Avvocato MARIA CRISTINA PUJATTI CERVENCA per la scomparsa del padre

DOTT.
Ottorino Pujatti

Trieste, 1 aprile 1982

LUIGI RICCADONA partecipa al dolore dell'Avvocato MARIA CRISTINA PUJATTI CERVENCA per la scomparsa del padre

DOTT.
Ottorino Pujatti

Trieste, 1 aprile 1982

SANTI CORVAJA, ANDREA PIANA, UMBERTO CESCA partecipano al lutto dell'Avvocato MARIA CRISTINA PUJATTI CERVENCA per la scomparsa del padre

DOTT.
Ottorino Pujatti

Trieste, 1 aprile 1982

Si associano al lutto: GIULIANA BRESSAN e CARLO BENEDETTO.

Trieste, 1 aprile 1982

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Visaggio (Dino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, fratelli, cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DE GOBBIS e alla infermiera signora CARMEN.
I funerali si svolgeranno, in forma civile, domani 2 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne-Caracas
1 aprile 1982

La famiglia DI BENEDETTO si associa al dolore.

Trieste, 1 aprile 1982

Partecipa al lutto la famiglia D'ELIA.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Martedì 30 marzo munita dei conforti religiosi, ci ha lasciati la nostra cara

Carmela Visintin in Dragan

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia MARIUCCIA con il marito, il caro ALEX, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi 1 aprile con partenza dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alle ore 10.20 diretti a Fossalon di Grado.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Cagliari

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO, la figlia EDDA con il marito ERNEST (assenti), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Campa nata Lezza

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 aprile alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

Partecipa al lutto della famiglia per la morte di

Luigi Stolfa
arbitro benemerito

La Sezione A.I.A.-S.A. «R. CESARE PIERI».

Trieste, 1 aprile 1982

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari di

Renato Tommasini

ringraziano tutti per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1982

Nel primo anniversario della morte di

Angelina Rosani Berdini

il marito e parenti tutti la ricordano sempre.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Il 31 marzo si è spento improvvisamente

Vittorio Arban

Lo piangono la Sua cara CECILIA, le figlie DULCE e LAURA, i generi, la nipote ALESSANDRA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto del IV Reparto Pneumologico.
I funerali seguiranno domani 2 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Si è spenta cristianamente a Torino il giorno 25 marzo 1982 la nostra cara

Carla Glessich ved. Ferraro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA con FULVIA e CARLO.

Trieste, 1 aprile 1982

La Sezione di Trieste degli Atleti Azzurri d'Italia partecipa la scomparsa dell'azzurro

Armando Filiput

Trieste, 1 aprile 1982

Il Comitato Regionale della F.I.D.A.L. si associa al cordoglio.

Trieste, 1 aprile 1982

GIULIO DIMINI, ANTONIO MARTINOLLI e GERI POZZAR sono affettuosamente vicini all'amica ORIETTA nel suo grande dolore per la perdita del padre

DOTT.
Marcello Barbo

Trieste, 1 aprile 1982

I familiari di

Teresina Cernaz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare vada alla signora NORMA NALLI ai Medici alle Suore e personale tutto della II Medica dell'Ospedale maggiore.
Una Santa Messa avrà luogo oggi 1 aprile alle ore 18 nella chiesa di Maria Maddalena.

Trieste, 1 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittoria Plisco ved. Erman

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1982

La famiglia BOGLICH-PERASTI ringrazia di cuore per le espressioni di solidarietà che l'hanno confortata nel suo grande dolore per la perdita del caro

Tullio

Trieste, 1 aprile 1982

Ricorre il XII anniversario della scomparsa della mia cara figlia

Gianna Lamanna

La mamma la ricorda con affetto e rimpianto assieme ai parenti tutti, e chi le volle bene.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Il giorno 31 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Genangeli in Sugan

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, la cognata VITTORIA, il cognato MARIO e i nipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. KROCOS
I funerali seguiranno sabato 3 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARION
— BERNARDO
— PROSELLI

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Il 30 marzo ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro amato

Silvio Sbergliaffa

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie URANIA, la figlia ADRIANA con il marito FEDERICO, le nipoti MICHELA e VALENTINA, unitamente agli amici ed ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 2 aprile ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

Piangono il caro

Silvio

NEREO, NELLA, BRUNO, SONIA, ALDO, INES, BRUNETTO, LIDIA, MARINA, ROBERTO, RAFFAELLA, LUCIANA, MARIA.

Trieste, 1 aprile 1982

Si uniscono al dolore: LICIA e PINO FAVRETTO, LOREDANA e GIANNI DECLEVA.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Il giorno 30 marzo è mancato alla sua cara il

N.H.
CAV. UFF.
Carmelo Brunetta
Volontario giuliano
Tenente colonnello
dei Bersaglieri a.r.
Medaglia d'argento
Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio la moglie FERNANDA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Il giorno 31 marzo ha raggiunto il Suo ANDREA la nostra cara

Aurelia Lacota ved. Bianchi

La piangono il figlio GIORGIO con la moglie OLIMPIA e la nipotina MARA; LINA e ALFONSO, BETTY, RAFFAELE, COSTANZA, fratelli, cognate e nipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. CARLO MARTELANC.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petretich
di anni 102

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i nipoti, ed i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutto il personale della Casa di Riposo DON MARZARI.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Tomasich ved. Damianich

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 aprile 1982

✝

È mancato il mio caro

Giuseppe Perini

Lo piange l'addoloratissima moglie CARLA.

Trieste, 1 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Tomadin

ringraziano sentitamente parenti, amici, l'Associazione Nazionale Granatieri e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gianfranco Gridi

ringraziano commossi amici, colleghi e conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro caro.

Trieste, 1 aprile 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

Continuaz. dalla 16.a pagina

RABINO telefono 762081. Vende libero S. Giovanni (via Tintoretto) soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ammobiliato, 73.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero Opicina in palazzina signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina, 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero adiacenze Stazione (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo. 83.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero signorile ingresso principale spiaggia Grado (v.le Italia) soggiorno 2 camere cucina bagno ingresso terrazze posto macchina, 111.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero recente Grado Pineta (via Orsamaggiore) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 79.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende adiacenze Ospedale maggiore (via Vasari) libero soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero recentissimo signorile Opicina soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo, 61.800.000. 14/22

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

RABINO telefono 762081. Vende libero centrale via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno cantina, 81.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende signorile libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazza, 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio, 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero centrale adiacenze via Rossetti (via Canova) soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo, 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero centrale adiacenze via Battisti (via Marconi) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero recente signorile San Giovanni (salita di Vuardel) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazze cantina, 114.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina servizio cantina riscaldamento autonomo, 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero Opicina via di Prosecco camera cucina bagno giardino condominiale, 32.500.000. 14/22

ROIANO libero seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts, altro libero zona Segantini 3 stanze cucina stanzino bagno. Vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

RONCHI centralissimo rustico con 2 appartamenti e terreno. Prezzo interessante, Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI buono stato piano alto 3 stanze cucina biservizi 47.000.000 escluso agenzia. Tel. 60125 - 825582. 6/22

ROSSETTI 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupano vendesi. Tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1. ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 67-71 e 100 mq con doppi servizi, ogni conforts moderno. ATTICI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI. MUTUI FONDIARI 20 ANNI ASSICURATI. Senza provvigione. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni FERIALI tel. 750777. 957/22

VIA SONCINI 20/2. APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA, 2 stanze, saloncino, cucinotto, doppi servizi terrazze, posti auto. AUTORISCALDAMENTO METANO MUTUI ACCORDATI 15 anni, senza provvigione. VISITE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. Feriali. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 957/22

SCAMBIO due appartamenti panoramici moderni da 75 mq balconi vista mare con giardino e strada privata, con casa o villino Carso anche da restaurare. Tel. 572922 ore serali. 3512/22

SELLA Nevea, società costruttrice, vende su nuova costruzione, appartamenti. Consegna stagione 1983. Prezzi bloccati. Condizioni vantaggiose. Informazioni ore ufficio tel. 041-968288. 7007/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 - 60251. 3332/22

STUDIO tecnico vende appartamento grande signorile vista mare zona tranquilla, tel. 750281. 3485/22

STUDIO tecnico vende Sistiana terreno edificabile per villa bifamiliare, tel. 750281. 3526/22

TERRENO agricolo zona S. Anna 3500 mq vendesi, tel. 766676. 19/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi, tel. 793090. T.A. 6/22

VENDESI appartamento casa epoca completamente restaurato centrale 80 mq, tel. 68031. 3555/22

VENDESI appartamento via Cologna, soggiorno stanza stanzetta bagno veranda riscaldamento ascensore, tel. 728334. 3516/22

VENDESI uso ambulatorio due stanze stanzetta servizio paraggi Donadoni, tel. 728334. 3516/22

VESTA IMMOBILIARE libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina, 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina, telefonare 730344, Gallina, 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero, via Molinoavento adatto qualsiasi attività mq 110, telefonare 730344, Gallina, 4. 941/22

VIA Fra Pace da Vedano in palazzina panoramicissimo pronta consegna appartamento II piano mq 117, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio più terrazze mq 34, box, riscaldamento metano, mutuo approvato, telefonare 60098. 3026/22

VILLA Sistiana vendesi, meravigliosa posizione, tutti confort, parco, piscina. 68549.

Z. GUARDIELLA ultimo piano cucinotto saloncino bicamere bagno posto macchina, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

Z. PIAZZA Venezia in stabile epoca 230 mq 8 vani biservizi parzialmente riordinare 155.000.000. Affarone, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

ZONA Rittmeyer libero 110 mq vendesi I p. adatto anche ufficio, possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

ZONA verde, via Timignano, impresa vende direttamente ultimi appartamenti accuratamente rifiniti, pronta consegna. Informazioni: via XXX Ottobre, 6, tel. 68389. 3393/22

55.000.000 via Gambini due stanze tinello cucinino, stabile recente, 55232. 3539/22

23 Turismo e villeggiature

HOTEL President - 64029 Silvi Marina (Teramo), tel. 085/930670/71. A 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci Depliant offerta. 07000/23

PASQUA sugli sci. Dove? Hotel Cristallo - La Villa, Val Badia (Bolzano). Disponibilità dal 9/4 in poi. Tel. 0471/83162. 149430/23

24 Smarrimenti

SMARRITO pacco imballo carta Standa paraggi via Coroneo, lauta ricompensa, tel. 77732. 3552/24